



N° PAP-01996-2022

Il presente atto viene affisso all'Albo
Pretorio on-line
dal 16/06/2022 al 01/07/2022

L'incaricato della pubblicazione
CLEMENTINA DE CICCO

Comune di Afragola

Città metropolitana di Napoli

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

N. 62/2022 del 14/06/2022

OGGETTO: Presa atto dello stato di dissesto finanziario e formale ed esplicita dichiarazione di dissesto del Comune di Afragola ai sensi e per gli effetti degli artt. 244 e 246 del D.L.gs. n. 267/2000.

Il giorno 14/06/2022 alle ore 12:55 e seguenti in Afragola, nella sala delle adunanze consiliari, a seguito di avvisi notificati a norma di legge e dello statuto comunale, si è riunito il Consiglio Comunale, in prima convocazione, sessione ordinaria, per l'approvazione della proposta di deliberazione di cui all'oggetto.

	PRESENTI	ASSENTI		PRESENTI	ASSENTI
ANTONIO PANNONE	P		ANTONIO LANZANO	P	
BIAGIO CASTALDO	P		BENITO ZANFARDINO 82		A
MARIA CARMINA SEPE	P		RAFFAELE IAZZETTA		A
ASSUNTA ANTONIETTA DI MASO	P		GENNARO GIUSTINO		A
GIUSEPPINA TIGNOLA	P		BENITO ZANFARDINO 76		A
FRANCESCO CASTALDO	P		ANTONIO CAIAZZO		A
SARA TRALICE	P		RAFFAELE BOTTA		A
GIUSEPPE MIGLIORE		A	GIACINTO BAIA		A
FRANCESCO FUSCO	P		VINCENZO DE STEFANO		A
GIUSEPPE AFFINITO	P		ANTONIO IAZZETTA		A
CHIARA NESPOLI	P		MARIANNA SALIERNO		A
GIANLUCA DI MASO	P		CRESCENZO RUSSO		A
ARCANGELO AUSANIO	P				

Assiste: MARIO NUNZIO ANASTASIO - Segretario Generale

Presiede: BIAGIO CASTALDO - Presidente del Consiglio

Verificato il numero legale, BIAGIO CASTALDO - Presidente del Consiglio, invita a deliberare sulla proposta di deliberazione all'oggetto, sulla quale i Dirigenti dei servizi interessati hanno espresso i pareri richiesti ai sensi dell'art. 49 del Decreto Legislativo 18/08/2000, n. 267.

Esito: Approvata con immediata eseguibilita'

Risultano presenti in aula n. 13 (Sindaco e Cons.B. Castaldo, A. A.Di Maso, G. Tignola, F. Castaldo, S.Tralice, M.C.Sepe, F. Fusco, G.Affinito, C. Nespoli, G. Di Maso, A. Ausanio, A.Lanzano)

Assenti n.12 (G.Migliore, B.Zanfardino 82, R.Iazzetta, G.Giustino, Zanfardino76, A.Caiazzo, R.Botta, G.Baia, V.De Stefano, A.Iazzetta, M.Salierno, C.Russo)

Rientrano in aula i Consiglieri Giustino, Zanfardino 76 A.Caiazzo, Botta, Baia, De Stefano,A.Iazzetta, M.Salierno, C.Russo-**Presenti n. 22**

Il Presidente, pone alla attenzione del civico consesso l'argomento ad oggetto: **Presa atto dello stato di dissesto finanziario e formale ed esplicita dichiarazione di dissesto del Comune di Afragola ai sensi e per gli effetti degli artt. 244 e 246 del D.L.gs. n. 267/2000.**

Relaziona il **Sindaco**

Sull'argomento si apre un ampio dibattito durante ul quale intervengono i Consiglieri **Giustino, Caiazzo, A.Iazzetta, M. Salierno, G.Tignola, C.Russo, R. Botta, G. Di Maso, G.Baia ancora il Cons.Baia, C. Nespoli, F. Fusco, A. Caiazzo, G.Giustino, G.Affinito.**

A questo punto il **Presidente** , dà lettura della proposta di delibera in discussione e la pone in votazione,

Si allontanano dall'aula e quindi risultano assenti i Consiglieri Giustino, Zanfardino 76 A.Caiazzo, Botta, Baia, De Stefano,A.Iazzetta, M.Salierno, C.Russo--**Presenti n. 13**

IL CONSIGLIO COMUNALE

Vista la proposta di delibera allegata,

Visti i pareri espressi sulla predetta proposta dal Responsabile del Settore competente, in ordine alla regolarità tecnica e contabile, ai sensi dell'art. 49 del TUEL N. 267/00 ;

Vista la relazione del Collegio dei Revisori dei Conti, del giorno11 giugno 2022;

Con votazione espressa per appello nominale che riporta il seguente esito:

Presenti n. 13

Voti favorevoli n. 13 (Sindaco e Cons.B. Castaldo, A. A.Di Maso, G. Tignola, F. Castaldo, S.Tralice, M.C.Sepe, F. Fusco, G.Affinito, C. Nespoli, G. Di Maso, A. Ausanio, A.Lanzano)

Assenti n.12 (G.Migliore, B.Zanfardino 82, R.Iazzetta, G.Giustino, Zanfardino76, A.Caiazzo, R.Botta, G.Baia, V.De Stefano, A.Iazzetta, M.Salierno, C.Russo)

DELIBERA

- 1) Per quanto dettagliatamente indicato nella proposta di delibera allegata, di prendere atto dell'esistenza di un disavanzo e di crediti liquidi ed esigibili di terzi cui non si può far validamente fronte con le modalità di cui all'art. 193, nonché con le modalità di cui all'art. 194, per le fattispecie ivi previste, nonché dell'impossibilità di garantire l'assolvimento delle funzioni e dei servizi indispensabili e pertanto delle condizioni di stato di dissesto economico finanziario del Comune di Afragola, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 244, comma 1, del D. L.gs. 267/2000;
2. di dichiarare, pertanto, ai sensi e per gli effetti dell'art. 246 del D. L.gs. 267/2000 la formale ed esplicita dichiarazione di dissesto finanziario del Comune di Afragola;
3. di trasmettere, entro cinque giorni dalla data di esecutività, la presente deliberazione, unitamente alla relazione dell'organo di revisione economica finanziaria, al Ministero dell'Interno e alla Procura regionale presso la Corte dei Conti competente;
4. Di dichiarare con lo stesso esito della votazione precedente, effettuata per alzata di mano, la presente deliberazione, immediatamente esecutiva.

Per la trascrizione integrale degli interventi dei Consiglieri Comunali si fa rinvio al resoconto verbale della Società Afragol@net, che allegato al presente atto ne costituisce parte integrante e sostanziale.

RELAZIONE ISTRUTTORIA

VISTE:

- la deliberazione della G.C. n. 46 del 29.04.2022 ad oggetto: “RIACCERTAMENTO ORDINARIO DEI RESIDUI ATTIVI E PASSIVI PER IL RENDICONTO DELLA GESTIONE 2021”;
- la deliberazione della G.C. n. 47 del 29.04.2022 ad oggetto: “APPROVAZIONE SCHEMA DI RENDICONTO DELLA GESTIONE FINANZIARIA 2021 ED ALLEGATI. PROPOSTA AL CONSIGLIO”;
- la deliberazione della G.C. n. 53 del 05.05.2022 di rettifica delle deliberazioni nn. 46 e 47 citate, ulteriormente rettificata con deliberazione n. 64 del 26.05.2022;
- la proposta di deliberazione consiliare n. 74 del 09.06.2022 di approvazione del Rendiconto di gestione 2021;

VISTA la nota prot. n. 26571 del 25.05.2022, con la quale l'Avvocatura ha elaborato il file Excel richiesto dalla Corte dei Conti con deliberazione CAMPANIA/7/2018/PRSP per il calcolo del fondo contenzioso potenziale, quantificandolo in € 7.231.494,01 ed evidenziando altresì la presenza di Debiti Fuori Bilancio per € 5.769.386,06;

RILEVATO:

che alla data del 31 dicembre l'ammontare dei crediti liquidi ed esigibili di terzi presenti sulla Piattaforma PCC è pari a € 24.038.504,74;

che il Fondo cassa al 01.01.2022 è di € 10.507.933,22 dei quali € 6.951.216,92 risultano vincolati e dunque le disponibilità finanziarie non sono sufficienti a far fronte ai debiti esistenti;

che dalla relazione al Consuntivo 2021 emerge che “L'ente risulta strutturalmente deficitario in quanto risultano superiori alla soglia n. 4 parametri su 8. Inoltre l'ente presenta un peggioramento del risultato di amministrazione di € 12.206.263,14 per un disavanzo complessivo di € 50.826.469,46 ed un accantonamento FCDE è di € 97.844.749,63.

Il disavanzo sembra tale da non consentire il ripiano con le normali modalità previste dagli articoli 193 e 194 del tuel”;

CONSIDERATO che dagli atti sopra citati risulta:

Quadro riassuntivo della gestione finanziaria

		GESTIONE		
		RESIDUI	COMPETENZA	TOTALE
Fondo cassa al 1° gennaio				17.475.848,30
RISCOSSIONI	(+)	12.808.831,81	86.922.222,07	99.731.053,88
PAGAMENTI	(-)	35.052.184,03	71.646.784,93	106.698.968,96
SALDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE	(=)			10.507.933,22
PAGAMENTI per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre	(-)			0,00
FONDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE	(=)			10.507.933,22
RESIDUI ATTIVI	(+)	144.515.390,07	33.192.775,61	177.708.165,68
<i>di cui derivanti da accertamenti di tributi effettuati sulla base della stima del dipartimento delle finanze</i>		0,00	0,00	0,00
RESIDUI PASSIVI	(-)	51.985.064,18	29.289.061,54	81.274.125,72
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE CORRENTI	(-)			0,00
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE IN CONTO CAPITALE	(-)			5.819.616,46
RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE AL 31 DICEMBRE (A)	(=)			101.122.356,72
Composizione del risultato di amministrazione al 31 dicembre ...:				
Parte accantonata				
Fondo crediti di dubbia esigibilità al 31/12/....				97.844.749,63
Accantonamento residui perenti al 31/12/.... (solo per le regioni)				0,00
Fondo anticipazioni liquidità				35.039.384,41
Fondo perdite società partecipate				0,00
Fondo contezioso				7.231.494,01
Altri accantonamenti				1.133.624,29
Totale parte accantonata (B)				141.249.252,34
Parte vincolata				
Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili				1.445.210,97
Vincoli derivanti da trasferimenti				9.137.629,44
Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui				116.733,43
Vincoli formalmente attribuiti dall'ente				0,00
Altri vincoli				0,00
Totale parte vincolata (C)				10.699.573,84
Parte destinata agli investimenti				
Totale parte destinata agli investimenti (D)				0,00
Totale parte disponibile (E=A-B-C-D)				-50.826.469,46
F) di cui Disavanzo da debito autorizzato e non contratto				0,00
<small>Se E è negativo, tale importo è iscritto tra le spese del bilancio di previsione come disavanzo da ripianare</small>				

che l'evoluzione del risultato di amministrazione evidenzia il seguente andamento

Evoluzione del risultato di amministrazione	31/12/2017	31/12/2018	31/12/2019	31/12/2020	31/12/2021
Risultato d'amministrazione (A)	43.708.583,97	51.531.195,84	65.023.971,49	89.368.470,84	101.122.356,72
Composizione del risultato di amministrazione					
Parte accantonata (B) di cui:	64.615.488,20	78.401.238,07	101.253.517,38	119.413.784,39	141.249.252,34
<i>Fondo svalutazione crediti al 31/12</i>	56.014.250,13	74.000.000,00	88.444.191,30	91.504.574,30	97.844.749,63
<i>Fondo Anticipazioni di liquidità d.l. 35 e ss.</i>	2.601.238,07	1.601.238,07	10.429.138,41	25.310.123,54	35.039.384,41
<i>Fondo perdite società partecipate</i>	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
<i>Fondo contenzioso</i>	6.000.000,00	2.800.000,00	2.305.187,67	2.474.086,55	7.231.494,01
<i>Altri fondi e accantonamenti al 31/12</i>	0,00	0,00	75.000,00	125.000,00	1.133.624,29
Per spese in c/capitale					
Parte vincolata (C) di cui:	14.263.259,60	6.559.403,27	7.863.075,50	8.574.892,77	10.699.573,84
<i>Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili</i>	0,00	0,00	1.170,00	1.874.960,29	1.445.210,97
<i>Vincoli derivanti da trasferimenti di cui all'allegato ALL-VIN-1</i>	14.263.259,60	6.559.403,27	7.861.905,50	6.583.199,05	9.137.629,44
<i>Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui di cui all'allegato ALL-VIN-2</i>	0,00	0,00	0,00	116.733,43	116.733,43
<i>Vincoli formalmente attribuiti dall'ente</i>	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
<i>Altri vincoli da specificare</i>	0,00	0,00	0,00		
Parte destinata agli investimenti (D)	0,00	0,00	0,00		
Parte disponibile (E= A-B-C-D)	-35.170.163,83	-33.429.445,50	-44.092.621,39	-38.620.206,32	-50.826.469,46

Dato atto che la crisi finanziaria è stata oggetto di rilevazione del Dirigente Finanziario con nota prot. n. 44178 del 02.09.2019, egli aveva presentato all'Amministrazione in carica uno studio che aveva lo scopo di mostrare l'andamento delle principali tipologie di entrata del Comune di Afragola, di affrontare i punti di forza e di debolezza che si potevano desumere dai dati delle riscossioni in conto residuo e di competenza e dagli accertamenti. Lo studio si concludeva con le seguenti considerazioni:

“Il Comune di Afragola si distingue per una corretta gestione della spesa cui non corrisponde una altrettanto efficiente gestione delle entrate. Sussistono ad oggi fatture non pagate per oltre 10 milioni di euro cui non corrispondono altrettante risorse liquide, ma bensì crediti il cui momento di realizzo è, allo stato, ancora indefinito.

Le risorse (intese quali uomini, mezzi, obiettivi, ecc.) messe a disposizione della Dirigenza in termini di entrata sono decisamente insufficienti, specie se paragonate con le risorse destinate alle attività di spesa. Tale rapporto deve essere urgentemente riequilibrato per consentire di recuperare le risorse necessarie a fronteggiare le spese.

Dal punto di vista finanziario il grido d'allarme lanciato ormai da lungo tempo è tutt'ora inascoltato. La situazione non è irreparabile, ma potrebbe diventarlo se le proposte contenute nel presente studio non fossero prese in considerazione.

Ad oggi il livello di spesa, peraltro non alto rispetto ai Comuni del medesimo territorio e della medesima classe, non viene supportato da un sufficiente livello di incassi. Pertanto la strada che si presenta al decisore politico è biunivoca: o si investe nella gestione delle entrate, attraverso le proposte di cui sopra, o si riduce ancora la spesa con rischio di contrazione del livello dei servizi. Non scegliere tra le due alternative comporterà, in breve tempo, una situazione insostenibile che sfocerà in una situazione di dissesto”.

Dato atto altresì che tale studio è stato aggiornato a tutto il 31.12.2021 con nota prot. 26768 del 25.05.2022 e, preso atto che poco era stato fatto di quanto indicato, concludeva in maniera simile alla precedente;

Considerato che ai sensi dell'art. 246 D.lgs. 267/2000 la presente deliberazione deve “*valutare le cause che hanno determinato il dissesto*” ed a tal fine si può indicare tra le cause del dissesto:

1. la scarsa capacità di riscossione delle Entrate, aggravata dalla dichiarazione dello stato di emergenza per la pandemia mondiale COVID 19, e determinata dalla internalizzazione dell'IMU senza assegnare risorse tali da consentire la costituzione di un Ufficio adeguato, dal ritardo nell'esternalizzazione delle Sanzioni Amministrative, dalla indisponibilità a svolgere il progetto di recupero del Servizio Idrico predisposto dal Settore Finanziario del Comune di Afragola, dal ritardo nell'incremento dell'Addizionale Irpef;
2. Dall'incremento esponenziale del FCDE determinato dal punto precedente che ha determinato un incremento del disavanzo non recuperabile con le modalità ordinarie;
3. Dall'esiguità del Fondo di Cassa insufficiente a pagare i debiti esistenti e che a sua volta genererà nuovo contenzioso e nuovi pignoramenti riducendo ancora la possibilità di pagamento in una spirale negativa che non può essere invertita senza attività straordinarie;

4. Dalla scarsa capacità da parte dell'Ufficio Avvocatura di presidiare e gestire i procedimenti esecutivi nei confronti dell'Ente, infatti solo da qualche mese è stata in grado di effettuare una seria ricognizione dei debiti fuori bilancio e del rischio da contenzioso;
5. Dal proliferare di Debiti Fuori Bilancio determinati dai punti 1) e 3);
6. Dall'inserimento nel Bilancio di previsione dell'Ente di spese rientranti nel FUA;
7. Dal mancato recupero di crediti nei confronti di altri Comuni per la gestione del Giudice di pace, della Commissione elettorale e per il mancato inserimento nella massa passiva del dissesto del Comune di Caivano del credito certo, liquido ed esigibile di € 1.116.313,51 nonostante l'istanza presentata nel 2016 della quale non si ha notizia neanche dell'avvio del procedimento;

Afragola, 13.06.2022

IL DIRIGENTE FINANZIARIO
Dott. Marco Chiauzzi

IL SINDACO

Letta e fatta propria la relazione istruttoria che precede;

Vista la dettagliata relazione dell'Organo di Revisione, allegata, che analizza le cause che hanno provocato il dissesto del Comune di Afragola che allegata alla presente deliberazione ne costituisce parte integrante e sostanziale;

Visto il parere tecnico favorevole del Responsabile del Servizio Finanziario espresso dopo la ricognizione dei dati contabili, dell'esposizione debitoria del Comune di Afragola e preso atto delle conseguenti e persistenti aggressioni del patrimonio con azioni esecutive da parte dei creditori, con aggravio di ulteriori oneri a carico dell'ente e dell'impossibilità di far fronte a tale situazione con gli strumenti previsti dal legislatore;

Visto il Regolamento di Contabilità in vigore;

Visto lo Statuto Comunale in vigore;

Tutto ciò premesso e considerato

PROPONE AL CONSIGLIO COMUNALE DI DELIBERARE

1. Per quanto dettagliatamente indicato in narrativa, che ne costituisce la parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, di prendere atto dell'esistenza di un disavanzo e di crediti liquidi ed esigibili di terzi cui non si può far validamente fronte con le modalità di cui all'art. 193, nonché con le modalità di cui all'art. 194, per le fattispecie ivi previste, nonché dell'impossibilità di garantire l'assolvimento delle funzioni e dei servizi indispensabili e pertanto delle condizioni di stato di dissesto economico finanziario del Comune di Afragola, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 244, comma 1, del D. L.gs. 267/2000;
2. di dichiarare, pertanto, ai sensi e per gli effetti dell'art. 246 del D. L.gs. 267/2000 la formale ed esplicita dichiarazione di dissesto finanziario del Comune di Afragola;
3. di trasmettere, entro cinque giorni dalla data di esecutività, la presente deliberazione, unitamente alla relazione dell'organo di revisione economica finanziaria, al Ministero dell'Interno e alla Procura regionale presso la Corte dei Conti competente;
4. Di dichiarare il presente atto immediatamente eseguibile.

IL SINDACO

Prof. Antonio Pannone

Collegio dei revisori dei conti

Relazione dell'organo di revisione economico finanziaria sulle cause che hanno provocato il dissesto finanziario del Comune di Afragola da allegare alla deliberazione consiliare di cui all'art. 246 del D.Lgs. 267/2000.

1. Premessa

Nell'atto in esordio viene rappresentata la seguente situazione finanziaria del Comune di Afragola:

A) Presenza di consistenti residui attivi

Si evidenzia nella tabella che segue l'analisi dell'anzianità dei residui attivi e passivi presenti nel Rendiconto di gestione 2021:

RESIDUI	Anno 2016 e Preced.	Anno 2017	Anno 2018	Anno 2019	Anno 2020	Anno 2021	TOTALE
Attivi Titolo 1	20.173.820,81	4.787.695,55	5.620.254,36	11.490.401,02	9.759.815,72	18.271.913,13	70.103.900,59
Attivi Titolo 2	6.098.018,93	587.784,33	970.552,62	1.512.280,38	5.223.604,86	4.297.119,41	18.689.360,53
Attivi Titolo 3	24.459.381,98	3.261.686,72	8.395.269,49	5.939.094,81	3.238.896,26	5.154.471,74	50.448.801,00
Attivi Titolo 4	8.747.638,72	8.130.599,59	2.653.843,05	1.605.323,11	6.925.281,64	306.131,16	28.368.817,27
Attivi Titolo 5	2.396.308,96	814.705,92	0,00	0,00	0,00	0,00	3.211.014,88
Attivi Titolo 6	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Attivi Titolo 7	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Attivi Titolo 9	649.008,15	300.074,34	279.915,48	398.743,77	95.389,50	5.163.140,17	6.886.271,41
Totale Attivi	62.524.177,55	17.882.546,45	17.919.835,00	20.945.843,09	25.242.987,98	33.192.775,61	177.708.165,68
Passivi Titolo 1	11.606.950,23	2.797.485,97	3.430.791,48	4.280.534,15	9.161.231,24	19.405.249,75	50.682.242,82
Passivi Titolo 2	8.323.668,65	223.894,71	4.271.975,15	698.985,47	580.538,65	3.953.560,78	18.052.623,41
Passivi Titolo 3	35.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	35.000,00
Passivi Titolo 4	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Passivi Titolo 5	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Passivi Titolo 7	1.095.989,07	1.088.857,45	971.000,76	2.877.165,65	540.995,55	5.930.251,01	12.504.259,49
Totale Passivi	21.061.607,95	4.110.238,13	8.673.767,39	7.856.685,27	10.282.765,44	29.289.061,54	81.274.125,72

La tabella evidenzia una presenza di elevati volumi di residui attivi, nettamente superiori ai residui passivi, che indica in maniera chiara l'incapacità dell'ente di riscuotere quanto dovuto nonché l'impossibilità di cancellare residui per l'esistenza di un valido titolo giuridico a supporto.

B) Presenza di un FCDE rilevante derivato dalle bassissime performance di riscossione verificatesi negli ultimi anni

EVOLUZIONE FCDE 2017-2021

Categoria di entrata	Importo accantonato
Tassa rifiuti solidi urbani Titolo 1 Tipologia 101	24.599.962,61
TOTALE TIPOLOGIA 1.101	24.599.962,61
Violazioni al codice della strada 3 Tipologia 200	16.245.424,12
TOTALE TIPOLOGIA 3.200	16.245.424,12
Proventi diversi Titolo 3 Tipologia 500	15.168.863,40
TOTALE TIPOLOGIA 3.500	15.168.863,40
TOTALI 2017	56.014.250,13

Categoria di entrata	Importo accantonato
Tassa rifiuti solidi urbani Titolo 1 Tipologia 101	32.477.930,27
Lotta all'evasione Titolo 1 Tipologia 101	119.766,97
TOTALE TIPOLOGIA 1.101	32.597.697,24
fitti attivi	1.474.111,48
servizio idrico	19.660.648,18
TOTALE TIPOLOGIA 3.100	21.134.759,66
Violazioni al codice della strada 3 Tipologia 200	21.960.690,27
TOTALE TIPOLOGIA 3.200	21.960.690,27
Proventi diversi Titolo 3 Tipologia 500	137.932,96
TOTALE TIPOLOGIA 3.500	137.932,96
TOTALI 2018	75.831.080,13

Categoria di entrata	Importo accantonato
TA.RI	38.477.205,11
Lotta all'evasione Titolo 1 Tipologia 101	1.003.996,70
TOTALE TIPOLOGIA 1.101	39.481.201,81
fitti attivi	1.512.012,27
Cosap	0,00
Proventi servizio idrico	21.785.284,38
TOTALE TIPOLOGIA 3.100	23.297.296,65
Violazioni al codice della strada 3 Tipologia 200	25.121.750,88
TOTALE TIPOLOGIA 3.200	25.121.750,88
Proventi diversi Titolo 3 Tipologia 500	543.941,96
TOTALE TIPOLOGIA 3.500	543.941,96
TOTALI 2019	88.444.191,30

Categoria di entrata	Importo accantonato
Lotta all'evasione Titolo 1 Tipologia 101	3.504.489,64
TA.RI	48.006.179,42
TOTALE TIPOLOGIA 1.101	51.510.669,06
Proventi servizio idrico	22.251.353,97
fitti attivi	1.489.073,25
Cosap	5.881,42
TOTALE TIPOLOGIA 3.100	23.746.308,64
Violazioni al codice della strada 3 Tipologia 200	16.247.481,06
TOTALE TIPOLOGIA 3.200	16.247.481,06
Proventi diversi Titolo 3 Tipologia 500	115,54
TOTALE TIPOLOGIA 3.500	115,54
TOTALI 2020	91.504.574,30

Categoria di entrata	Importo accantonato
Lotta all'evasione Titolo 1 Tipologia 101	7.415.663,11
TA.RI	53.567.348,13
TOTALE TIPOLOGIA 1.101	60.983.011,24
Cosap	0,00
Proventi servizio idrico	22.923.159,75
fitti attivi	1.574.052,56
TOTALE TIPOLOGIA 3.100	24.497.212,31
Violazioni al codice della strada 3 Tipologia 200	12.228.375,79
TOTALE TIPOLOGIA 3.200	12.228.375,79
Proventi diversi Titolo 3 Tipologia 500	136.150,29
TOTALE TIPOLOGIA 3.500	136.150,29
TOTALI 2021	97.844.749,63

L'evidenza del punto precedente ha come immediata conseguenza la crescita esponenziale del FCDE che deve essere accantonato nel risultato di amministrazione e concorre dunque all'incremento del disavanzo. Il quasi raddoppio dell'accantonamento in parola in cinque esercizi, che hanno portato tale somma a quasi 100 milioni, è un grave impedimento al rientro programmato del disavanzo da riaccertamento straordinario ed infatti già nell'esercizio 2019 si è verificato un netto peggioramento del risultato stesso che si è tentato di recuperare in tre esercizi, mentre nel 2020 tale evento è stato compensato dalla cancellazione di residui passivi. Nel 2021 l'insostenibilità dell'accantonamento emerge nuovamente unito, ad altri fattori che analizzeremo in seguito.

C) L'evoluzione del **saldo di cassa è rappresentato nelle seguenti tabelle:**

EVOLUZIONE SALDI DI CASSA

Fondo cassa al 1 gennaio 2017	8.394.734,76
Fondo cassa al 31 dicembre 2017	6.902.406,07
<i>di cui somme vincolate</i>	<i>3.900.000,00</i>
<i>Somme pignorate</i>	<i>284.573,54</i>
<i>Somme libere</i>	<i>2.717.832,53</i>
<i>Totale</i>	<i>6.902.406,07</i>

Fondo cassa al 1 gennaio 2018	6.902.406,07
Fondo cassa al 31 dicembre 2018	9.492.212,03
<i>di cui somme vincolate di cui alla determinazione n. 376 del 07.05.2019</i>	<i>12.926.769,00</i>
<i>Somme pignorate</i>	<i>2.287.602,14</i>
<i>Somme riservate</i>	<i>100.371,62</i>
<i>Somme libere</i>	<i>-5.822.530,73</i>
<i>Totale</i>	<i>9.492.212,03</i>

Fondo cassa al 1 gennaio 2019	9.492.212,03
Fondo cassa al 31 dicembre 2019	13.958.280,95
<i>di cui somme vincolate di cui alla determinazione n. 288 del 03.03.2020</i>	<i>9.384.292,83</i>
<i>Somme pignorate</i>	<i>4.705.005,54</i>
<i>Somme riservate</i>	<i>626.347,98</i>
<i>Somme libere</i>	<i>-757.365,40</i>
<i>Totale</i>	<i>13.958.280,95</i>

Fondo cassa al 1 gennaio 2020	13.958.280,95
Fondo cassa al 31 dicembre 2020	17.475.848,30
<i>di cui somme vincolate</i>	6.000.000,00
<i>Somme pignorate</i>	7.322.003,56
<i>Somme riservate</i>	295.222,61
<i>Somme libere</i>	3.868.622,13
Totale	17.475.848,30

Fondo cassa al 1 gennaio 2021	17.475.848,30
Fondo cassa al 31 dicembre 20217	10.507.933,22
<i>di cui somme vincolate di cui alla determinazione n. 670 del 18.05.2022</i>	6.951.216,92
<i>Somme pignorate</i>	4.446.011,65
<i>Somme riservate</i>	293.958,01
<i>Mandati da pagare</i>	255,88
<i>Somme libere</i>	-1.183.509,24
Totale	10.507.933,22

Negli anni considerati, l'ente non ha fatto ricorso all'anticipazione di tesoreria grazie all'utilizzo rilevante di somme a destinazione vincolata.

D) Presenza di numerose procedure esecutive con decreti ingiuntivi e, in particolare, **pignoramenti** presso il tesoriere che hanno determinato l'apposizione di blocchi fondi sull'anticipazione di tesoreria concedibile per euro 4.446.011,65.

L'analisi delle tabelle che precedono conduce a svolgere le seguenti considerazioni: **le scarse capacità di riscossione** hanno diversi effetti, riducono la consistenza del fondo di cassa e impediscono lo svolgimento di un corretto programma dei pagamenti con conseguente nascita di un notevole contenzioso con numerosi decreti ingiuntivi che si trasformano in pignoramenti che a loro volta bloccano ancora maggiormente le disponibilità di cassa; da ciò deriva la nascita di un considerevole numero di debiti fuori bilancio nonché l'accantonamento di una consistente quota nel risultato di amministrazione per effetto della crescita dell'FCDE.

Nell'impossibilità di poter adottare validi ed effettivi provvedimenti di copertura del disavanzo, l'Amministrazione ha, pertanto, deciso di imboccare l'inevitabile via del dissesto finanziario, incaricando gli uffici di predisporre la formale ed esplicita deliberazione consiliare recante la dichiarazione di dissesto nella quale vengono valutate le cause che l'hanno determinato, anche alla luce della dettagliata analisi contenuta nella relazione che l'organo di revisione economico finanziaria è, in questa sede, chiamato a predisporre.

Va innanzitutto ribadito che la dichiarazione di dissesto finanziario non rappresenta un punto di arrivo, bensì un punto di partenza che lascia prefigurare un percorso lungo, irto e insidioso, il cui successo dipenderà dalle modalità con il quale sarà affrontato, accompagnati da un adeguato viatico colmo di austerità, intransigenza, creatività ed entusiasmo necessari per reperire le risorse necessarie ad estinguere le pendenze arretrate e stabilire equilibri economici duraturi.

Va precisato che il Consiglio non può esimersi dall'adottare, ai sensi dell'art 247 del d.lgs. 267/2000, formale ed esplicita dichiarazione di dissesto che costituisce adempimento obbligatorio allorché ricorrano le circostanze contemplate dall'art. 244 del t.u.e.l.

L'indagine rimessa dal legislatore all'organo di revisione economico finanziaria in occasione della dichiarazione di dissesto finanziario deve, invece, spingersi a descriverne e valutarne le possibili cause, affinché vengano rimossi, nell'ipotesi di risanamento sintetizzata nel bilancio stabilmente riequilibrato, tutti gli elementi patologici responsabili di aver condotto verso l'attuale stato di insolvenza.

2. La condizione di ente strutturalmente deficitario e di ente dissestato

L'articolo 242 (comma 1) dà la definizione di ente locale "strutturalmente deficitario" che sta ad indicare una condizione oggettiva dell'ente medesimo che può preludere ad una condizione (stato) più grave denominata dalla legge di "dissesto finanziario", se non affrontata e superata attraverso adeguati interventi di riequilibrio della gestione economico finanziaria e la sottoposizione al controllo centrale del Ministero dell'Interno.

Contrariamente allo stato di dissesto, la condizione di ente strutturalmente deficitario non ha bisogno di essere deliberata essendo essa accertata sulla base di parametri predeterminati con decreto ministeriale.

Fattori di deficitarietà strutturale sono le condizioni "gravi ed incontrovertibili" che emergono da una tabella appositamente allegata al certificato sul rendiconto della gestione; tabella nella quale, poi, si riscontrino i "parametri obiettivi", almeno metà dei quali presentino valori deficitari. Il certificato è quello relativo al rendiconto di gestione del penultimo esercizio antecedente quello di riferimento.

La disposizione del comma 1 non è autonomamente applicabile, avendo bisogno, per esserla, dell'integrazione prevista dal successivo comma 2, costituita dal decreto ministeriale relativo alla definizione, con cadenza triennale, dei "parametri obiettivi" necessari ai fini dell'individuazione degli enti locali in condizione di deficitarietà strutturale.

La condizione di deficitarietà strutturale in cui viene a trovarsi l'ente ai sensi del precedente articolo 242 produce una compressione della sua autonomia per tutto il tempo in cui perdura tale condizione, determinando la sottoposizione dello stesso al potere del controllo centrale del Ministero esercitato attraverso la Commissione per la finanza e gli organi degli enti locali.

Il controllo viene esercitato sulle dotazioni organiche, sulle assunzioni del personale ed è preordinato prioritariamente alla verifica delle compatibilità finanziarie (comma 1).

Altro profilo di controllo è rivolto all'obbligo della copertura del costo di alcuni servizi e mira a verificare:

- a) se il costo complessivo della gestione dei servizi a domanda individuale sia stato coperto con i relativi proventi tariffari e contributi finalizzati in misura non inferiore al 36 per cento;
- b) se il costo complessivo della gestione del servizio acquedotto sia stato coperto con la relativa tariffa in misura non inferiore all'80 per cento;
- c) se il costo complessivo della gestione del servizio di smaltimento dei rifiuti solidi urbani interni ed equiparati sia stato coperto con la relativa tariffa almeno nella misura prevista dalla legislazione vigente (comma 2);

Il controllo si estrinseca sulla base di una apposita certificazione, i cui tempi e modalità di presentazione sono stabiliti con decreto ministeriale, nella quale si darà conto dei valori nell'ambito delle voci anzidette.

Si evidenzia che per gli enti strutturalmente deficitari che non rispettano i limiti minimi di copertura del costo dei servizi sopra elencati, è applicata una sanzione pari alla perdita dell'1 per cento del contributo ordinario spettante per l'anno nel quale si è verificata l'inadempienza mediante trattenuta sui trasferimenti erariali degli anni successivi (comma 5).

Ai controlli sopra detti sono altresì assoggettati gli enti in stato di dissesto finanziario per il periodo di durata del risanamento, come definito dall'articolo 265 del t.u.e.l.

Il legislatore si è preoccupato di determinare, ai sensi dell'art. 45 del D.Lgs. 504/92, come modificato dall'art. 19 del D.Lgs 15.9.97, n. 342, gli indicatori delle condizioni di "ente strutturalmente deficitario", rilevabili annualmente dal certificato del conto consuntivo sulla base di parametri definiti ogni tre anni con decreto del Ministro dell'Interno, non prevedendo, invece, alcun parametro fisso di riferimento per individuare lo stato di dissesto. Egli ha voluto evitare schemi rigidi di deficitarietà, preferendo individuare "il momento culminante" nella condizione di non poter garantire l'assolvimento delle funzioni e dei servizi indispensabili.

Pur se in mancanza di parametri di riferimento appare ragionevole identificare tra le principali cause del dissesto la rigidità e l'elevata consistenza delle spese di personale, l'eccessivo carico dei costi d'investimento, la non accorta politica dell'entrata, la presenza di debiti fuori bilancio inestinti, l'intensificarsi degli atti esecutivi.

Dall'esperienza registrata dal Ministero dell'interno in merito ai dissesti finanziari degli enti locali è stato accertato che la causa più frequente dello stato di dissesto degli enti locali è l'esistenza dei cosiddetti "*debiti fuori bilancio*" cioè quei debiti as-

sunti indipendentemente e quindi fuori della regolare gestione del bilancio di previsione per l'anno dell'assunzione stessa. Altra ipotesi concorrente a determinare la patologia riguarda, inoltre, la sopravvalutazione di entrate successivamente non accertate e la sottostima di spese a fronte di impegni già noti.

Nel caso del Comune di Afragola le ipotesi concorrenti sono la cattiva gestione delle entrate, l'elevato numero di procedure esecutive subite, l'esistenza di debiti fuori bilancio.

La deliberazione di dissesto, annoverabile dal punto di vista giuridico fra gli atti di accertamento e non fra quelli a valenza costitutiva, conferisce effettività sul piano giuridico allo stato di assoluta e irreversibile criticità finanziaria dell'ente e genera tutta una serie di effetti che connotano l'intera procedura di risanamento, avviata, dunque, su iniziativa dello stesso ente interessato e non anche su istanza o iniziativa di parte, a differenza di quanto avviene nella procedura fallimentare dove si dispone che "Il fallimento è dichiarato su richiesta del debitore, su ricorso di uno o più creditori, su istanza del pubblico ministero oppure d'ufficio".

Quindi, la procedura di risanamento prende avvio senza l'intervento di alcun organo esterno rispetto all'ente interessato, avendo il legislatore riconosciuto a quest'ultimo il potere di "*proclamarsi*" nella condizione di dissesto il cui effetto (immediato) produce il trasferimento della gestione dell'indebitamento pregresso dagli organi istituzionali dell'ente all'organo straordinario di liquidazione, per il tempo necessario al risanamento.

Il legislatore individua nel Consiglio l'organo competente a deliberare lo stato di dissesto. Trattasi di competenza esclusiva che integra, evidentemente, le ipotesi contemplate dall'art. 42 del T.U. in tema di individuazione degli atti di competenza consiliare.

Contestualmente alla dichiarazione di dissesto, il Consiglio ha l'obbligo, inoltre, di valutare le cause che hanno determinato il dissesto affinché si possano eliminare le ragioni strutturali che hanno determinato lo stato irreversibile di criticità finanziaria ed assicurare condizioni stabili di equilibrio della gestione finanziaria, rimuovendole nel corso della procedura di risanamento attraverso gli strumenti che il legislatore attribuisce agli organi istituzionali dell'ente e, primo fra tutti, al Consiglio.

Alla deliberazione di dissesto si accompagna una "dettagliata relazione dell'organo di revisione economico-finanziaria che analizza le cause che hanno provocato il dissesto".

La relazione dei revisori contabili (come chiarito dalla circolare del Ministero dell'Interno 26 gennaio 1999 n. 7/99) mira alla ricerca di eventuali responsabilità e va letta in correlazione all'obbligo della trasmissione alla Corte dei conti della deliberazione che dichiara il dissesto.

Ciò esclude che rientri nei compiti del Consiglio dell'ente indicare le responsabilità e soggetti cui ascriverle, col rischio di ridurre la deliberazione di dissesto ad una raccolta di atti di accusa o di denuncia nei confronti di amministratori precedenti per le manchevolezze o le superficialità poste in essere nella gestione della cosa pubblica.

Per la sua obbligatorietà la deliberazione di dissesto costituisce un atto dovuto in presenza di uno "stato di fatto inequivocabile, che non ammette valutazioni discre-

zionali" (Circolare Ministero dell'interno n. F.L. 21/93) e, pertanto essa è irrevocabile, non avendo bisogno, peraltro, di atti precedenti o presupposti.

La legge detta alcune disposizioni procedurali in conseguenza della deliberazione di dissesto prevedendo che la deliberazione sia trasmessa entro cinque giorni dalla data di esecutività al Ministero dell'Interno ed alla Procura regionale presso la Corte dei Conti competente per territorio.

Il predetto Ministero ha il compito di curare la pubblicazione (per estratto) della deliberazione di dichiarazione del dissesto sulla Gazzetta Ufficiale insieme al decreto del Presidente della Repubblica di nomina dell'Organo Straordinario della liquidazione dell'ente in stato di dissesto.

La pubblicazione ha un chiaro effetto di pubblicità-notizia circa la condizione dell'ente ed ha il fine di rendere noto ai creditori dell'ente la situazione determinatosi in modo che essi possano indirizzare le proprie pretese creditorie nei confronti di un soggetto, diverso dall'amministrazione, titolato al loro riconoscimento.

La disposizione contenuta nell'art. 259, comma 1, del t.u.e.l. prevede che la deliberazione dello stato di dissesto non faccia venir meno gli effetti del bilancio di previsione differendo al primo gennaio seguente tutti gli adempimenti posti a carico dell'Organo Straordinario di liquidazione e del Consiglio dell'ente. La disposizione mira a garantire l'operatività dell'ente in attesa che, con il nuovo esercizio, vengano disposti i provvedimenti di risanamento dando in un certo senso prevalenza alla volontà manifestata attraverso il bilancio rispetto allo stato di fatto espresso dalla dichiarazione di dissesto.

La sospensione dei termini per la deliberazione del bilancio vige sino a quando il Ministero dell'Interno non avrà approvato l'ipotesi di bilancio stabilmente riequilibrato. Per tutta la durata di sospensione dei termini, l'ente dovrà attenersi ai divieti e agli obblighi previsti dall'art. 191, comma 5, del T.U. Si tratta dei limiti all'assunzione di impegni ed al pagamento di spese per servizi non espressamente previsti per legge. Le obbligazioni pecuniarie assunte dopo la deliberazione di dissesto e fino al 31 dicembre sono incluse nella massa passiva della liquidazione come credito dell'ente e l'eventuale parte eccedente la liquidazione commissariale resta a carico dell'ente. In altri termini, è come se l'esercizio finanziario, dal lato della spesa, avesse inizio dalla data della deliberazione di dissesto. Non entreranno a far parte della massa passiva, invece, le obbligazioni pecuniarie assunte dal 1° gennaio dell'esercizio successivo.

Da tale data e sino all'approvazione dell'ipotesi di bilancio riequilibrato di cui all'art. 261 l'ente locale non può impegnare per ciascun intervento somme complessivamente superiori a quelle definitivamente previste nell'ultimo bilancio approvato, comunque nei limiti delle entrate accertate. I relativi pagamenti in conto competenza non possono mensilmente superare un dodicesimo delle rispettive somme impegnabili, con esclusione delle spese non suscettibili di pagamento frazionato in dodicesimi. L'ente applica principi di buona amministrazione al fine di non aggravare la posizione debitoria e mantenere la coerenza con l'ipotesi di bilancio riequilibrato predisposta dallo stesso.

Per le spese disposte dalla legge e per quelle relative ai servizi locali indispensabili, nei casi in cui nell'ultimo bilancio approvato mancano del tutto gli stanziamenti ovvero gli stessi sono previsti per importi insufficienti, il consiglio o la giunta con i poteri

del primo, salvo ratifica, individua con deliberazione le spese da finanziare, con gli interventi relativi, motiva nel dettaglio le ragioni per le quali mancano o sono insufficienti gli stanziamenti nell'ultimo bilancio approvato e determina le fonti di finanziamento. Sulla base di tali deliberazioni possono essere assunti gli impegni corrispondenti.

3. Evoluzione del Risultato di Amministrazione

La tabella che segue mostra l'evoluzione del risultato di amministrazione evidenziando che già nel 2019 si era avuto un incremento del disavanzo anziché un decremento almeno pari all'accantonamento trentennale da riaccertamento straordinario. Ma nell'esercizio 2021 l'incremento assume valori notevoli, incompatibili con le normali procedure di rientro.

Evoluzione del risultato di amministrazione	31/12/2017	31/12/2018	31/12/2019	31/12/2020	31/12/2021
Risultato d'amministrazione (A)	43.708.583,97	51.531.195,84	65.023.971,49	89.368.470,84	101.122.356,72
Composizione del risultato di amministrazione					
Parte accantonata (B) di cui:	64.615.488,20	78.401.238,07	101.253.517,38	119.413.784,39	141.249.252,34
<i>Fondo svalutazione crediti al 31/12</i>	56.014.250,13	74.000.000,00	88.444.191,30	91.504.574,30	97.844.749,63
<i>Fondo Anticipazioni di liquidità d.l. 35 e ss.</i>	2.601.238,07	1.601.238,07	10.429.138,41	25.310.123,54	35.039.384,41
<i>Fondo perdite società partecipate</i>	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
<i>Fondo contenzioso</i>	6.000.000,00	2.800.000,00	2.305.187,67	2.474.086,55	7.231.494,01
<i>Altri fondi e accantonamenti al 31/12</i>	0,00	0,00	75.000,00	125.000,00	1.133.624,29
Per spese in c/capitale					
Parte vincolata (C) di cui:	14.263.259,60	6.559.403,27	7.863.075,50	8.574.892,77	10.699.573,84
<i>Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili</i>	0,00	0,00	1.170,00	1.874.960,29	1.445.210,97
<i>Vincoli derivanti da trasferimenti di cui all'allegato ALL-VIN-1</i>	14.263.259,60	6.559.403,27	7.861.905,50	6.583.199,05	9.137.629,44
<i>Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui di cui all'allegato ALL-VIN-2</i>	0,00	0,00	0,00	116.733,43	116.733,43
<i>Vincoli formalmente attribuiti dall'ente</i>	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
<i>Altri vincoli da specificare</i>	0,00	0,00	0,00		

Parte destinata agli investimenti (D)	0,00	0,00	0,00		
Parte disponibile (E= A-B-C-D)	-35.170.163,83	-33.429.445,50	-44.092.621,39	-38.620.206,32	-50.826.469,46

4. Analisi delle principali cause del Dissesto Finanziario

La principale causa di dissesto del Comune di Afragola è da ricercarsi nella scarsa capacità dell'Ente di riscuotere i propri crediti. Nella relazione prot. 44178 del 02.09.2019, aggiornata con prot. n. 26768 del 25.05.2022, il Dirigente Finanziario ha proceduto ad analizzare le singole tipologie di entrata illustrando i dati dal 2012 al 2021 e di seguito si riportano::

anno	accertato	incassato competenza	incassato totale
2012	49.640.903,72	27.391.366,28	40.934.760,81
2013	45.021.862,85	24.920.951,13	37.192.932,65
2014	49.373.487,42	22.745.195,60	35.588.877,55
2015	72.827.932,50	28.012.002,59	38.313.097,69
2016	55.776.846,51	26.610.254,46	37.408.700,65
2017	48.624.724,28	28.672.168,55	36.521.741,17
2018	51.671.058,34	29.356.651,04	38.675.178,41
2019	57.258.939,14	31.518.169,74	39.503.739,64
2020	63.696.793,44	36.855.237,56	49.193.373,42
2021	58.923.119,80	31.199.615,52	43.537.412,17

IMPOSTE SUGLI IMMOBILI (ICI - IMU)

anno	accertato	incassato competenza	incassato totale
2012	4.803.359,31	4.450.833,22	6.037.816,37
2013	4.838.608,60	4.477.358,96	4.848.545,27
2014	6.727.130,50	5.096.252,57	5.127.983,43
2015	6.307.970,99	4.524.970,99	5.958.420,57
2016	5.221.146,00	5.221.146,00	6.903.397,34
2017	6.888.977,36	5.802.472,60	6.570.370,65
2018	7.849.453,07	7.800.616,05	8.902.347,29

2019	9.532.291,29	8.345.828,41	8.395.088,71
2020	12.365.899,57	7.946.892,24	8.493.085,26
2021	13.390.358,52	7.337.532,38	8.252.769,92

ENTRATE CICLO INTEGRATO DEI RIFIUTI			
anno	accertato	incassato compe	incassato totale
2012	7.749.534,14	229.570,79	3.953.861,19
2013	12.508.800,28	2.321.117,90	10.095.772,97
2014	13.415.058,11	1.171.375,87	7.797.872,20
2015	24.872.781,62	6.564.267,34	10.458.210,17
2016	11.784.547,05	4.470.617,71	7.541.692,71
2017	12.579.797,06	4.994.550,83	7.105.282,91
2018	12.744.695,75	5.765.148,45	8.921.966,88
2019	16.749.907,78	4.569.063,63	8.420.819,08
2020	12.341.767,10	3.801.336,06	7.310.932,27
2021	13.581.343,51	2.514.978,39	6.521.722,40

PUBBLICITA' - PUBBLICHE AFFISSIONI			
anno	accertato	incassato compe	incassato totale
2012	291.056,90	0	0
2013	245.050,49	245.050,49	495.996,78
2014	203.208,08	203.208,08	203.208,08
2015	316.636,62	251.123,19	251.123,19
2016	182.318,39	182.318,39	231.331,82
2017	237.374,11	237.374,11	261.769,41
2018	308.296,04	308.296,04	308.296,04
2019	348.879,97	348.879,97	348.879,97
2020	947.733,64	947.733,64	947.733,64
2021	241.780,13	241.780,13	241.780,13

SANZIONI AMM.			
anno	accertato	incassato compe	incassato totale
2012	1.569.265,84	453.904,94	528.100,34
2013	537.322,01	382.322,01	445.987,34
2014	1.936.869,97	421.025,01	433.982,16
2015	4.858.729,16	231.621,93	430.052,88
2016	3.880.521,23	549.395,97	656.613,09
2017	2.814.174,01	381.303,63	504.312,82
2018	7.081.586,75	388.224,12	474.868,52
2019	4.035.649,28	444.616,36	744.497,57
2020	1.596.773,72	511.405,36	691.761,39
2021	2.493.358,92	725.899,72	998.006,59

INTROITI SERVIZIO IDRICO			
anno	accertato	incassato compe	incassato totale
2012	4.040.461,50	1.090.753,08	2.657.339,43
2013	4.521.264,56	850.104,90	2.625.798,47
2014	6.054.028,48	1.445.604,24	3.431.254,35
2015	6.038.108,12	1.392.780,04	2.754.051,14
2016	14.637.380,42	1.615.233,46	3.176.455,11
2017	4.918.489,93	1.440.245,00	2.993.526,96
2018	7.733.044,54	1.404.924,85	2.947.087,83
2019	7.440.890,52	2.396.275,37	4.078.895,44
2020	5.771.247,78	1.570.355,95	5.167.833,83
2021	5.338.762,95	2.092.848,18	4.305.986,42

FITTI ATTIVI			
anno	accertato	incassato compe	incassato totale
2012	794.595,26	629.309,68	746.543,94
2013	403.045,81	359.270,81	582.524,64
2014	472.360,20	304.526,60	336.185,29
2015	927.177,82	750.061,33	817.744,95
2016	1.638.836,13	822.511,38	1.102.330,55
2017	669.916,38	669.916,38	669.916,38
2018	254.358,33	254.358,33	254.620,66
2019	1.189.449,30	67.189,88	1.148.103,38
2020	898.597,59	898.507,09	937.084,82
2021	950.271,38	817.008,81	817.008,81

Le tabelle che precedono dimostrano che nel corso degli anni la capacità di riscossione è andata in maniera altalenante. Per quanto attiene alla TARI si è assistito ad un proliferare di azioni esecutive nei confronti dei cittadini morosi che ha avuto come ef-

fetto quello di tenere leggermente sopra il 70% la riscossione dei ruoli ordinari anche se il lasso di tempo tra l'emissione degli atti e la riscossione è aumentato in due anni di pandemia che hanno comportato il blocco delle attività di accertamento ed esecutive ed hanno riportato notevolmente verso il basso le percentuali di riscossione. Per quanto riguarda invece sanzioni amministrative idrico e fitti attivi l'attività svolta insufficiente e la mancanza di un PEF idrico costruito secondo i principi di buona amministrazione, benché consentito alla norma, ha di fatto reso vane le azioni esecutive intraprese in sede di riscossione coattiva. Anche per le sanzioni amministrative appare in netto ritardo l'esternalizzazione effettuata atteso che il concessionario nazionale per la discussione (oggi ADER) non ha mai inteso approntare un serio programma di riscossione coattiva o di azioni esecutive sui ruoli formati su tale tipologia di entrata. Sui fitti attivi pesa invece l'impossibilità di procedere a consistenti procedure di rilascio alloggi da parte dei morosi per ragioni eminentemente sociali e di ordine pubblico. Sull'argomento occorre rilevare che gli uffici hanno correttamente svolto le procedure disegnate dalla legge ed inviato apposito decreto di rilascio alloggi a ciascun moroso la cui esecutività peraltro è demandata alle forze dell'ordine.

Per quanto attiene al l'IMU la scelta di internalizzare tale imposta non ha prodotto effetti benefici, in quanto l'ufficio costituito aveva necessità di un numero di impiegati nettamente superiore. Ciò ha determinato un cronico ritardo nella riscossione degli avvisi di accertamento per omesso o parziale pagamento e per omessa o errata dichiarazione, che avvengono con 5 anni di ritardo, all'approssimarsi del termine di prescrizione. Non è riuscito in tal modo l'ufficio a recuperare tale gap temporale ed è di tutta evidenza che soltanto un'esternalizzazione o un investimento in personale, certamente incompatibile con la situazione attuale, consentirebbe la riscossione degli accertamenti in tempi accettabili

Appare rilevante invece il capitolo dei crediti che il Comune di Afragola vanta da altri Enti:

Il Comune deve avere dai Comuni consorziati, ed in particolare dal Comune di Caivano per la gestione del Giudice di Pace la somma di € 350.000,00 circa.

Ancora sul fronte del recupero dei crediti abbiamo assistito alla immissione alla massa passiva del Comune di Caivano nel 2016 per un debito di € 1.116.313,51 ma ad oltre 5 anni dalla presentazione dell'istanza la OSL del Comune di Caivano non ha avvertito neanche l'esigenza di avviare formalmente il procedimento di ammissione (o diniego, anche parziale) dell'istanza stessa e, solo in via informale, ha richiesto diverse volte di fornire documentazione giustificativa che, puntualmente, il Comune ha fornito invano.

Occorrerebbe una maggiore incisività anche in relazione ai fondi che il Comune deve recuperare dalla Regione Campania per attività inerenti i Servizi Sociali ed in particolare tale ufficio dovrebbe approntare una analisi dei Fondi ancora non rendicontati al fine di ricevere quanto dovuto.

Sul fronte della spesa invece non vi sono molte fattispecie che hanno contribuito alla determinazione di una situazione di dissesto e analizziamo le seguenti:

Nel Fondo Unico d'Ambito non confluiscono tutte le spese per le quali lo stesso è stato costituito e restano a carico del Bilancio dell'Ente circa 2.000.000,00 di euro l'anno per l'inserimento di minori o di famiglie in strutture residenziali (convitto) o semi re-

sidenziali, nonché diverse spese inerenti le esigenze degli anziani. Trasferendo tali spese all'Azienda Consortile si realizzerebbero per intero le competenze ad essa delegate dalla gestione associata dei servizi di cura alla persona, e renderebbe l'attuazione dei servizi più omogenei e rispondenti alle esigenze del territorio dei Comuni consorziati. Al riguardo la Legge Regionale n. 11/2007 ("legge per la dignità e la cittadinanza sociale in attuazione della legge 8 novembre 2000, n. 328") all'art. 5 – elenca tra i "Livelli essenziali delle prestazioni sociali" l'attivazione da parte degli Ambiti Territoriali l'attivazione, tra l'altro, delle seguenti tipologie di servizi:

- a) strutture residenziali e semiresidenziali per soggetti con fragilità sociali, quali bambini, anziani e stranieri;
- b) centri di accoglienza residenziali e diurni a carattere comunitario, centri di assistenza e case di accoglienza per le donne maltrattate.

Sul fronte del personale non vi sono segnalazioni da fare in quanto tale spesa è ben al di sotto degli standard dei Comuni di pari taglia. Ed inoltre è stato recuperato l'incremento del numero dei Settori determinato negli anni passati riducendoli a 6 in conformità al dettato dell'art. 1, comma 557, lett. b) della Legge 296/06 e smi.

Anche l'indebitamento tradizionale è di scarso valore e non irrigidisce la spesa, mentre il volume di anticipazioni di liquidità effettuate, oltre 35 milioni di euro, concorre ad inserire in bilancio di previsione una somma superiore al milione di euro per la restituzione delle relative rate.

Non sono presenti spese per consulenze.

5. Lo stock del debito e gli oneri finanziari relativi

Alla data del 31 dicembre l'ammontare dei crediti liquidi ed esigibili di terzi presenti sulla Piattaforma PCC è pari a € 24.038.504,74.

Appare evidente come il fondo di cassa esistente e la previsione di incassi nel corso del 2022 rendano particolarmente difficile procedere al pagamento di tali somme e pertanto c'è da attendersi un ulteriore incremento del contenzioso da mancato pagamento ed un ulteriore peggioramento della consistenza dei pignoramenti;

6. I debiti fuori bilancio

Il debito fuori bilancio è, per sua natura, un debito perfezionatosi giuridicamente ma non contabilmente: sicché l'atto di riconoscimento della legittimità del debito fuori bilancio da parte del consiglio dell'ente fa coincidere i due aspetti giuridico e contabile in capo al soggetto che l'ha riconosciuto. Ne consegue che il mancato riconoscimento da parte del consiglio non soltanto non consente a quel debito di entrare nella sfera patrimoniale dell'ente, ma sposta, o meglio definisce, l'obbligazione giuridicamente perfezionatasi in capo all'autore dell'indebitamento.

L'attribuzione al consiglio dell'ente di riconoscerne la legittimità, risponde alla duplice esigenza di dotare tale organo della piena conoscenza, conferendogli l'assoluta responsabilità della decisione, ma anche di permettere al medesimo la valutazione sul fine pubblico conseguito (*utilitas*) e sulla condotta dell'amministratore che quel debito ha originato con un atto, un provvedimento, un fatto, un comportamento, anche omissivo. I requisiti di riconoscibilità dei debiti fuori bilancio individuati nelle Circolari Ministero Interni n. F.L. 22/89 e F.L. 21/93 consistono nel fine pubblico conseguito, nella regolarità della fornitura e nella congruità dei prezzi. Il debito assunto a carico del bilancio andrebbe, quindi, formalizzato e verrebbe posto in pagamento anche ratealmente, nel qual caso gli interessi di dilazione, se richiesti dal creditore, andrebbero opportunamente riconosciuti. La delibera di riconoscimento deve essere adottata ogni qualvolta si rendesse necessario e con la periodicità stabilita dal regolamento di contabilità dell'ente locale. Ove l'indagine conoscitiva desse esiti negativi, perché ad esempio non si fosse realizzata alcuna utilità pubblica dalla condotta amministrativa che diede origine alla sentenza, il consiglio potrebbe dichiararsi estraneo a quel debito.

I debiti fuori bilancio di cui il consiglio è competente a riconoscerne la legittimità sono quelli elencati dalla legge e rispondono ad una delle seguenti fattispecie:

- a) le sentenze passate in giudicato o immediatamente esecutive

Per sentenze passate in giudicato si intendono quelle nei cui confronti non è più ammesso alcun mezzo di impugnazione e pertanto divengono esecutive nei loro effetti. Le sentenze immediatamente esecutive sono quelle per le quali il giudice, in pendenza dell'ulteriore grado di giudizio, dichiara la provvisoria esecutorietà tra le parti.

- b) la copertura di disavanzi di consorzi, di aziende speciali e di istituzioni

La legge autorizza il riconoscimento dei debiti fuori bilancio relativi a disavanzi degli enti strumentali a cui è affidata la gestione di specifici servizi. Il disavanzo è ripianabile secondo quanto previsto dagli statuti, convenzioni o atti costitutivi dei predetti enti strumentali a condizione che il loro bilancio sia stato deliberato in pareggio e che

il disavanzo sia derivato esclusivamente da fatti di gestione, ossia da minori accertamenti di entrate, o da maggiori spese imprevedute o straordinarie.

Tali precetti lasciano supporre che il disavanzo debba essere causato da un evento imprevedibile, i cui oneri finanziari non potevano essere adeguatamente collocati nel bilancio di previsione: solo in tal caso, infatti, verrebbe a crearsi un debito fuori bilancio non patologico e, pertanto, riconoscibile.

c) la ricapitalizzazione di società di capitali costituite per l'esercizio di servizi pubblici locali

Il richiamo è alla sola ricapitalizzazione che costituisce l'unica forma, specificamente disciplinata dalle norme civilistiche, di ripiano delle perdite delle società miste strumentali per l'esercizio di servizi dell'ente. La presenza di perdite delle aziende non deve portare il consiglio al semplice atto di riconoscimento del debito, bensì indurlo ad indagare sulle cause di inefficienza che hanno determinato una gestione antieconomica, affinché esse vengano tempestivamente rimosse.

Effettività degli equilibri vuol dire anche garantire un equilibrio economico stabile e duraturo agli organismi partecipati e dimettere tutti quelli inefficienti e antieconomici.

d) le procedure espropriative o occupazioni di urgenza

Le procedure espropriative per opere di pubblica utilità hanno un iter procedimentale abbastanza complesso sia per quanto riguarda la definizione del provvedimento ablatorio sia per quanto riguarda la determinazione dell'indennità di esproprio e di occupazione. All'atto dell'emissione del decreto di esproprio viene altresì fissata l'indennità da corrispondere all'espropriato che, se l'accetta, si limiterà a sottoscrivere l'atto di cessione volontaria. Se, però, non dovesse accettare l'indennità determinata dall'ente espropriante, quest'ultimo è tenuto ad effettuare il deposito presso la Cassa depositi e prestiti in attesa dell'esito del giudizio che l'espropriato solitamente instaura in caso di mancata accettazione. Nei casi in cui la misura della indennità determinata dalla sentenza o dall'accordo stragiudiziale dovesse risultare maggiore dell'indennità prevista al momento del provvedimento di espropriazione o di occupazione, la parte della indennità eccedente la somma a suo tempo impegnata costituirà un debito fuori bilancio in quanto non prevista e non impegnata nel bilancio dell'anno finanziario in cui sono stati adottati i predetti provvedimenti.

L'autonoma individuazione della fattispecie di debito fuori bilancio in esame, benché potesse rientrare nella lettera a), è dovuta, da una parte, al fatto che la maggiore somma da pagare può derivare anche da atti stragiudiziali e, dall'altra, dall'esigenza di evidenziare a parte tale tipologia di debito, visto che gran parte degli enti locali ne sono gravati.

e) l'acquisizione di beni e servizi in violazione delle regole sull'impegno

La possibilità di procedere al riconoscimento dei debiti fuori bilancio derivanti dalla acquisizione di beni e servizi, in violazione degli obblighi dell'impegno preventivo, costituisce una deroga a quanto stabilito con giustificato rigore dalla norma che detta le regole da rispettare per l'assunzione degli impegni di spesa.

Essa è ammessa per le sole spese disposte nell'espletamento di pubbliche funzioni e servizi di competenza dell'ente, a condizione che siano accertati e dimostrati l'utilità pubblica e l'arricchimento senza giusta causa.

L'elemento che caratterizza l'utilità pubblica è l'individuazione dell'apprezzamento del requisito della vantaggiosità pubblica, apprezzamento effettuato in via generale dal legislatore. In ogni caso si deve ammettere che sono da qualificarsi di per sé utili e vantaggiose le spese specificatamente previste per legge, nonché quelle strettamente connesse a funzioni pubbliche obbligatorie per legge da attuarsi secondo scelte discrezionali dell'amministrazione locale.

L'arricchimento corrisponde alla diminuzione patrimoniale sofferta senza giusta causa dal soggetto che ha fornito beni e servizi, da indennizzare nei limiti dell'arricchimento ottenuto dall'ente. Ciò comporta che il quantum del debito riconoscibile da parte dell'ente dovrà essere pari alla minor somma tra l'arricchimento dell'ente e la diminuzione patrimoniale subita dal terzo. L'arricchimento coincide con il prezzo di mercato nel caso di beni e servizi, o con quanto previsto dalle tariffe dei vari ordini nel caso di prestazioni professionali. La diminuzione patrimoniale corrisponde ad ogni genere di spese affrontate dall'imprenditore per effettuare le forniture, comprese le spese generali e, secondo una certa giurisprudenza, anche il mancato utile. Nel caso di incarichi professionali, la diminuzione patrimoniale coincide con il mancato guadagno, da determinarsi eventualmente anche ex art. 1226 c.c.

La parte residua di debito che rimane al di fuori del riconoscimento operato dall'ente va posto a carico dell'agente che ha concorso alla formazione del debito fuori bilancio e solo a quest'ultimo il terzo potrà rivolgersi per la completa soddisfazione del proprio credito.

Con la delibera di riconoscimento dei debiti fuori bilancio si deve provvedere anche ad indicare i mezzi finanziari destinati alla loro copertura, completandosi in questo modo il procedimento che ha per fine quello di far rientrare nella corretta gestione di bilancio quelle spese che ne erano del tutto fuori.

La legge disciplina le modalità di pagamento ed il reperimento dei mezzi finanziari a copertura dei debiti fuori bilancio. E' consentito di farvi fronte con ogni mezzo finanziario a disposizione dell'ente, ad eccezione delle entrate provenienti dall'assunzione di prestiti e di quelle aventi specifica destinazione per legge, nonché con i proventi derivanti da alienazione di beni patrimoniali disponibili. Inoltre, l'ente locale può convenire con i creditori un piano di rateizzazione del pagamento del debito di durata non superiore a tre anni, compreso quello in corso.

L'esame dei Debiti Fuori Bilancio del Comune mostra

N. prog.	AUTORITA'	PARTE	ATTO	IMPORTO DA RICONOSCERE AL 31/12/2021
1	Tribunale di Napoli Nord	A.S.D. Scuola Calcio Afragola 92	Decreto ingiuntivo n.1286/2021	30.019,84 €
2	Tribunale di Napoli Nord	A.T.I.N.T. Costruzioni	Decreto ingiuntivo 2575/19 + Atto di pignoramento presso terzi	600.000,00 €
3	Gdp Afragola	Abate Antonio	Sentenza n. 3512/2018	1.250,00 €

4	Gdp Afragola	Afiero Anna	Sentenza n. 831/2020	1.050,00 €
5	Gdp Afragola	Agenzia dell Entrate Spa	Sentenza 698/2020	1.035,10 €
6	Gdp Afragola	Altobelli Domenico	Sentenza n. 2316/2021	3.900,00 €
7	Gdp Afragola	Alvetta Carmela	Sentenza n.723/2021 + atto di precetto	1.827,26 €
8	Gdp Afragola	Amato Michele - CE-LARDO GIOVANNA	SENT. 1831/2020 + Atto di precetto	822,62 €
9	Tribunale di Napoli Nord	Ambiente S.p.a.	Decreto Ingiuntivo n. 2450/2020 + Atto di precetto	301.203,04 €
10	Gdp Afragola	Arcella Francesca	Sentenza n. 1329/2015	43,00 €
11	Tribunale di Napoli	arch.Aldo D'afiero	Atto di precetto + pignoramento presso terzi	74.879,51 €
12	Gdp Afragola	Arrivo Andrea	Sentenza n. 1677/2020	349,12 €
13	Tribunale di Napoli	Auletta raffaela (Avv Teresa Fusco)	Atto di precetto (Rif. Sentenza n. 5368/2018) + atto di precetto in rinnovazione	6.994,70 €
14	Tribunale di Napoli	Avv Ferdinando Del Mondo	Sentenza n. 6303/2020	1.911,92 €
15	Gdp Afragola	Avv Marianna Di Maio	Sentenza n° 3120/2019	1.200,00 €
16	Gdp Afragola	Avv. Paolo Giuditta	Atto di Precetto	2.387,44 €
17	Corte di Appello di Napoli	Avv.Giovanni Capasso	Sentenza n.1257/2019	11.000,00 €
18	Gdp Afragola	Avverso Antonio	Sentenza n.1061/2021	1.884,48 €
19	Gdp Afragola	Balsamo Giuseppe	Sentenza n. 571/2017	1.250,00 €
20	Tribunale di Napoli Nord	Banca Sistema	Decreto ingiuntivo n. 602/2020	131.715,34 €
21	Tribunale di Napoli Nord	Banca Sistema S.p.a.	Decreto ingiuntivo n.3153/19	141.619,98 €
22	Tribunale di Napoli Nord	Banca Sistema S.p.a.	Decreto ingiuntivo n.5317/19 + precetto	44.665,79 €
23	Tribunale di Napoli Nord	Banca Sistema S.p.a.	Decreto ingiuntivo n. 605/2021	32.584,66 €

24	Tribunale di Napoli Nord	Banca Sistema S.p.a.	Decreto Ingiuntivo n. 2938/2020	29.654,38 €
25	Tribunale di Napoli Nord	Banca Sistema S.p.a.	Decreto Ingiuntivo n. 2342/2020	202.852,68 €
26	Tribunale di Napoli Nord	Banca Sistema S.p.a.	Decreto ingiuntivo n. 2550/2021	44.542,13 €
27	Tribunale di Napoli Nord	Banca Sistema S.p.a.	Decreto ingiuntivo n. 2428/2020	296.250,10 €
28	Gdp Afragola	Barbato Aniello , Buono Adriana, Gioconda	Sentenza n.275/2021	2.978,78 €
29	Gdp Afragola	Barisciano Angela	Sentenza n. 3112/2019	289,20 €
30	Gdp Afragola	Barone Rosa	Sentenza 2057/2021	1.529,59 €
31	Gdp Afragola	Belfiore Vincenza	Sentenza n. 1751/2018	3.130,00 €
32	Gdp Afragola	Belvedere Fabio	Sentenza n. 1993/2016 + Atto di precetto	2.277,24 €
33	Gdp Afragola	Belvedere Fabio	Sentenza n. 1993/2016	1.390,00 €
34	Gdp Afragola	Beneduce Salvatore	Sentenza 1916/2020	598,28 €
35	Gdp Afragola	Boccia Antonio	Sentenza n. 1374/2016	1.150,00 €
36	Gdp Afragola	Boemio Giovanni	Sentenza n. 1029/18 + Atto di pignoramento presso terzi	1.574,49 €
37	Gdp Afragola	Boemio Vittoria	Sentenza n.401/2019 + Atto di precetto + Atto di pignoramento presso terzi	1.897,90 €
38	Gdp Afragola	Borrelli Carlo	Sentenza n. 1267/2021	2.350,00 €
39	Gdp Afragola	Bottigliero Gaetano	Atto di precetto	2.382,13 €
40	Gdp Afragola	Bottigliero Luigi	Atto di precetto	609,83 €
41	Gdp Afragola	Brandi Carmine	Sentenza n. 1821/2021	1.505,73 €
42	Gdp Afragola	Buonanno Carmela	Sentenza n 3022/2019	272,08 €
43	Gdp Afragola	CAIAZZO ANGELA	SENTENZA 33/2016	687,32 €
44	Gdp Afragola	Caiazzo Antonio	Sentenza n. 2950/2017	1.320,00 €
45	Gdp Afragola	Calvanese Rachele	Sentenza n. 587/2020	1.315,54 €
46	Gdp Afragola	Cantore Antonietta	Sentenza n. 3102/2019	6.022,37 €

47	Gdp Afragola	Capasso Domenico	Sentenza n.1966/2018	1.285,00 €
48	Gdp Afragola	Capobianco Salvatore	Sentenza n. 464/2019+ Atto di precetto	2.591,27 €
49	Gdp Afragola	Capone Anna Maria	Sentenza n.1894/2021	3.262,06 €
50	Gdp Afragola	Capone Mario	Sentenza n. 3250/2018	1.316,96 €
51	Gdp Afragola	Casaburo Giuseppe	Sentenza n. 949/2016 + Atto di precetto + Pignoramento	2.307,44 €
52	Gdp Afragola	Castaldo Carmela	Sentenza n. 689/2018 + pignoramento	1.316,32 €
53	Gdp Afragola	Castaldo Costruzioni edili	Sentenza n. 2190/2018 + PRECETTO	592,26 €
54	Gdp Afragola	Castaldo Filippo	Sentenza n. 2952/2017	3.652,91 €
55	Gdp Afragola	Castaldo Sabato	Sentenza n. 3277/2018	1.773,37 €
56	Tribunale di Napoli Nord	Castaldo Vincenzo	Atto di pignoramento presso terzi + Senten- za 1675/18	2.312,31 €
57	Gdp Afragola	Castoro Nicola +1	Sentenza 1137/2021	1.144,44 €
58	TAR Campania	Cavallaro Gennaro	Sentenza n. 658/2020	2.000,00 €
59	Gdp Afragola	Cerbone Teresa	Sentenza n. 2298/2019 + Atto di pignoramento presso terzi	8.695,47 €
60	Gdp Afragola	Chianese Maria	Sentenza n. 1102/2018 + pignoramento	3.350,32 €
61	Gdp Afragola	Chilingano Rocio De L Pilar Tume	Sentenza n. 768/19	1.050,00 €
62	Gdp Afragola	Chiummo Francesco	Sentenza n.2110/2019 + Atto di precetto	723,73 €
63	TAR Campania	Ciampa Annunziata + Altri	Ricorso + Ordinanza n. 1873/2015 + Atto di precetto	5.683,96 €
64	Gdp Afragola	Ciancio Francesco	Sentenza n. 1589/2020	3.751,06 €
65	Tribunale di Napoli	Consorzio Consafrag	Sentenza n. 1026/2020	12.833,85 €
66	Tribunale di Napoli	Consorzio Consafrag	Sentenza n. 9612/2018	2.647,33 €
67	TAR Campania	Consorzio GEMA	Decreto collegiale n. 3101/2020	1.489,83 €

68	Tribunale di Napoli Nord	Cooperativa Sociale Araba Fenice	Decreto ingiuntivo 4621/2021	8.562,48 €
69	Tribunale di Napoli Nord	Cooperativa sociale Napoli	Decreto ingiuntivo n. 843/2021	119.964,83 €
70	Tribunale di Napoli Nord	Cooperativa sociale PICA onlus	D.I. 1130/2021	1.656,83 €
71	Gdp Afragola	Coppeta Salvatore	Sentenza n. 1340/16 + Atto di Precetto	900,00 €
72	Gdp Afragola	Cosentino Angela	Sentenza n.1295/2020	169,94 €
73	Gdp Afragola	Credendino Franco	Sentenza n. 931/2017 + PRECETTO	5.092,53 €
74	Gdp Afragola	Credendino Vincenzo	Sentenza n. 1198/2018	2.843,67 €
75	Tribunale di Napoli Nord	Cuccurese Assunta Anna	Sentenza n. 1816/2018	2.188,68 €
76	Gdp Afragola	Cuomo Claudio	Atto di Precetto (in riferimento alla sent. 3515/2018)	5.002,54 €
77	Gdp Afragola	D' Agostino Letizia	Sentenza n.2899/2017	3.524,84 €
78	Tribunale di Napoli Nord	D'Agostino Tommasina	Sentenza n. 1198/2020	4.559,89 €
79	Gdp Afragola	D'Alfonso Sabato	Sentenza n. 326/2020	1.500,01 €
80	Gdp Afragola	D'Angelo Mariarca	Sentenza n.1609/2018 + Atto di precetto	2.576,27 €
81	Gdp Afragola	D'Angelo Mauro	Sentenza n. 512/2008	1.333,20 €
82	Tribunale di Napoli Nord	D'Onofrio Luigi	Atto di pignoramento presso terzi + sent.1135/18	2.658,49 €
83	Gdp Afragola	Daino Giuseppina	Sentenza n. 439/2016	1.908,23 €
84	Tribunale di Napoli Nord	D'Alfonso Assunta + Altri	Sentenza n. 997/2015	298.322,20 €
85	Gdp SMCV	Damiano Antonio	Sentenza n. 3329/2019	261,87 €
86	Tribunale Napoli Nord + Gdp Afragola	Daniele Gennaro	Atto di pignoramento presso terzi + Sentenza n.1675/2016 + Precetto	480,00 €
87	Tribunale di Napoli Nord	De Filippo Raffaelina	Sentenza n. 1506/2020	2.916,90 €

88	Gdp Afragola	De Luca Antonio	Atto di Precetto (in riferimento alla sent. 916/2020)	1.349,53 €
89	Tribunale di Napoli Nord	De Luca Chiara	Sentenza n.3458/2017 + Atto di precetto	3.251,60 €
90	Gdp Afragola	De Micco Antonietta	Sentenza n. 1857/2017	1.263,39 €
91	Gdp Afragola	De Micco Antonietta	Sentenza n. 1858/2017	545,09 €
92	Gdp Acerra	De Rosa Angela	Atto di precetto (Rif. Sentenza n. 988/2013)	215,93 €
93	Gdp Afragola	De Rosa Francesco, Esposito Anna, De Rosa Benedetta	Sentenza n. 53/2021	2.850,57 €
94	Gdp Afragola	De Simone Patrizia	Sentenza n. 505/2020	1.147,56 €
95	Gdp Afragola	De Stefano Vincenza	Sentenza n. 1230/2018 + Atto di precetto	3.283,27 €
96	Gdp Ischia	Del Deo Ambrogio	Atto di precetto (riferimento sent. n.1161/2014)	697,58 €
97	Gdp Afragola	Della Vecchia Domenico	Sentenza n.2901/2017 + Atto di precetto	4.192,61 €
98	Gdp Afragola	Della Vecchia Rosa	Sentenza n. 2096/16 + Atto di precetto + Pignoramento	1.664,11 €
99	Gdp Afragola	Di Costanzo Annamaria	Atto di Precetto + Sentenza n. 593/16	1.707,80 €
100	Gdp Afragola	Di Fiore Angelo	Sentenza n. 1863/2019	562,74 €
101	Gdp Afragola	Di Fiore Angelo	Sentenzan. 1360/2020	341,82 €
102	Gdp Afragola	Di Fiore Angelo	Sentenza n. 398/2019	700,78 €
103	Gdp Afragola	Di Fiore Angelo	Sentenza n 2189/2020	1.541,04 €
104	Gdp Afragola	Di Fiore Anna e Del Papato Antonio	sentenza 103/2017	5.023,43 €
105	Gdp Afragola	Di Giorgio Vincenzo	Sentenza n. 272/2019	1.384,84 €
106	Gdp Sant'Anastasia	Di Marzo Giuseppe	Sentenza n. 1309/2018	480,74 €
107	Gdp Afragola	Di Maso Chiara	Sentenza n.906/2021	345,11 €
108	Gdp Afragola	Di Micco Vincenza	Sentenza n. 1208/2019 + Precetto + Pignora-	4.319,03 €

			mento	
109	Gdp Afragola	Di Micco Vincenzo	Sentenza n. 747/2018	3.691,10 €
110	Corte di Appello di Napoli - I sez. civile	Di Palo + Incisore	Sent. 3519/2021	492.771,44 €
111	Gdp Afragola	Di Palo Maria	Sentenza n. 1581/2016	1.112,03 €
112	Gdp Afragola	Di Paola Enrico	Sentenza n.698/2019	155,35 €
113	Corte di Appello di Napoli	Di Paola Giuseppe	Sentenza n.3519/2021	150.008,15 €
114	Gdp Afragola	Di Porzio Giuseppina	Sentenza n. 704/2016 + PRECETTO	4.106,00 €
115	Gdp Afragola	Di Stadio Rosario	Sentenza n. 1728/13 + PRECETTO	233,98 €
116	Gdp Napoli	Domenico D'Avino	Sentenza n. 28913/2017	319,73 €
117	Tribunale di Napoli Nord	Energe Antonio	Atto di pignoramento presso terzi (riferimento sent.542/17)	2.389,06 €
118	Tribunale Napoli Nord	Energe Collection SRL	Sentenza n.4/2020	5.735,00 €
119	Gdp Afragola	Energe Luigi	Sentenza n. 1534/2018	904,89 €
120	Gdp Afragola + Tribunale Napoli Nord	Energe Ugo	Sentenza n.1608/18+ Atto di precetto+ Pignoramento	662,50 €
121	Gdp Afragola	Energe Vincenzo	Sentenza n.2042/2016 + Atto di precetto+ pignoramento	1.313,14 €
122	Gdp Afragola	Espero Gennaro	Sentenza n. 2479/2017	4.248,55 €
123	TAR Campania	Espero Gennaro	Sentenza n. 1582/2011	4.000,00 €
124	Tribunale di Napoli	Esposito Annalisa	Decreto ingiuntivo n.5017/19	14.508,42 €
125	Gdp Afragola	Esposito Antonio	Sentenza n. 1676/2016	2.042,11 €
126	Gdp Afragola	Esposito Vincenzo	Atto di precetto (in riferimento alla sent. 1911/2020 IAZZETTA SANTO)	538,80 €
127	TAR Campania	F. & P. S.r.l.	Atto di invito e diffida TAR 3061/2020	2.000,67 €

128	Gdp Afragola	Favicchio Ferdinando	Sentenza n.857/2021	900,00 €
129	Gdp Afragola	Ferrara Michele	Sentenza n. 9/2017	1.230,66 €
130	Gdp Afragola	Fico Maddalena	Sentenza n. 2764/2019	2.400,00 €
131	TAR Campania	Francesco Baia + Altri	Sentenza n.1106/2020	1.900,00 €
132	TAR Campania	Francesco Baia e Giosafatte	Sentenza 3309/2021	2.900,00 €
133	TAR Campania	Francesco Baia e Giosafatte	Sentenza 1106/2020	1.900,00 €
134	TAR Campania	Francesco Galasso	Sentenza n.6376/2021	2.900,00 €
135	Gdp Afragola	Francescone Giovanni	Sentenza 1841/2019	341,82 €
136	Gdp Afragola	Francescone Giovanni	Sentenza n. 1491/2018	919,39 €
137	Gdp Afragola	Francescone Giovanni	Sentenza n 1841/2019	1.150,00 €
138	Gdp Afragola	Franzese Anna	Sentenza n. 2154/2019	1.200,00 €
139	Tribunale di Napoli Nord	Frizzi Giuseppe	Sentenza n. 9340/2016	1.653,77 €
140	Gdp Afragola	Fuccio Pasquale	Atto di precetto	1.815,00 €
141	Gdp Afragola	Fuccio Pasquale	Atto di precetto (in riferimento alla sent. 802/2016)	1.675,00 €
142	Gdp Afragola	Fusco Gennaro Daniele	Sentenza n.1520/2019	3.665,72 €
143	Gdp Afragola	Fusiello Antonio	Atto di precetto (in riferimento alla sent. 401/2019)	1.860,25 €
144	Tribunale di Napoli Nord	Galluccio Concetta	Sentenza n. 1245/2016 + atto di precetto	3.403,30 €
145	Gdp Afragola	Gavetta Chiara	Sentenza n. 1886/2019	2.732,75 €
146	Tribunale di Napoli	Giacco Ferdinando + Altri	Atto di precetto + Sentenza n.4870/2019 + atto di pign.	33.801,46 €
147	Gdp Afragola	Giacco Vincent	Sentenza n.147/2020 + PRECETTO	685,26 €
148	Gdp Afragola	Giglio Maria Concetta	SENTENZA 653/2018	1.084,30 €
149	Tribunale di Napoli Nord	Giordano Anna	Sentenza n. 2482/2017 + atto di pignoramento presso terzi	1.600,00 €

150	Gdp Afragola	Giugliano Andrea	Sentenza n. 1543/2020	341,82 €
151	Gdp Campobasso	Giuliano Antonio	Sentenza n.243/2021	1.743,00 €
152	Gdp Afragola	Giustino Biagio	Sentenza 1296/2020	751,72 €
153	Gdp Ugento	GRADIM GIOCHI	Atto di precetto	6.396,53 €
154	Gdp Afragola	Iaselli Antonio	Sentenza n. 1625/2017	361,87 €
155	Gdp Afragola	Iazzetta Aniello	Sentenza n. 836/2020	345,04 €
156	Gdp Afragola	Iazzetta Antonio	Sentenza n. 2066/2018	2.539,37 €
157	Gdp Afragola	Iazzetta Santo	Sentenza n. 1911/2020	1.243,00 €
158	Gdp Afragola	Iazzetta Santo	Sentenza n. 969/2020	1.050,00 €
159	Gdp Afragola	Iengo Umberto	Sentenza n. 1862/2019	1.822,71 €
160	Gdp Afragola	IODICE MARTA MARIA	SENTENZA 3256/2021	5.886,02 €
161	Gdp Afragola	Iorio Gennaro	Sentenza n. 1455/18	1.774,32 €
162	Gdp Casoria	Iorio Iolanda	Sentenza n. 4723/16	1.243,00 €
163	Gdp Afragola	Iorio Luigi	Sentenza n. 2601/2017 + Atto di precetto	1.411,08 €
164	Gdp Afragola	Iovino Anna	Sentenza n.1770/2018	3.905,00 €
165	TAR Campania	Iovino Antonia	Sentenza n.1027/2020 e sentenza n.6051/18 + ric.ottemp.	4.084,24 €
166	Tribunale di Napoli Nord	Istituto Suore Compasioniste Serve di Maria	Decreto ingiuntivo n.3169/19	405.612,23 €
167	Gdp Afragola	Izzo Francesco	Sentenza n. 2278/2018	1.563,00 €
168	Gdp Afragola	Kalemaj Leonard	Sentenza n.2007/2019	1.364,85 €
169	Tribunale di Napoli Nord	Laezza Raffaele	Sentenza n. 2379/2020 + Atto di pignoramento presso terzi	7.276,67 €
170	Tribunale di Napoli Nord	Lansone Gaetana	Atto di pignoramento presso terzi (riferimento sent. 750/17)	2.609,75 €
171	Gdp Afragola	Lanzano Giuseppe	Sentenza n. 1544/2019	1.514,00 €
172	Gdp Afragola	Lanzano Vincenza	Sentenza n. 3045/19	341,82 €
173	Gdp Afragola	Laudiero Giuseppe	Sentenza n. 1141/2020	1.521,10 €

174	Tribunale di Napoli (Sez. Dis. Afragola)	Leanza Antonio	Sentenza n. 67/2010 + Atto di Diffida	91.015,48 €
175	Gdp Afragola	Leone Massimo	Sentenza n.1576/2016 + Atto di precetto	2.731,33 €
176	Gdp Afragola	Liccardo Pietro	Sentenza n. 2257/2018	715,37 €
177	TAR NAPOLI	LINDAM srl (avv. Nicola lais) VODAFONE C/ AFRAGOLA	SENTENZA 5932/2020	3.244,00 €
178	Gdp Afragola	Maiello Domenico	Sentenza n. 374/2020	188,91 €
179	Gdp Afragola	Maiello Giuseppe	Sentenza n. 2369/2017 + Atto di precetto	2.050,00 €
180	Gdp Afragola	Marino Nunzia	Sentenza n. 1196/2019	3.645,07 €
181	Gdp Afragola	Martino Lucia	Sentenza n. 582/15	1.973,65 €
182	Gdp Afragola	Mattinale Andrea	Sentenza n. 930/2016	1.050,00 €
183	Gdp Afragola	Mautone Maria	Sentenza n.1356/2015 + Atto di precetto + pignoramento	1.373,14 €
184	Gdp Afragola	Melillo Giovanni	Sentenza n. 1103/2018 + Precetto	2.265,47 €
185	Gdp Afragola	Merchionne Maria Assunta	Sentenza n. 1069/2018	6.193,38 €
186	Gdp Afragola	Moccia Vincenza	Sentenza n. 1871/2017	1.623,30 €
187	Gdp Afragola	Montella Rosa	Sentenza n. 1838/2019	2.435,51 €
188	Gdp Afragola	Mosca Vincenzo	Sentenza n 1994/2017	2.597,73 €
189	Gdp Afragola	Murolo Zoe	Sentenza n.1755/2018 + Atto di pignoramento presso terzi	3.139,92 €
190	Gdp Afragola	Musella Antonio	sentenza 1609/2020	2.336,36 €
191	Gdp Afragola	N.T. Costruzioni s.r.l.	Decreto ingiuntivo n.326/19 + Atto di pignoramento p.terzi	8.669,66 €
192	Gdp Afragola	Natale Graziella	Sentenza n. 934/2021	1.300,00 €
193	TAR Campania	Neapolisanit S.R.L.	Sentenza n. 2149/2020	1.500,00 €
194	TAR Campania	Neapolisanit S.R.L.	Decreto ingiuntivo n.5633/2017	1.500,00 €

195	Gdp Afragola	Night and Day Servizi	Sentenza n. 3039/2019	1.400,00 €
196	Gdp Afragola	Nobile Lucia	Sentenza n. 1966/18	1.285,00 €
197	Tribunale di Napoli Nord	Officine CST S.p.a.	Decreto ingiuntivo n. 5061/2018	251.443,55 €
198	Tribunale di Napoli Nord	Officine CST S.p.a.	Decreto ingiuntivo n.4200/2019 + Ricorso per ottemperanza	251.553,55 €
199	Tribunale di Napoli Nord	Officine CST S.p.a.	Decreto ingiuntivo n. 2871/2020	70.585,60 €
200	Tribunale di Napoli Nord	Officine CST S.p.a.	Decreto ingiuntivo n.3976/2018 + Ricorso per ottemperanza	28.640,00 €
201	Tribunale di Napoli Nord	Panda s.rl.	Decreto ingiuntivo n.4636/19 + Precetto	15.116,27 €
202	Tribunale di Napoli Nord	Panda s.rl.	Decreto ingiuntivo n.3670/19	11.801,81 €
203	Tribunale di Napoli Nord	Panda s.rl.	Decreto ingiuntivo n.3627/19	15.875,89 €
204	Gdp Afragola	Panettieri Alberto	Sentenza n. 1964/2018	1.360,00 €
205	Gdp Afragola	Panico Carlo	Sentenza n. 556/2015 + Precetto	1.251,32 €
206	Gdp Afragola	Pecchia Domenico	Sentenza n. 836/2019	272,08 €
207	Gdp Afragola	Pennino Fulvio	Sentenza n. 325/2020	2.400,65 €
208	Gdp Afragola	Pennino Fulvio	Sentenza n.325/2020	2.400,65 €
209	Gdp Afragola	Perfetto Pietro	Sentenza n.3227/19	1.431,66 €
210	Gdp Afragola	Perretti Vincenzo	Atto di precetto	2.562,77 €
211	Gdp Afragola	Petrellese Nunziata	Sentenza n.1067/2018 + Atto di precetto+ pignoramento	3.178,94 €
212	Gdp Afragola	Petrellese Vincenzo	Sentenza n.285/2016 + Atto di precetto	1.806,75 €
213	Gdp Napoli Nord	Pezzullo Luigi	Sentenza n. 7395/2018	2.008,73 €
214	Gdp Afragola	Pezzullo Pasquale	Sentenza n. 369/2020 + PRECETTO	3.903,40 €
215	Gdp Afragola	Pino Carmela	Sentenza n.415/2020	1.100,00 €

216	Gdp Afragola	Piscopo Francesco	Atto di precetto (riferimento sent. n.2952/2017)	3.497,62 €
217	Gdp Afragola	Piscopo Giovanna	Sentenza n. 1873/2016	1.474,82 €
218	Gdp Casoria	Piscopo Mario	Sentenza n. 1265/2020	1.283,65 €
219	Gdp Afragola	Ponticiello Gioacchino	Sentenza n.2244/2021	1.565,00 €
220	Gdp Afragola	Provvido Anna	Sentenza n.1729/2021 + PRECETTO	6.749,44 €
221	Gdp Afragola	Puzone Erminia	Sentenza n. 2285/2018	2.983,22 €
222	Gdp Afragola	Raucci Carmela	Sentenza n. 399/2019	441,55 €
223	Gdp Afragola	Redina Grazia	Sentenza n. 1065/18	3.575,46 €
224	Gdp Afragola	Rega Francesca	Sentenza n.1288/2020	349,00 €
225	Gdp Afragola	Renzi Salvatore	Sentenza n. 397/2020	632,52 €
226	Gdp Afragola	Rigione Vittorio	Sentenza n. 1854/2016	2.100,00 €
227	Gdp Afragola	Rilievo Rita	Sentenza n. 370/2020	4.891,56 €
228	Gdp Venafro	Rinaldi Vincenzo	Sentenza n. 224/2020	5.344,70 €
229	Gdp Afragola	Rocco S.a.s. di Lisbino Maria	Sentenza n. 2528/2019	887,45 €
230	Gdp Afragola	Romano Ferdinando	Sentenza n. 639/2020	3.175,18 €
231	Gdp Afragola	Romano Pasquale	Sentenza n. 515/2017	2.014,00 €
232	Tribunale di Napoli Nord	Roselli Fabio	Atto di pignoramento presso terzi (riferimento sent. 366/19)	6.626,37 €
233	Gdp Afragola	Russo Francesco	Sentenza n. 5098/18	1.250,00 €
234	Gdp Casoria	Russo Francesco	Sentenza n. 2266/2020	1.250,00 €
235	Gdp Casoria	Russo Francesco	Sentenza n. 2270/2020	1.401,73 €
236	Gdp Afragola	Russo Gennaro	Atto di precetto (in riferimento alla sent. 1099/2019)	952,79 €
237	Gdp Afragola	Russo Giovanna	Sentenza n. 1248/2018	303,76 €
238	Gdp Afragola	Russo Maria	Sentenza n 2056/16	1.476,92 €
239	Gdp Afragola	RUSSO PASQUALE	SENTENZA 574/2017	1.656,59 €

240	Gdp Afragola	Russo Vincenzo	Sentenza n. 2949/2017	1.562,75 €
241	Tribunale di Napoli Nord	S.A.P.NA. Sistema Ambiente Prov. Napoli	Decreto ingiuntivo n.3763/18 + sent. 180/20	394.109,97 €
242	Tribunale di Napoli Nord	S.A.P.NA. Sistema Ambiente Prov. Napoli	Sent. 2249/2019	197.565,87 €
243	Tribunale di Napoli Nord	S.A.P.NA. Sistema Ambiente Prov. Napoli	Sent. 7263/2020	20.139,29 €
244	Tribunale di Napoli Nord	S.A.P.NA. Sistema Ambiente Prov. Napoli	RG 2928/2019	15.944,70 €
245	Gdp Afragola	Sala Lorenza	Sentenza n. 1994/2020	1.200,00 €
246	Gdp Afragola	Salierno Antonio	Sentenza n.367/2020	1.150,00 €
247	Gdp Afragola	Salierno Antonio	Sentenza n 852/2020	5.948,48 €
248	Gdp Afragola	Salierno Giulio	Sentenza n. 52/2020	1.250,00 €
249	Gdp Afragola	Salzano Massimiliano	Sentenza n. 1594/2016	1.700,00 €
250	Gdp Afragola	Santaniello Francesco	Sentenza n. 1766/2018 + PRECETTO	1.613,52 €
251	Tribunale di Napoli	Sarnataro Carmela	Atto di precetto - SENTENZA 6888/2012	8.411,48 €
252	Gdp Afragola	Sassone Luigi	Sentenza n.2086/2018	1.681,56 €
253	Gdp Afragola	Scala Angelo	Sentenza n. 512/2019 + Atto di pignoramento presso terzi	3.219,39 €
254	Gdp Afragola	Scala Antonietta	Sentenza n. 1607/2020	2.076,34 €
255	Gdp Nola	Seagull Cars	Sentenza n. 1357/2020 + Precetto	1.500,00 €
256	Gdp Afragola	Servidio Maria Grazia	Sentenza n. 3518/2018	2.879,14 €
257	Gdp Afragola	Silverio Silvestro	Sentenza n. 336bis/2016 + PRECETTI	1.797,23 €
258	Gdp Afragola	Silvestro Assunta	Sentenza n. 1432/2020	1.283,65 €
259	Gdp Afragola	Silvestro Assunta	SENTENZA 367/2020	441,82 €
260	TAR Campania	Silvestro Loredana	Sentenza n . 1867/2016	2.942,59 €
261	Tribunale di Napoli Nord	SMR Ristorazione Collettiva S.r.l.	Decreto ingiuntivo n.4549/2021	21.934,30 €

262	Tribunale di Napoli Nord	Soc. Eredi Ricci Mario S.r.l.	Decreto ingiuntivo n.4078/18 + PRECETTO + PIGNORAMENTO	5.530,97 €
263	Tribunale di Napoli Nord	Società Giulisa Costruzioni s.r.l.	Atto di precetto (riferimento DI n.3402/2018)	2.579,00 €
264	Tribunale di Napoli nord	Soprano Luigi	Sentenza n. 601/2021	3.838,00 €
265	Gdp Afragola	Sparaco Marilena	Sentenza n. 1093/2019 + PIGNORAMENTO	1.026,79 €
266	Tribunale di Napoli Nord	Sparaco Marilena	Atto di pignoramento presso terzi (riferimento sent.1093/19)	1.026,79 €
267	Gdp Afragola	Sposito Giovanni	Sentenza n.1273/2021	2.007,19 €
268	Gdp Afragola	Spuma Elvira	Sentenza n. 1963/2018	1.076,20 €
269	Gdp Afragola	Squillace Mafalda	Sentenza n. 312/2020	2.078,00 €
270	Gdp Afragola	Streppone Maria Rosaria	Atto di precetto	507,73 €
271	Gdp Afragola	Tamaro Maria	Sentenza n. 354/2020 + PRECETTO	2.377,12 €
272	TAR Campania	Terracciano Giacomo e Di Micco Caterina	Sentenza n.3911/2019 + Atto di precetto + Pignoramento	7.321,30 €
273	Gdp Afragola	Terracciano Maria Rosaria	Sentenza n. 1925/17	1.363,15 €
274	Gdp Afragola	Terzo Mario	Atto di precetto (in riferimento alla sent. 1648/2020)	1.486,16 €
275	Tribunale di Napoli Nord	Tim S.p.a.	Decreto ingiuntivo n. 2278/19 + Atto di precetto	6.699,77 €
276	Gdp Afragola	Tuccillo Domenico	Sentenza n. 2900/2017 + Precetto	1.056,65 €
277	Gdp Afragola	Tuccillo Gennaro	Atto di precetto (riferimento sent. n.2900/2017)	1.288,15 €
278	Gdp Afragola	Tuccillo Maria	Sentenza n. 1654/16 + Atto di Precetto	1.600,00 €
279	Gdp Afragola	Ulisse Carlo	Sentenza n.1861/2019 + Atto di precetto + PIGNORAMENTO	4.611,09 €

280	Gdp Afragola	Uzzauto Raffaele e Lami Patrizia	Sentenza n. 1756/2018 + atto di precetto	2.104,93 €
281	Gdp Afragola	Valastro Carlo	Sentenza n. 261/2019	2.376,46 €
282	Gdp Afragola	Valentino Rosa	Sentenza n.1298/2019	334,82 €
283	Gdp Afragola	Vanacore Carmine	Sentenza n. 133/2020	296,73 €
284	Gdp Afragola	Varese Salvatore	Sentenza n. 2098/2021	2.070,24 €
285	Gdp Torre Annunziata	Venditto Carlo	Sentenza n. 1414/2020	341,82 €
286	Gdp Afragola	Ventino Antonio	Sentenza n.3046/2018	886,28 €
287	Gdp Afragola	Verde Nunzio	Sentenza n. 311/2018	1.537,80 €
288	Gdp Afragola	VERNAZZANO VINCENZO	SENTENZA 1272/2020	3.139,40 €
289	Gdp Afragola	Vernazzaro Raffaele	Sentenza n. 1786/18	1.175,46 €
290	Gdp Afragola	Viperino Rosa	Sentenza n.2051/2019 + Atto di precetto	1.608,41 €
291	Gdp Afragola + Tribunale Napoli Nord	Visconti Carlo	Sentenza n.16/2016 + Atto di pignoramento presso terzi + Precetto	1.539,00 €
292	Gdp Afragola	Vitale Domenico	Sentenza n. 368/2020	4.273,38 €
293	Gdp Afragola	Vitiello Luigi	Sentenza n. 1948/2020 + atto di precetto	122,96 €
294	Gdp Afragola	Vitolo Antonio	Sentenza n. 1965/2018	1.003,92 €
295	Gdp Afragola	Vitolo Raffaele	Sentenza n.2085/2018	9.152,43 €
296	Gdp Afragola	Zanfardino Francesco	Sentenza n° 1544/2020	557,52 €
297	Gdp Afragola	Zarobbio Eduardo	Sentenza n. 570/2020	662,99 €
298		Società "Eredi Rullo Gaetano S.r.l."	lettera e) dell'art. 194 del TUEL	32.906,58 €
299		Società "Europa Service S.r.l"	lettera e) dell'art. 194 del TUEL	2.493,87 €
300		Società "Avolio Crecenzo"	lettera e) dell'art. 194 del TUEL	67.171,62 €
301		D.G. service srl	lettera e) dell'art. 194 del TUEL	68.217,93 €
302		D.G. service srl	lettera e) dell'art. 194 del TUEL	41.475,60 €

303		Rozza Michelangelo	lettera e) dell'art. 194 del TUEL	39.848,16 €
304		Pizza Pasqualina	lettera e) dell'art. 194 del TUEL	38.115,84 €
305		Liccardo Salvatore	lettera e) dell'art. 194 del TUEL	40.096,80 €
306		Nunzio Ariano	lettera e) dell'art. 194 del TUEL	12.831,58 €
			TOTALE	5.769.386,06 €

11. Con nota prot. 26571 del 25.05.2022 l'avvocatura, a seguito di ricognizione puntuale di tutto il contenzioso esistente, in conformità agli indirizzi forniti dalla Corte dei Conti, deliberazione CAMPANIA/7/2018/PRSP, ha evidenziato per ciascun giudizio in corso il rischio di soccombenza, determinando in tal modo l'accantonamento necessario per contenzioso potenziale in euro 7.231.494,01.

	Debito potenziale	Rischio di soccombenza
Tribunale ordinario	11.050.183,71	6.903.576,10
Giudice di Pace	629.808,99	321.202,58
TAR	48.145,41	4.333,18
CDS	0,00	0,09
Tributario	13.620,88	2.382,06
	11.741.758,99	7.231.494,01

12. Conclusioni

L'organo di Revisione alla luce di quanto precedentemente indicato, ribadito che:

- l'Ente in sede di approvazione dello schema del rendiconto della gestione 2021, ha determinato un disavanzo complessivo di euro 50.826.469,46 con un peggioramento del risultato di amministrazione di € 12.206.263,14, e la difficoltà di farvi fronte con le normali modalità previste dagli articoli 193 e 194 del tuel
- l'esistenza di debiti certi liquidi ed esigibili, di debiti fuori bilancio e di atti di pignoramento;
- l'ente ha una cronica difficoltà di riscossione delle entrate, di recupero dei crediti vantati, una situazione di cassa incompatibile con le esigenze di pagamento dei debiti;
- l'accantonamento FCDE è di euro 97.844.749,63;
- Alla presenza di tale scenario l'organo di revisione ritiene non sufficienti le leve a disposizione dell'Ente per garantire una equilibrata gestione economica e finanziaria, nemmeno facendo ricorso alla procedura di riequilibrio finanziario pluriennale di cui all'art. 243-bis del Tuel. Oggi l'Ente si trova in una situazione

di grave squilibrio finanziario, poiché non riesce a trovare copertura con le modalità previste dagli art. 193 e 194 del D.Lgs. 267/2000 all'elevata massa debitoria puntualmente quantificata. Alla luce di quanto esposto l'organo di revisione ritiene che, affinché si possa dare avvio ad un reale processo di risanamento economico finanziario dell'ente libero dei debiti pregressi, così da garantire la continuità e lo svolgimento dei servizi pubblici indispensabili alla collettività, oggi non è possibile, la strada da perseguire sia quella del dissesto finanziario ai sensi dell'art. 244 del Tuel.

Afragola 11 giugno 2022

L'ORGANO DI REVISIONE
DI PALO TOMMASO
CASTIGLIA BIAGIO

.....

Firmato digitalmente

PRESIDENTE: CAPO N.3: “Preso d’atto dello stato di dissesto finanziario e formale ed esplicita dichiarazione di dissesto del Comune di Afragola ai sensi e per gli effetti degli artt.244 e 246 del D.Lgs. n.267/00”.

Cortesemente un poco di silenzio su un argomento così delicato. Chiedo ai consiglieri di prendere posto. La parola al Sindaco.

SINDACO: Saluto ai concittadini presenti e buon pomeriggio a quanti ci stanno seguendo grazie alla diretta streaming. Innanzitutto, consentitemi di esprimere il mio compiacimento per le parole di ragionevolezza e buon senso che sono state pronunciate in aula negli interventi relativi al capo precedente che sono per certi aspetti, ormai sarà chiaro a chi anche alla bontà e la sensibilità di seguirci, sarà chiaro, fungono un po' da elemento propedeutico, una sorta di prologo non tanto poetico, ma prologo a quello che ci apprestiamo a presentare e riflettere con, lo ribadiamo, la piena consapevolezza della straordinarietà dell'evento e quindi della fattispecie. Condivido in pieno anche l'invito alla necessità di spiegare bene alla città, poi ognuno questa volontà di spiegare bene alla città quello che ci apprestiamo a fare, quello che è stato realizzato in aula se la sua me la responsabilità rispetto alle metodologie, alle forme e ai contenuti che intenderà privilegiare e sicuramente gli spunti che sono stati forniti attraverso parole di buon senso ci confortano. Partiamo dall'atto, questa proposta di deliberazione ha un oggetto che è relativo alla presa d'atto, anche questa espressione che spesso ci ha fatto preoccupare, certe volte ha suscitato anche reazioni di non piena condivisione da parte di alcuni consiglieri comunali, credo che oggi pomeriggio debba essere messa al centro di una riflessione perché si tratta di una presa d'atto, di uno stato di criticità che si va a cronicizzare tale da determinare una vera e propria svolta, un vero e proprio cambiamento di paradigma, mi viene in mente Thomas Kunt cioè si comincia a ragionare diversamente, necessariamente per una sorta di necessità imperante che si si traduce in un approccio che inevitabilmente condizionerà l'azione dell'esecutivo, dell'apparato amministrativo e quelle che saranno poi le facoltà decisionali, le prerogative in capo al Consiglio Comunale, ai singoli consigli. Una per tutto, un affiancamento da parte di un organismo che dovrà valutare necessariamente le strategie da mettere in atto al fine di corrispondere a una serie di impegni che con il loro carattere gravoso hanno condizionato in maniera tale l'approccio, i percorsi precedenti in una misura tale da non poter più tornare indietro e di questa consapevolezza ci dobbiamo far carico e chi non se ne fa carico ha il dovere civico, un po'

come quello che io revocavo per il referendum visto che era la Costituzione a ricordarcelo, di esprimerci e di prendere atto di come poi la comunità, i cittadini italiani si sono rapportati nella fattispecie con riferimento al requisito referendari qui con le responsabilità che sono in capo ai rappresentanti della comunità, ai rappresentanti del popolo che valutano un percorso che a un certo punto si trova rappresentato in maniera sintetica con le sbavature, le sgrammaticature che con grande buon senso e la sua signorilità evidenziato il consigliere Iazzetta ma che ci sono, siamo andati oltre perché poi lo sforzo ermeneutico permette anche di andare oltre e di capire da dove nasce l'assenza di qualche crocetta che barra il campo come quando uno dichiara il o la sottoscritta, siamo a questi livelli e questo più o meno credo che poi è l'approccio che ci permette di guardare con una certa preoccupazione rispetto all'affanno di cui ho parlato prima ma anche con una certa leggerezza rispetto alla capacità di guardare gli obiettivi finali e oggi l'obiettivo finale è quello di prendere una posizione chiara, che nella sua portata anche storica condiziona il percorso istituzionale e amministrativo dal punto di vista formale e soprattutto sostanziale nei prossimi anni e quindi questo ci permette di guardare una certa levità alla leggerezza dei copia-incolla e dei mari e monti, dei fiumi dei laghi. Evidentemente, bisogna avere anche la capacità di fare uno sforzo di sintesi, di rendersi conto da dove vengono questi mari, fiumi e laghi e di guardare avanti mettendo in campo i opportuni meccanismi correttivi. Quindi presa d'atto di uno stato di dissesto finanziario e formale e la esplicita dichiarazione di dissesto da parte del Comune di Afragola attraverso il Consiglio Comunale ai sensi e per gli effetti degli articoli 244 a 246 del TUEL ovvero del Decreto Legislativo n. 267 del 2000. Questo atto è opportuno ribadirlo anche a chi non ha la possibilità di avere l'atto davanti è composto da una relazione istruttoria come tutti gli altri atti, questa relazione istruttoria come giusto che sia porta la firma di un dirigente che nella fattispecie è il Dirigente Finanziario dell'Ente, dottore Chiauzzi, che parte da alcuni atti che pure sono stati al centro delle riflessioni sul capo precedente, il riaccertamento ordinario dei residui attivi e passivi relativamente al rendiconto di gestione 2020, la delibera di Giunta che aveva ad oggetto all'approvazione del rendiconto della gestione finanziaria, poi prima, seconda, terza versione, non dettagli, oggi c'è una versione, sarà la terza poi qualcuno ci potrà dimostrare che ce ne sarà bisogno di una quarta ma un Sindaco che con grande umiltà si appropria a questi temi, consigliere Iazzetta, è un modo anche per studiare queste cose per avvicinarsi sempre con grande serietà e umiltà, perché poi sono inutili i profughi numerici e le tabelle se non si ha la capacità di inquadrarle anche con uno sforzo ermeneutico da mettere al servizio sempre del bene comune fino a prova contrari,a

e quindi non sono dettagli, ma c'è un approdo, poi se qualcuno ci viene a dimostrare che l'approdo è sbagliato sono l'uomo più felice del mondo a prenderne atto e anche qui il tema delle responsabilità. Poi, ci saranno altre autorità competenti che avranno il compito di fare disamine in chiave diacronica che possono avere una rilevanza direttamente incidente nella sfera delle responsabilità amministrativo o peggio ancora anche con risvolti di carattere un po' più grave è preoccupante ma questo non è compito nostro e soprattutto non è l'oggetto della nostra attenzione. Il riferimento è anche all'atto precedente, anche qui mi sforzo di continuare a vedere questa osmosi tra i due capi, non è un caso che stamattina ci ritroviamo questi due capi, è vero con la convocazione all'ultimo giorno rispetto a una diffida con il dissesto la dichiarazione di dissesto da parte del Consiglio Comunale che ovviamente ha il suo prologo e il suo atto propedeutico in quella deficitarietà strutturale che è produttiva di effetti giuridici di una tale incidenza già in quanto acclarata situazione di deficitarietà strutturale dell'Ente. Non mi soffermo sui numeri perché nel mio ragionamento questo deve portarci alla consapevolezza che un certo punto ci troviamo di fronte ad un dato per cui l'istruttoria in quella che dovrebbe essere la sua neutralità, sempre istituzionale, neutralità e non neutralizzazione, questo lo dico perché magari c'è qualche riferimento più profondo su quale potremmo tornare che il Dirigente ha anche la sensibilità di ricordare, visto che me l'ha presentata mesi fa, parentesi opportuna, da ottobre diciamo il 20 ottobre proclamazione, immediatamente c'era un altro responsabile del servizio finanziario, c'era un altro Segretario Generale, fu chiesta una puntuale ricognizione. Noi ci siamo trovati con una verifica di cassa e con il cosiddetto tradizionale passaggio di consegne che è stato compiuto mesi dopo con il nuovo anno, questa ricognizione mi è stata rappresentata come oggetto di un affanno, di una rincorsa che sostanzialmente poi ha coinciso, almeno per quanto a me costa, con gli accertamenti che hanno portato alla definizione del quadro che ha sostenuto la rappresentazione del conto consuntivo. Questo ci dimostra perché anche con la solerzia che può contraddistinguere chi voleva dare un contributo rispetto ad un programma elettorale il risultato è stato quello di vedere un trailer di un film, usando questa semplificazione perché poi servono avere semplificazioni di una certa fascinazione, un trailer che magari vediamo per 1-2 mesi trasmettere dalla TV nell'attesa che poi si va da oggi, è possibile grazie al superamento della fase critica sul Covid e sulle misure di distanziamento, in attesa di poter andare alla multisala a vedere il film, dico multisala perché ricordo che qualche anno fa le frequentavano anche consiglieri di consolidata presenza istituzionale, come consigliere Giustino, che le ama tutt'ora le multisale ed è giusto così e sono bei luoghi da frequentare,

ci auguriamo che giovani possono frequentarli sempre di più però poi nella multisala il film non arriva, è meglio e per fortuna che non arriva perché evidentemente le verifiche che hanno occupato mesi, non esageriamo 9 mesi, 10 minuti, 9 mesi di facciamo adesso il 19, quindi hanno occupato un tempo lungo che è stato il riflesso di una fan di una criticità che continua a essere permanentemente condizionante l'aspetto di un settore nevralgico e che sarà ancora di più nei prossimi mesi, anni qual è quello finanziario, bene questo opportuno riferimento del dirigente istruttore, questo lo dico sempre per chi non ha fortuna di avere davanti la delibera per andarsela a consultare la proposta di deliberazione richiamava una relazione del settembre 2019, era pro covid-19, che doveva mettere e riusciva a mettere in evidenza in maniera anche abbastanza articolato punti di forza e debolezza che si potevano desumere dai dati, ad esempio, delle riscossioni, in conti residuo, in conto di competenza e dei connessi accertamenti. Vorrei citare qualche passaggio tipico che effettivamente anche il Dirigente ha trovato tipici da dover riportare l'istruttore pure perché l'Amministrazione ha chiesto di riproporre, di fare uno sforzo ho detto visto che state facendo tanti sforzi, fare tardi per cercare di fare un quadro credibile e compatibile del consuntivo anche con qualche aiuto e qualche ausilio, che non guasta, cerchiamo di attualizzare e infatti questa attualizzazione è arrivata poco tempo fa con riferimento al 31/12, quella che potremmo definire la deadline e tra i luoghi tipici c'era questo passaggio che opportunamente ho trovato richiamato l'istruttoria non la fa il Sindaco, non lo fa il consigliere comunale, né l'Assessore, il Comune di Afragola si distingue, potremmo dire, si distinguerebbe perché potrebbero venire indicazioni soprattutto ti chiamo una memoria storica, e qui c'è di memoria storica in quest'aula, il Comune di Afragola si distingue, si distinguerebbe per una corretta gestione della spesa cui non corrisponde un altrettanto efficiente gestione dell'entrate. Nel 2019 questo dato veniva già dato più o meno un decennio, sussistono ad oggi fatture. ecco riferimento pertinente, non pagate per oltre 10 milioni di euro, qui non corrispondono altrettante risorse liquide, qua c'è un piacevole vezzo del responsabile, Dirigente Finanziario che spesso invitava dirigenti, responsabili di servizio e altri settori a dire guardatevi bene le situazioni prima di prendere certi impegni, cercate di verificare quello che avete nel cassetto per onorare gli impegni semplifico sempre a beneficio anche per rendere più appetibile la materia di cui discutiamo soprattutto in quest'ora del pomeriggio ma bensì crediti il cui momento di realizzo e alla stato ancora indefinito. E' già in questo trovo qualche punto di contatto con interessanti spunti offerti ad esempio dal consigliere Giustino relativamente ad esempio al all'universo del Contenzioso, a questa nebulosa, a

questo buco nero, non lo so come vogliamo rappresentare, ma interessante sarebbe anche spingerci un po' nel campo del Welfare, delle politiche sociali. Le risorse intese quali uomini, mezzi, obiettivi messe a disposizione del Dirigente in termini di entrate sono decisamente insufficiente specie se paragonate con le risorse destinate alle attività di spesa. Tale rapporto deve essere urgentemente equilibrato per consentire di recuperare le risorse necessarie a fronteggiare le spese stesse. Dal punto di vista finanziario il grido d'allarme lanciato ormai da lungo tempo perciò mi sono permesso di dire addirittura uno spettro decennale, è tutto inascoltato scriveva il Dirigente, la situazione non è riparabile nel 2019 ma potrebbe diventarlo se le proposte contenute nel presente studio non fossero prese in considerazione. Ad oggi livello di spesa, non altro rispetto ai Comuni del medesimo territorio, della medesima classe, c'è anche questo sforzo comparativo non viene supportato da un sufficiente livello di incasso. Qua poi si apre uno squarcio sulla grande tematica della capacità di riscossione sul quale potremmo trattenerci a lungo, pertanto la strada che si presenta al decisore politico, qua andiamo sulla rappresentazione quasi filosofico, il decisore politico che potrebbe atteggiarsi a kingmaker è biunivoca, c'era anche l'indicazione o si investe nella gestione delle Entrate attraverso le proposte di cui sopra o si riduce anche la spesa col rischio di contrazione del livello dei servizi e diciamolo subito anche il dissesto non può essere considerato lo spettro del dissesto, perché qua poi si misurerà l'attitudine dell'Amministrazione e del quadro politico amministrativo in generale rispetto alla capacità di garantire i servizi, questa sarà grande sfida. Possiamo già dirlo con chiarezza, i servizi quelli per cui possiamo permetterci di fronteggiare il proliferare delle foreste perché mi dicono che non ci sono soldi per tagliare e curare le foreste, poi il dato ancora più preoccupante quando lo vediamo lo vediamo in un corridoio d'accesso come Corso Meridionale che io amo tanto e che caro a tanti nostri consiglieri, pertanto non scegliere tra le due alternative comporterà in breve tempo, 2019 poi covid, post covid una situazione insostenibile che sfocerà in una situazione di dissesto. Caro consigliere Caiazzo ci troviamo qualche dirigente che dirà io l'avevo detto, questo perché c'è la bellezza dello sforzo interpretativo, questa è la storia dell'Ente, non è la cronaca, diventa pure la storia. Detto tutto ciò si evince che con l'attualizzazione chiesta dall'Amministrazione al 25 maggio rispetto alla deadline si conclude questo approccio di modernizzazione, attualizzazione sostanzialmente arriva lo stesso obiettivo; ovviamente non dimentichiamo che questa proposta deve avere alla base una dettagliata relazione che vada poi a considerare le cause che determinano il dissesto per mettere in condizione il Consiglio Comunale nella sua qualifica, va più che bene, di decisore politico possa

prendere la strada, possa imboccare la strada che ritiene risolutiva ma con dei vincoli precisi, cioè dobbiamo fare in modo di trasmettere un messaggio nell'interesse della concordia civica, la nostra scelta è una scelta che parte da vincoli ormai oggettivi e questo è il miglior modo, il miglior antidoto per cercare di rispondere anche a chi può di dire, ma questi mo i tecnici burocrati vengono qua a scaricare, a dire prendete il pacco, fate la presa d'atto e procedete. Invece, credo che nella sua facoltà e rappresentazione di decisore politico il Consiglio Comunale a tutte le risorse per qualificare anche questo momento straordinario di grande impatto, un po' come quando nell'antica Roma a un certo punto la situazione era così compromessa che si riteneva di dover scegliere la strada del dictator che non è il dittatore dei tempi moderni, era la scelta di un magistrato per i tempi eccezionale. Noi ci prepariamo a tempi eccezionali dove però nel cui contesto però la politica, le istituzioni e le prerogative del Consiglio Comunale non vanno mortificato ma altresì nobilitate e valorizzate, almeno questo è il mio punto di vista. Bene, queste cause in sintesi, poi svilupperò qualche riflessione più incisiva da qui a poco, fanno riferimento al grande tema della scarsa capacità di riscossione delle Entrate da parte dell'Ente aggravata dalla dichiarazione dello stato di emergenza per la pandemia mondiale covid-19, quindi c'è anche il tema della connessione globale e determinata dalla internalizzazione dell'IMU in questo sforzo attualizzativo ecco che il dirigente ci fornisce un altro spunto di grande riflessione. Una scelta assennata, dissennata pare di capire che effettivamente quando si internanalizza un servizio di questa portata senza quelle che sono le risorse che possono consentire la costituzione di un ufficio adeguato ecco che effettivamente l'internalizzazione diventa un fattore incidente e mi permetto di dire, secondo questa ricostruzione, in maniera negativa. Ancora altre cose che abbiamo trovato lungo il percorso amministrativo, l'indisponibilità a svolgere il progetto di recupero del servizio idrico predisposto dal Settore Finanziario del Comune di Afragola, un altro affanno, per ricordare gli affanni precedenti che ogni anno si ripresenta pare che adesso siamo sul 2016 più o meno e dal ritardo nell'incremento dell'addizionale IRPEF. Poi, altro tema, l'incremento esponenziale del fondo relativo ai crediti di dubbia esigibilità, l'esiguità del fondo di cassa insufficiente a pagare i debiti esistenti altrimenti di cosa parleremo e che sono in grado e potenzialmente portato a generare un nuovo contenzioso e nuovi pignoramento in un classica rappresentazione di circolo vizioso, un po' come quando ci sono metastasi che evidentemente inquinano tutto ciò che sta attorno, e quindi intervieni, se prima devi intervenire su una superficie di una tale dimensione immediatamente dopo questa superficie la trovi già allargata e ampliata senza risolvere nulla ma soltanto con

l'aggravante della invasività di cure, di terapie che hanno anche dei costi in termini di effetti collaterali. Scarsa capacità da parte dell'ufficio Avvocatura di presidiare e gestire i procedimenti esecutivi nei confronti dell'Ente anche qui la classica rappresentazione di un dato conico rispetto al quale se vogliamo parlare di questi ultimi sette mesi evidentemente qualcosa è stato programmato visti gli esiti che ci troviamo anche nei dati, nelle tabelle allegate e a proposito di accertamenti e riaccertamenti. Infatti viene evidenziato anche nell'istruttoria solo da qualche mese si è in grado di effettuare una ricognizione dei debiti fuori bilancio e del rischio da contenzioso, mi permetterete di osservare che la fine 2021 ha visto questo Consiglio Comunale impegnato in questa rincorsa con grande senso di responsabilità rispetto alla materia dei debiti fuori bilancio visto che ci siamo fatti carico dei macigni piombati in primis visto che avete la sensibilità di ricordarlo di una problematica che fu trattata all'epoca in uno dei Consigli dell'era covid nel bel auditorium della Montalcini visto che la avuto l'attenzione di citarlo il consigliere Affinito la problematica relativa alla Consafrag. Proliferare di debiti fuori bilancio, inserimento nel bilancio di previsione dell'Ente di spese rientranti in un contesto che non è correttamente gestibile con i mezzi ordinari, mancato recupero di crediti nei confronti di altri Comuni, tema che sto verificando dal Giudice di Pace, Caivano ma questo detto con grande amabilità, il sindaco di Caivano era presente ieri pomeriggio qua, si è fatta parte dirigere, abbiamo avuto anche un incontro presso il Tribunale di Napoli nord un mesetto fa per cercare di affrontare, razionalizzare il tema dei contributi per i quali è esposto il Comune di Caivano rispetto al servizio del Giudice di Pace, tema caro a molti di noi rispetto non soltanto per questioni professionali ma anche di tensione civica non dimenticando che poi lo Stato non ci ha pensato due minuti a chiudere il Tribunale, la Sezione distaccata del Tribunale dove oggi stanno i vigili, oggi noi difendiamo o cerchiamo di difendere il Giudice di Pace, e giustamente, mancato inserimento nella massa passiva del dissesto del Comune di Caivano che citavo, ad esempio nella misura di circa dato a titolo esemplificativo ero fa il dirigente di un milione 100 mila euro circa nonostante l'istanza presentata nel 2016 della quale non si hanno notizie neanche dell'avvio del procedimento. La consigliere Tignola conosce bene la questione, c'è un riferimento anche a decreti ingiuntivi, nel frattempo si è attivato tutto un percorso, qualcosa del genere lo troviamo anche nel Welfare, nelle politiche sociali questioni d'Ambito, ci auguriamo che la razionalizzazione che dovrebbe garantire il decollo dell'azienda Consortile possa consentire di avere un approccio più delicato ma più incisivo rispetto alla l'importanza dei contenuti che caratterizzerà l'azione dell'azienda Consortile. Allo stesso modo con

Casalnuovo, sempre più esemplificativo, questioni riguardo all'esproprio, ancora potrei citare quote di Città del Fare e così via. Quindi, a questo punto anche qui sempre con il garbo che lo caratterizza più che atto di coraggio, è coerenza, noi ci siamo trovati in questa fase un po' peculiare per cui mentre andava in onda il trailer venivano fuori altre realtà e quindi il film che vediamo e che vedremo, assisteremo è quello che stiamo girando, questo è vero film, in questo contesto si è collocato un'articolazione e una rimodulazione degli equilibri della Giunta attraverso le dimissioni di un Assessore, certamente non mi sarei mai permesso il lusso di portare stamattina un Assessore al bilancio e alla programmazione, sarebbe stato irrispettoso nei confronti del Consiglio, ci siamo fatti parte dirigente del resto lei mi insegna consigliere Iazzetta, se c'è un buon metodo si possono affrontare un po' tutte le cose poi io confido nel fatto che se uno si sforza di avere una buona formazione può affrontare tutte le sfide ma non mi riferisco soltanto alla formazione scolastica, posto scolastico universitario e dottorato, mi riferisco anche la sensibilità istituzionale e so che la stragrande maggioranza, anzi poi mi permetterei di dire dico la stragrande maggioranza perché con qualcuno di voi c'è una consuetudine che rappresenta l'ingresso per la prima volta in quest'aula, ma ciascuno di voi a tutte le risorse e gli attributi per poter dimostrare questa sensibilità e questa idoneità a gestire un approccio di questo tipo. Sicuramente avremo l'Assessore al bilancio e alla programmazione economica che dovrà essere autorevole, competente come lo era e lo è l'amico dottore Sibilio per monitorare, coordinare, sovrintendere questa fase delicata che partirà da oggi e quindi questo ci permetterà di avere un quadro di contesto che alleggerisce il sito, è vero ci vuole un po' di coraggio, noi cominciamo dalla mattina con i rifiuti e finiamo al pomeriggio con il bilancio, ma noi confidiamo pure l'aiuto che ci danno i dirigenti come ben sanno quanti mi stanno ascoltando. Quindi, da questo punto di vista il tempo lo troviamo, magari sacrifichiamo un po' di tempo personale e domestico perché poi c'è pure il luogo comune che non manco mai manifestazione quindi ci sforziamo di fare tutto insieme cercando di evitare sbavature, sgrammaticature. Con questi presupposti cosa viene fuori per dare solennità a questo momento nella consapevolezza per cui a un certo punto si afferma la leggerezza, perché la leggerezza fa bene, di una capacità di, lo ripeto ancora, intelligenza nel senso quasi etimologico di indus leggere. La città di Afragola, questa nostra amata città, con il suo Comune e da anni connotata, anche se guardiamo da una parte propedeutica istruttoria prima di passare la palla al Sindaco, ma passare la palla è molto limitante perché in realtà la palla è la vostra, è la nostra e la vostra, il Comune di Afragola è connotata da una condizione deficitaria, da strutturare, tanto è vero che nel

2019 si affermava che questa criticità era un dato cronico, tipico di un malato che ha forte difficoltà, non si può permettersi di fare passeggiate, deambulare, dovrebbe stare sotto osservazione, quindi un malato che non è in condizione di riprendere uno status di vita ordinaria evidentemente l'intervento andava programmato, progettato e realizzato in tempi non sospetti. Con due fattori di forte criticità, un basso grado di riscossione delle entrate e la presenza di ingenti debiti fuori bilancio a vario titolo tra cui non trascurabile pessimo stato di conservazione delle vie cittadine che porta a condanne per danni a cose e lesioni a persone. Questo per dare il senso di come la piccola cosa, fino ad un certo punto, se poi c'è qualche cittadino che si infortuna incidono in un settore come può essere quello che oggi è davvero un Settore, il Settore Legale, per la dimensione del Contenzioso che si sviluppa ed è un Contenzioso che stava a lungo trascurato. Questo è un dato oggettivo, indiscutibile poi se verranno diagnosi diverse e proposte risolutive di diverso tenore noi non potremmo essere lieti nell'accogliere, dai dati contabili del rendiconto di cui al capo precedente, 2021, si manifestano pienamente condizioni che io mi permetterei di definire allo stato gravi ed incontrovertibile di una deficiarietà strutturale che emergono le condizioni dalla tabella allegata anche ai documenti contabili e quindi alla relazione, quella che è arrivata ieri mattina, tanto per essere chiari, nella quale si riscontrano appunto al di là del superamento, sfornamento dei parametri obiettivi che ci introducono, fanno da ingresso alla condizione allo status di deficiarietà strutturale, lo ripeto, deficiarietà strutturale che già di per sé determina una serie di effetti altamente condizionanti. Dimensione diacronica, questo è un opportuno riferimento perché può suscitare anche qualche spunto di riflessione. Con l'introduzione dell'armonizzazione contabile, la crisi dell'Ente è affiorata nella sua assoluta evidenza tant'è che nel 2015, l'anno il Signore 2015, in occasione del riaccertamento straordinario dei residui, e ringrazio il consigliere Giustino, Affinito che ci hanno fatto capire bene a titolo anche pedagogico per chi potesse avere qualche dimenticanza, cos'è il riaccertamento, è stato costituito un fondo crediti di dubbia esigibilità di circa 38 milioni di euro. Successivamente rideterminato in aumento in euro di 48 milioni a fronte di entrate proprie di dubbia o difficile, mi permetterei di dire, difficilissima riscossione di circa 63 milioni. Io mi sforzo di limitare al minimo nella citazione di numeri, in percentuale significa sostanzialmente che i crediti non riscossi sono stati svalutati all'epoca di circa il 75%, tutto alle carte per tabulas, all'epoca e Consigli Comunali si facevano nella ridente sala delle Salicelle in un contesto molto più difficoltoso anche per quanto riguarda la temperatura quand'era l'estate e quindi dobbiamo essere sempre grati di avere a disposizione questa bella aula. Tale voce rappresentava e

rappresenta la morosità dei cittadini nei confronti del Comune per imposte, tasse, canoni, sanzioni amministrative, pertinenti riferimento del consigliere Affinito anche alla questione della sollecitazione diffida arrivata a fine 2020 sul tema delle sanzioni. Le entrate più significative che presentano difficoltà nella riscossione sono come ben sapete la tassa di solidi urbani, i canoni idrici e ieri interessanti spunti sono venuti, loro lo ripeto come ho detto per il capo precedente è arrivato anche l'amico Iavarone che era presente quale rappresentante, dal lato idrico che ha trattato di questi temi alla presenza anche di esperti del settore come il professore Lucarelli, le multe per la violazione al codice della strada. La situazione finanziaria, in sintesi, dal 2015 è peggiorata, e questo ti va facciamo completare il singolo visto che sei ricordato un mio precedente ruolo amministrativo che nella fine del mandato dell'esperienza avviate nel 2008 ci fu una situazione, a parte l'ingresso con la Commissione del MEF che venne a fare la verifica sui conti e poi la situazione che fu consegnata all'ultimo bilancio previsionale col consuntivo dello stesso anno dava un quadro oggettivamente non dico di estrema serenità nell'approccio alla materia finanziaria ma quantomeno di serenità nel progettare e programmare tante attività. La situazione finanziaria si è complicata moltissimo negli esercizi successivi quando si è assistito a una crescita, e non voglio dire esponenziale ma potremmo dirlo, dei crediti non riscossi di oltre 10 milioni annui fino a giungere... è come se io dicessi che i programmi elettorali si confrontano con la realtà e anche l'ingresso nell'azione amministrativa si confronta con la realtà. Quindi, 180 o di 360 giorni si vanno a confrontare se non a scontrare con la realtà fino a giungere questa situazione di crediti non riscossi alla spaventosa consistenza nel 2021, l'anno di cui abbiamo discusso per il consuntivo, di 120 milioni di euro, la mancata riscossione ha costretto l'Ente ad una svalutazione di circa 98 milioni di euro cioè di oltre l'80% di tali crediti, termine valutazione lo prendo sempre in questa connotazione più o meno neutra rispetto alla materia debiti crediti, no, mentre più incisivo e non mi piace tanto quando poi il consigliere Giustino parla di fallimento, il fallimento lasciamolo alla dimensione giuridica del singolo, dell'imprenditoria ma di un Ente locale che comunque deve continuare la sua attività, cerchiamo di essere anche in questo rispettoso pure dal punto di vista terminologico per definire correttamente quello di cui parliamo, del resto cosa dovrebbero dire a Napoli, cosa dovrebbe dire il buon Sindaco Manfredi rispetto a quello che ha trovato e troverà nei prossimi anni. Anche qui le entrate dove ci sono i problemi? Se volessi spiegarlo a un giovane nostro concittadino che ci sta seguendo, la tassa sui rifiuti solidi urbani che presenta una mediana rispetto a grado di riscossione cioè un grado di riscossione medio periodo 2012-2021 circa un decennio del

56% vuol dire che non arriviamo a 6 su 10 che pagano, su 138 milioni di euro negli ultimi 10 anni se ne sono risposte quindi solo 78 milioni. I proventi del servizio idrico integrato che presentano un grado di discussione medio sempre nel decennio 12-21 del 51%, 51, se guardiamo gli ultimi anni scendiamo ancora di più, sono gli ultimi anni. Su 66 milioni di euro, negli ultimi 10 anni, ciò significa che se ne sono riscossi solo 34 milioni, i proventi delle sanzioni amministrative e violazione al codice della strada che addirittura non raggiungono un grado di riscossione del 20% su 30 milioni di euro negli ultimi 10 anni se ne sono riscossi solo 6, ripeto rifiuti su 138, 78; servizio idrico su 66, 34; sanzioni amministrative su 30 solo sei milioni. Quindi mi lancio poi in avanti, con l'articolazione attuale della struttura voi pensate che ci sia l'attitudine a poter determinare un'inversione di tendenza da qui a 12-24 mesi, l'inversione la si raggiunge mettendo un punto, procedendo ad un virtuoso pulsante di reset e cercando poi di, prendendoci le nostre responsabilità, avviare con i supporti che prevede la normativa vigente, di avviare quella inversione di tendenza che dipenderà poi effettivamente dalla struttura comunale, ma siamo già consapevoli della difficoltà perché se il tema è quello dei rifiuti e noi siamo già nel pieno di questa situazione che oltre che di criticità rispetto alla qualità dei servizi offerti dalla ditta diciamo più vedere ditta parliamo del comparto in generale quindi ditta, servizio, amministrazione e immaginate che non è che mo adesso dichiariamo il dissesto e così diventiamo tutti virtuosi è il servizio vale 12 milioni e incassiamo 12 milioni, questo non accadrà ovviamente e quindi questa scelta di carattere strategico, molti dicono politico per dire strategico ma se la politica vuol dire sempre aver cura della Polis quindi sicura facciamo politica ma non dimenticando che la scelta parte da vincoli e anche da opportunità, poi dovremmo essere noi abili a generarle, rigenerarle e auspicabilmente anche moltiplicarle. Quella che potremmo definire quindi una sostanziale indifferenza politica sulla necessità di potenziare la capacità di riscossione delle Entrate, una indifferenza politica senza colore guardando una linea di tendenza dell'ultimo decennio ha determinato l'obbligo per legge di sottrarre risorse correnti ai servizi locali per costituire un fondo svalutazione crediti di importo pari a quanto si presume di non poter riscuotere rispetto al potenziale gettito di entrata da Imposta, tassa tariffe o sanzioni, per essere esaustivi. Poi semplifichiamo diciamo tutte tasse, ma in realtà imposte, tasse, tariffe, sanzioni. Si consideri che per il 2022 in fondo crediti di dubbia esigibilità sarà pari a circa 16 milioni di euro, solo 2022, l'obbligo di incrementare le tariffe e aliquote di un importo pare alle minori entrate che si prevede di riscuotere cioè sempre con riferimento al fondo svalutazione crediti accantonato. Tale circostanza finisce ovviamente, anche qui

riflessione politica per penalizzare il cittadino onesto che in regola con il pagamento delle tasse locali, il quale deve accollarsi anche i costi dei servizi locali cui usufruiscono indebitamente gli altri cittadini morosi che non pagano e questa è politica pura, vedete, e infatti visto che si è parlato di chi sta dando una mano, consulenti, pseudo consulenti, qua si pone un problema di attuazione del principio della solidarietà, in questo contesto così critico come pensiamo di tutelare determinate realtà e fasce sociali se vogliamo semplificare, quartieri, fasce demografiche e così via, è un tema che ci vedrà attivamente coinvolti credo nei prossimi mesi, anche perché aggiungiamo un altro tassello, va bene tutto, il trailer, lo schema di bilancio che arriva in Giunta, ora parliamo di mettere le basi per un bilancio previsionale che nasca da un'esigenza di forte riequilibrio e avremo il tempo per confrontarci serenamente non senza soffermarci, poi senza cedere alle tentazioni dell'ozio vista la calura estiva per ragionare, poi la legge che ci penserà una sorta di cronoprogramma come dovreste e sono certo che sapete. Una crisi di liquidità cronica, il tema della cassa cui si è fatto fronte attraverso il ricorso ad anticipazioni di tesoreria e a ingenti anticipazioni di liquidità presso la Cassa Depositi e Prestiti, questi istituti e questi approcci comportano degli oneri, potremmo definirli decisamente onerosi perché la rete di rimborso dei prestiti assunti gravano sui bilanci futuri, non dimentichiamolo, oggi per il domani, in misura consistente e sottraggono risorse da poter destinare ad altri servizi. In particolare negli ultimi anni il Comune di Afragola ha fatto ricorso a tre prestiti di liquidità per oltre 37 milioni di euro, una prima trancia di euro, quasi 12 milioni, 2015, che comporta una rata annua di quasi mezzo milione di euro con decorrenza 31 maggio 2016 e fino, per dare il senso queste cose furono dette alle Salicelle, al 31 maggio 2045 andate a vedere se ne avete voglia i resoconti delle sedute dell'epoca. Una seconda trancia di euro 15 milioni e rotti erogate nel 2020 e comporta una rata annua di quasi 150 mila euro con decorrenza 1 novembre 2021, cioè ieri fine 31.10.2049, solo il primo anno la rata è stata di euro 221.000 circa pari agli interessi di preammortamento. Questo per esigenze di completezza. Una terza trancia di circa 10 milioni nel 2021 che comporta una rata annua di 371 mila euro con decorrenza 31.10.2022, deve ancora arrivare, fino a 31.10.2050, solo il primo anno la rata sarà di euro 23 mila circa pari agli interessi di preammortamento. Questo per dire cosa? Che solo così per esempio se potuto garantire il pagamento di alcuni fornitori e garantire l'assorbimento di servizi indispensabili, pensate alle politiche sociali ma tale consistente linea di debito da rimborsare in 30 anni grava annualmente sui bilanci futuri, siamo arrivati al 2049-2050, per circa un milione e mezzo di euro all'anno. Quindi il tema della contabilizzazione del

fondo anticipazione di liquidità operato dal Comune di Afragola è costato al Comune di Afragola un disavanzo di circa 9 milioni di euro che per effetto di stringenti misure legislative, da ultimo il Decreto Legge post-covid, potremmo dire, n.73 del 2021 poteva essere ripianato in dieci annualità a decorrere dall'esercizio 2021 ma una mancata opzione sino ad oggi e quando poi il trailer abbiamo capito che rimaneva, abbiamo dovuto avviare una serie di riflessioni questo non per scaricare su precedenti gestioni amministrative ma è per dar conto proprio della dimensione cronologica, abbiamo avuto un' Amministrazione durata di circa 3 anni, era Covid, abbiamo avuto una gestione commissariale di circa 8 mesi e poi nell'ottobre 2021 primo Consiglio Comunale di insegnamento fine novembre 2021 in un nuovo percorso, la nuova consiliatura.

Questa situazione ad oggi, anzi al 31-12-2021, comporta un effetto per cui tale disavanzo va ripianato, connesso al maggior disavanzo da Fall per circa 8 milioni e 9 con un peso annuo sul 2022-2023 di circa 4 milioni e mezzo di euro, questo per dire che la non scelta, il rinvio ma senza detto un assoluto senso di neutralità, giusto per trasferire un dato che si evince dai numeri e dalle tabelle, che giustamente risparmiamo ai cittadini, ci indicano questa stato di forte sofferenza che è persistente cioè come una fontana che perde e che mentre noi parliamo perde centinaia di litri al minuto. Quindi con riferimento sempre alla armonizzazione contabile risalente al 2015, il Governo centrale aveva consentito agli Enti locali di poter risanare i loro bilanci permettendo la costituzione di un fondo crediti di dubbia esigibilità e anche di un fondo contenzioso, di altre passività potenziali che doveva servire auspicabilmente per fronteggiare nel tempo l'onere finanziario da sopportare per il pagamento dei maggiori oneri che sarebbero derivati dal contenzioso esistente, ad esempio quello legato proprio alle insidie e trabocchetti, parliamo delle minuzie ed è giusto questo riferimento perché vedete oscilliamo da scelte più o meno strategiche non so fino a che punto strategico perché devo dare atto ancora, consigliere Affinito, senza il passaggio CONSAFRAG evidentemente ragionerebbe di equilibri un po' diversi, è vero che poi 100, 200, 300, 1000 trabocchetti producono il loro effetto ma parliamo di partite di una certa entità che si sono chiuse senza voler andare troppo indietro quando altre scelte in alcuni casi tradottasi in transazioni hanno determinato certi effetti, ma non è il caso di andare troppo indietro e alimentare inutili polemiche perché non è assolutamente la mia volontà, poi se ci sarà spazio in altri contesti vedremo. Il Comune poteva calcolare quello che è, in sostanza, un extra deficit c'è un qualcosa che si aggiunge alla situazione deficitaria ordinaria e strutturale e non farlo pesare su due bilanci futuri, operazione che sarebbe stata improponibile per la sua consistenza ma ovviamente si poteva valutare di spalmarlo, ad

esempio, in 30 anni dal 2015 al 2044, è stata fatta una scelta diversa io sto cercando di fare una rappresentazione generale, ho cercato di farmi un'idea e poi se vengono spunti che vanno in direzione opposta ma giusto per cercare di dare anche conto di quello che oggi ereditiamo e che troviamo qui davanti a noi. Poi qualcuno lo vuole definire un funerale, il funerale di un corpo già cadaverico perché ai tempi eroici fu detto un autorevole esponente del centrosinistra ad un Sindaco negli anni 2000, Gennaro Giustino lo ricorderà, dissero qua c'è già il cadavere di un Sindaco, di un'Amministrazione qua parliamo di un fattore funesto che può coinvolgere la vita dell'intera città, delle Amministrazioni, Sindaci passano, le situazioni di deficit strutturale non passano facilmente e soprattutto condizionano la vita di una comunità. Il Comune di Afragola per ho fatto emergere solo l'extra deficit da fondo crediti di dubbia esigibilità per 49 milioni di euro con un deficit programmato di 1,6 milioni di euro l'anno fino al 2044 facendo, non prendendo una scelta rispetto alla presenza di ulteriori contenziosi potenziali e questo dato del mettere un po' in un angolo, quindi polvere sotto il tappeto, e qualcosa lo si metteva nell'armadio, anche qui è una semplice rappresentazione, non voglio andare additare, oggi è inutile anche, lascerebbe pure il tempo che trova ma sicuramente quello che può essere una prospettiva di un contenzioso potenziale che oggi dati e previsioni alla mano ci porta a ragionare di cifre intorno ai 7 milioni di euro come è stato ricordato. Applicando i principi di contabilità il fondo contenzioso a quello delle altre passività potenziali era stimato solo in 2 milioni e mezzo, anche questo è stato opportunamente per procedere doverosamente la sua integrale iscrizione nel risultato di Amministrazione occorrerebbe ripianare la differenza di quasi 5 milioni cioè da 2,5 a 7 più in tre esercizi finanziari compreso l'attuale 2022 con una quota annuo di euro, un milione e sei da aggiungersi non dimentichiamo agli altri ripiani programmati e attuali, cioè in fase di attuazione di esecuzione.

Infatti dalla ricognizione del contenzioso potenziale di circa 11 milioni 8 l'Ente risulta esposto al rischio stimato in 7 milioni e 3 circa per cui l'attuale consistenza del fondo va integrata, andrebbe integrata dell'importo di quasi 5 milioni con un peggioramento del disavanzo già registrato. Tutto questo approccio è quello che ci fa capire poi la crescita esponenziale per certi versi che abbiamo davanti agli occhi che riguarda il 2021, i 12 milioni che caratterizzano come dato di confronto, come ricordavo rispetto alla relazione al conto consuntivo del capo precedente. Il maggior disavanzo che l'adeguamento di detta partita comporterebbe andrebbe eliminato quindi per 3 anni con un aggravio sui bilanci nel triennio di circa un milione e sei. Poi gli uffici attivatisi, quindi un risveglio dal letargo, hanno determinato un'altra componente disavanzo che è rappresentata dai debiti fuori

bilancio da riconoscere in circa 5 milioni e 8, anche qui nebulosa, buco nero, non sappiamo che profondità abbia questo buco, più o meno ne doveva fare una presentazione di questo genere. Tale patologia è ulteriormente condizionata dalla presenza attuale di numerose procedure esecutive, noi siamo come tanti altri Comuni bersaglio di freccette quotidiane, o frecce, che sono i decreti ingiuntivi e in particolare i pignoramenti presso il tesoriere che hanno determinato la posizione di blocchi fondi su anticipazione di tesoreria concedibile per circa 4 milioni e mezzo. Alla data del 31 dicembre l'ammontare dei crediti liquidi ed esigibili di terzi presenti sulla piattaforma è pari a circa 24 milioni di euro, la scarsa capacità già più volte richiamata delle Entrate genera come effetto naturale una crisi di liquidità che impedisce di eseguire il pagamento, ad esempio, dei debiti commerciali e impone un accantonamento sul bilancio quale fondo garanzia pagamento debiti commerciali che per il 2022 è pari a circa 700 mila euro. L'altra criticità già richiamata, andiamo un attimo più a fondo, è relativa al fondo crediti dubbia esigibilità al 31/12/2019, i Comuni, non solo Afragola, che avevano sottostimato il fondo crediti dubbia esigibilità per effetto di un calcolo legale ma minimale, detto metodo semplificato, avrebbero potuto adeguarlo, ripianarlo ai sensi del Decreto Legge del 2019, del 30 dicembre 2019, il numero 162 l'ulteriore disavanzo emergente in sede di approvazione del rendiconto 2019 in 15 annualità decorrenti dall'esercizio finanziario 2021. Questo non è stato, ripeto, tutto la congelò di queste scelte, chiamiamole così, ha determinato un maggior disavanzo di circa 3 milioni e mezzo di euro che invece di ripianare i 15 anni con un aggravio di bilanci futuri di soli 230 mila euro circa ha preferito ripianare in soli tre anni, allo stato insostenibile, con un peso anno di 1 milione e due annui.

Tutto questo e mi sono sforzato di mantenermi proprio alla superficie per quanto riguarda le indicazioni numeriche va affiancato necessariamente un altro tipo di dato complementare ma di grande evidenza, perchè torniamo lì da dove siamo partiti, la delibera, quella a cui dovete dare l'anima e sostanza oggi, dobbiamo cioè che lo dico anche al consigliere Russo sempre molto attento e preciso nei suoi richiami e rimandi, che l'organo di revisione con la relazione, questa passerà anche essa alla storia, depositata, protocollata ieri ha indicato e ribadito che l'Ente in sede di approvazione dello schema di rendiconto 2021 ha determinato un disavanzo che supera 50 milioni con un peggioramento, lo ripeto ancora un'altra volta, del risultato di Amministrazione di 12 milioni nell'ultimo miglio diremo, e la difficoltà di farvi fondere con le normali modalità ordinarie previste dal TUEL; due, l'esistenza di debiti certi liquidi ed esigibili, debiti fuori bilancio e di atti di pignoramento altrimenti non staremo qui, l'Ente ha una cronica

difficoltà di discussione anche questo lo abbiamo detto sin dall'inizio della seduta, difficoltà che significa anche difficoltà nel recupero dei crediti vantati una situazione di cassa incompatibile con le esigenze ordinarie di pagamento dei debiti. L'accantonamento del fondo crediti, dubbia esigibilità arriva a quasi 98 milioni ebbene consigliere Russo, consiglieri tutti, alla presenza di tale scenario, l'organo di revisione ritiene non sufficiente le leve a disposizione dell'Ente per garantire una ordinata ed equilibrata gestione economica e finanziaria nemmeno facendo ricorso alla procedura di riequilibrio finanziario pluriennale di cui all'articolo 243 bis del TUEL suppongo quello che molti di noi sempre per semplificare chiamiamo predissesto, poi possiamo fare tutte le analisi, perché i Revisori tra l'altro la relazione è firmata da solo due perché per motivi di ordine strettamente personale il terzo componente del nucleo non è stato impossibilitato a partecipare alla full immersion, definiamola così, delle ultime giornate ma l'organo di revisione contabile ci consegna questo dato. Ripeto, non sufficienti le leve a disposizione dell'Ente per garantire un'equilibrata gestione economica finanziaria nemmeno facendo ricorso alla procedura di riequilibrio finanziario pluriennale, leggi pre-dissesto o presunto tale dell'art.243 bis del TUEL. Oggi il Comune si trova in una situazione di grave squilibrio finanziario e lo abbiamo capito già con il rendiconto di gestione, poi vogliamo riaprire il fondo che ci sono voluti qualche mese per arrivare a questo, è anche qui notazione cronachistica magari che potrebbe suscitare l'attenzione di qualche zelante operatori dell'informazione devo dire che già tra ottobre e novembre la responsabile dei servizi finanziari dell'epoca che poi ha trovato soddisfazione presso un altro Ente locale, mi presentava un quadro di forte criticità che fu oggetto di numerose riunioni con i dirigenti, tutti i dirigenti, compreso i 110 che c'erano, uno c'è ancora oggi che è il Dirigente della Polizia Locale, c'è ancora oggi rispetto alla posizione già la situazione di deficitarietà strutturale è destinata a produrre effetti incidenti come credo che si attiverà il servizio dal personale nelle prossime ore nei prossimi giorni, tutto questo fu all'attenzione di numerosi incontri, e devo dire che ci avete detto abbiamo speso, abbiamo consumato risorse, abbiamo speso e consumare il minimo indispensabile. Io ricordo che proprio all'esito di una di quelle riunioni con l'avallo decisivo della competente funzionaria che all'epoca era la responsabile servizio finanziario fu programmata una necessaria variazione di bilancio che ci consentì di coprire alcuni servizi, come ad esempio il trasporto per i disabili che avevano già cominciato a frequentare le attività didattiche, era l'autunno, quindi la situazione era chiara, devo dire con grande chiarezza ma credo che questa istruttoria e questa proposta lo confermino, poi le verifiche sono partite da fine

anno e non mi è stato consegnato un quadro chiaro al 31/12, perché poi solo un folle avrebbe ritenuto di lavorare al trailer del previsionale se fossero stati consegnati dati di diverso tenore, sarebbe stato un atto di autolesionismo, l'essere un kamikaze, siccome questo non ci può appartenere, non ce lo possiamo permettere, questo equilibrio ci ha consentito di arrivare alla primavera e di avere finalmente per effetto del lavoro poi ognuno di voi valuterà se questo lavoro ha occupato un po' troppo tempo visto che comunque le perduranti difficoltà del settore finanziario, rispetto alla definizione di un quadro chiaro e compatibile con l'aspetto la situazione attuale dell'Ente. Situazione chiara che mi fu prospettata rispetto, ad esempio, alla voragine dei debiti fuori bilancio, non dimentichiamo lo dico soprattutto a chi ricopriva il ruolo di consiglieri nelle precedenti gestioni amministrative, nelle precedenti consiliature che anche rispetto alla definizione del percorso di riconoscimento debiti fuori bilancio fu fatta qualche scelta un po' bizzarra per cui ogni settore si ritagliava una sorta di autonomia, una sorta di hortus conclusus dove lavorare alle prospettive di debiti fuori bilancio. Evidentemente, ad un certo punto non si è potuti continuare su quella tendenza perché si è affermata un'esigenza di centralizzazione che è stata condivisa da chi è venuto dopo il Segretario Generale, che occupava con il Segretario Generale nella precedente gestione amministrativa, perché credo oggi sia condivisa anche dall'attuale Segretario Generale rispetto agli sforzi che si stanno compiendo. Cari consiglieri, i Revisori ci ricordano che l'Ente si trova in una situazione di grave squilibrio perché non riesce a trovare coperture con le modalità previste dall'artt.193 e 194 del Decreto Legislativo del TUEL cioè Decreto Legislativo 267 rispetto all'elevata massa debitoria puntualmente quantificata, potremmo dire puntamento quantificata oggi? E' questo è il tema sul quale ci potremo sicuramente trattenere, non dico oggi, in altre sedi, puntualmente quantificate, oggi sicuramente. Almeno si sta registrando una prospettiva di accertamento e ridefinizione che nella sua gravità però ci deve rendere consapevoli della scelta da percorrere, fondamentalmente noi avremmo davanti un trivio, non le arti del trivio, ma un trivio inteso come tre strade, quella di chiudere gli occhi e vedere che gli intendenti che dovrebbero guidare le operazioni strategiche dell'esercito preferiscono prendere la scopa e mettere la polvere sotto al tappeto e mettere alla rinfusa nell'armadio le carte, un'altra scelta sarebbe quella di giocare le fiches, quasi com'è prima si parlava di ludopatia, ci adopereremo sempre di più perché queste metastasi vengono allontanate dalla nostra società e che ogni famiglia dopo la difficile stagione del Covid si possa ritrovare serenità, discernimento, equilibrio e scegliere come meglio investire la risorsa più preziosa che il capitale umano e questo per dire che

l'altra strada è quella di mettere le fiches sul rosso, sul nero, ripiano 3 anni, 10 anni, andiamo a sbattere, e la terza strada è quella della suprema responsabilità che si accompagna sempre a quella leggerezza dell'intelligenza, intus legere, dell'approfondimento che finalmente sembra cominciare a caratterizzare anche le stanze di questo nobile palazzo di fine 800, e il palazzo Municipale di Afragola e quindi la porta di ingresso al cuore della nostra città. I signori i componenti del Collegio dei Revisori concludono, consigliere Russo e consiglieri tutti dicendo e scrivendo, l'11 giugno 2022 alla luce di quanto esposto l'organo di Revisione ritiene che affinché si possa dare avvio ad un reale processo di risanamento economico finanziario dell'Ente libero dai debiti pregressi così da garantire la continuità e lo svolgimento, è questo è il grande tema politico, dei servizi pubblici indispensabili alla collettività, anche qui altro refuso, ho saltato qualcosa, che oggi non è possibile, aggiungono e rafforzano i signori componenti del Collegio dei Revisori, e noi mi permetto di aggiungere per garantire continuità e svolgimento, noi tutti maggioranza e opposizione, ne sono certo, garantiremo continuità e svolgimento dei servizi pubblici indispensabili fino al sacrificio direbbero i martiri cristiani, usque sanguinis effusionen, fino allo spargimento del sangue dal proprio corpo, oggi non è possibile quel tipo di approccio, la strada da perseguire ritengono, torniamo alla principale, sia quella del dissesto finanziario ai sensi dell'articolo 244 del TUEL. Il peso di questa deliberazione affiancato, e mi permetterete di aggiungere governato, dall'intelligenza di questo Consiglio Comunale ci permetterà di dare senso e voglio concludere con lo spunto che ci collega al clima che pure veniva richiamato ieri, ieri il superiore generale che ha celebrato alle 6.30 del mattino ha avuto la sensibilità di donare a me come rappresentante di tutti voi, di tutti gli afragolesi, l'ultima sua opera il tesoro di Francesco, ha donato una copia anche al Presidente del Consiglio in rappresentanza del Consiglio Comunale, io l'ho già letto quasi tutto, e in un capitolo, lo sguardo Francescano sulla chiesa e sul mondo lui si permette di richiamare un passo, con questo mi fermo, anzi questa è la copia che consegnerò proprio al Presidente, al signor Biagio con stima. Si permette di trasferire ai suoi lettori una citazione dei fratelli tutti al numero 179 dove ci richiama il Papa, quindi il superiore generale dei Frati Minori, e ieri rinnovando un approccio che abbiamo fatto già 10 anni fa con un altro Superiore generale dei Frati Minori abbiamo dato in una sintesi di alto valore simbolico le chiavi della città, la società mondiale scrive questo il Papa Francesco, richiama in questo ripeto che come titolo poi specifico dall'ideale della povertà la gestione delle risorse economiche la società mondiale, mi permetto di dire oggi la nostra comunità, la società Afragolese che sa essere connessa

con la dimensione globale ha gravi carenze strutturali quelle che oggi ci portano a questo grande atto di responsabilità che non si risolvono con rattoppi o soluzioni veloci meramente occasionali, quelle che purtroppo forse sono state favorite in precedenti stagioni, non rattoppi, non soluzioni veloci meramente occasionale. Ci sono cose, mi permetto di aggiungere, ci sono scelte che devono essere cambiate e quindi le scelte fatte con reimpostazioni di fondo, reimpostazione di fondo e trasformazioni importanti. Noi crediamo che questo sia un dato di assoluto incontrovertibile verità e che ci sia bisogno di reimpostazione di fondo ma senza rinnegare la nostra identità, i nostri valori e di trasformazioni importanti che potranno cambiare tanto, forse tutto, ma senza dimenticare che al centro di tutto c'è il bene insopprimibile della nostra comunità e le risposte da dare in termini di promozione e tutela dei diritti ai nostri concittadini. Grazie

PRESIDENTE: Grazie Sindaco. Ha chiesto di intervenire il consigliere Giustino e approfitto per salutare un amico, ex consigliere comunale, presente in aula l'ingegnere Bencivenga che ha frequentato pure lui quest'aula. Salve ingegnere. Consigliere Giustino, prego.

GIUSTINO GENNARO: Se fosse stato da solo, forse qualcuno a casa l'avrebbe pure creduto. Vedi, c'è una premessa che lei venga qui oggi e faccia un'analisi puntuale, poi vediamo dove condivisibile e dove non condivisibile è cosa pura meritoria, però lei non si deve scordare di alcune cose, che lei un mese ha votato un bilancio di prosperità. Come si fa a passare da quel bilancio di prosperità all'analisi fredda che lei ha appena terminato, questo non ce lo ha detto. Allora, la capacità o l'incapacità dell'Amministrazione dove sta? Sicuramente nel fatto di non aver saputo cogliere immediatamente una situazione delicata, fallimentare come quella del Comune di Afragola, a ben vedere gli indici che rappresentano la deficitarietà strutturale dell'Ente erano a conoscenza di questo Consiglio Comunale e quindi più di questo Consiglio Comunale alla sua persona sin dal giorno del suo insediamento, e già con un Ente strutturalmente deficitario questo Comune va incontro a una serie di ristrettezze, e invece faccio il primo esempio prima di lasciarmi andare nell'analisi partendo dalla famosa relazione del nostro capitano, faccio un esempio, di fronte al Comune strutturalmente deficitario lei che cosa fa? Passa senza avere un bilancio di rendiconto approvato, ma con la conoscenza degli indici deficitaria dell'Ente ben consapevoli nella sua mente, lei autorizza il passaggio dei vigili urbani a tempo indeterminato dal 50% al 80%. Qual è la copertura finanziaria alla quale

l'Amministrazione, la determina dirigenziale, il Dirigente al Personale ma sicuramente con il visto del Dirigente Finanziario ha fatto questa cosa. Questo per dire solo la chicca per antonomasia, senza un bilancio, senza un rendiconto con un Comune già dissestato, con indici strutturalmente deficitari già acclarati ci carichiamo in ulteriore spesa del personale passando 23-24 vigili urbani dal 50 al 80%. Io credo che forse con queste esempio mi potrei fermarmi, ne aggiungo il secondo e mi fermo, con questi indici, con questa situazione che cosa facciamo? Ci aumentiamo gli stipendi. Così di fronte a una facoltà di legge per la quale il Comune poteva dire pure di no, invito chiunque a dire che non poteva essere fatto questo, la Giunta, il Sindaco e il Presidente che fanno? Si aumentano lo stipendio e oggi con questi due esempi abbiamo acclarato la capacità di sciupo, il gettone è rimasto invariato, il gettone per i consiglieri comunali è rimasto invariato, forse si alza dall'asticella per la quantità di sedute che possono fare, ma il gettone è rimasto invariato perché per amore della verità siamo disponibili a confrontarci su tutti i terreni. Quindi con la consapevolezza di un Comune che sta per fallire assumiamo i vigili urbani e li portiamo dal 50 al 80% senza il bilancio approvato e poi ci aumentiamo pure lo stipendio sempre con determina dirigenziale, perché Giunta, quindi vediamo però io ritengo che la politica su queste cose poteva incidere. Ecco, vedete, questi sono i due temi fondamentali perché poi quello dei vigili urbani è una prerogativa del programma di questa destra che ci ha accompagnato negli ultimi anni e sul rendiconto ho spiegato come si è proceduto a distanza di 6 anni, 7 anni per un concorso bandito dall'Amministrazione Nespoli a scorrere la graduatoria di tutti i vigili urbani senza copertura finanziaria, e che ci siamo inventati con l'Amministrazione Grillo? Che si è inventato il Dirigente? 500 mila euro in ingresso quale contributo del Ministero della Giustizia per spese di giustizia e poi con lo stesso dirigente che cosa ha fatto, con il rendiconto che ha approvato quest'anno ha provveduto a dire questi 500 mila euro non sono mai entrati, non ce li hanno mai dati, non ce li hanno mai promessi, come ce li potevano dare? Quindi ha cancellato questi 500 mila euro aggravandone hai fatti la situazione del dissesto di questo Comune. Quindi una furberia di pessima fattura ma forse più che furberia quasi un'azione ai limiti della procedura amministrativa, lo dico senza mezzi termini assumendo su di me qualsiasi tipo di responsabilità. Vedete questo è il viatico sulla quale noi ci siamo avviati poi a venire in quest'aula a parlare di dissesto, di rendiconto che evidenziava quei numeri e del collegato dissesto, relazione che abbiamo appreso e questo lo rappresenteremo agli organi competenti solo in quest'aula grazie alla brillante, per quanto dichiaratamente spudoratamente a tratti di parte, relazione letta e delucidata dal Sindaco, ma procediamo

gestione dell'IMU. Questo lo vedremo con dovizia di particolari da qui a qualche momento. Rispetto a questa relazione la Segretaria comunale va in allarme e che cosa succede? Succede che il 13.09 rispetto alla nota di Chiauzzi, il 13.09 rispetto alla nota di Chiauzzi, la Segretaria comunale scrive un'altra nota e dice: sempre 2019, perché mi dovete consentire. La delibera prende le mosse che questo signore dichiara che lui l'allarme, il grido di allarme, di dolore con tanto di lacrima nel 2019, ma è evidente che è un grido di induzione perché a dare quel grido è stato sollecitato da chi si era reso conto realmente qual era lo stato dell'arte delle Finanze in questo Comune. Mi ricordo che poi la Lega, partito al quale lei è iscritto, contro la Segretaria comunale fece una lettera bestiale quando si permise di mettersi di traverso a quel Dirigente. Scrive la Segretaria comunale, dopo quella nota, visto che questi sono atti che spero vanno allegati alla delibera come dibattito che va trasmessa alla Procura della Corte dei Conti quindi facciamo anche richiesta che alla delibera venga allegato il dibattito che si sta consumando su quest'atto.".

Quindi, *"La signoria vostra solo ora, palesa la problematica in oggetto come ridente somma preoccupazione per chi legge allorquando riferisce di una situazione insostenibile che qualora non fronteggiata sfocierà in breve termine in una situazione di dissesto. La parola dissesto per la prima volta viene nominata dalla Segretaria comunale alla lettura degli atti della relazione da lei sollecitata da questo Dirigente. Lei rappresenta una serie di lacune, di superficialità all'interno della relazione, le ricordo tutte le note che sollecitavano questa cosa e chiede di voler integrare immediatamente la relazione più dettagliata visto che quella era stata scritta con i piedi senza tabelle allegate, senza numeri, da fornire entro e non oltre i tre giorni, lei diffidava tre giorni, poi invece se ne vanno per le calende greche. A questa nota c'è la nota di risposta di Chiauzzi che sdrammatizza e che aggiusta il tiro, non stanno proprio inguaiati, però qualcosa si può fare. Così, il 10.10, in occasione della risposta all'interrogazione che era stata fatta 45 giorni prima, lui scrive distinguendo all'interno della lettera la risposta al Segretario Comunale dove alla fine l'ammonisce pure, *"la prego di voler evitare per il futuro, di ritenere un atto del Dirigente Finanziario nell'esercizio delle funzioni stabilite dall'articolo 143 del TUEL carente e lacunoso"*.*

Si era permessa di toccare il capitano e questo subito l'ammonita. Poi si pregia da solo, si fa i complimenti da solo che grazie a lui finalmente si era scoperchiato il pentolone. La cosa più grave è che mentre questo appalesava questi dati, non so se vi ricordate, la famosa polemica con Nucleo di Valutazione, questo cristiano che fa? Aumenta e porta a livelli doppi l'indennità del Nucleo di Valutazione, Dio mio qua c'è da schiaffeggiarsi, da un lato stiamo per morire, stiamo in dissesto, la spesa si è compressa già da molti anni in

questo Comune, diciamoci le cose per verità e nel frattempo la Giunta gli aveva due indicazioni, quella di ridurre di nuovo l'indennità al Nucleo di Valutazione e quello di porre in essere un gruppo di lavoro finalizzato a trovare le soluzioni a questo problema. Di queste due non ha fatto nessuno di tutti e due. tanto che erano costi trascurabili quelle Nucleo di Valutazione, il gruppo di lavoro non serve perché abbiamo un capitano che può fare tutto da solo e quindi siamo andati avanti. Ecco, questo per contestualizzare da dove prende le mosse questa relazione, da un atto falso, da una verità che è la negazione della verità. Ora rispetto a questo percorso, mi dite voi perché questo consigliere, anche i consiglieri che ho di fronte dovrebbero dare adito a chi ha scritto quel rendiconto sbagliandolo tre volte, anche nelle more di conoscere i numeri perché forse lei non lo non lo posso aiutare questo ma lui posso sicuramente imputare che lo stato di predissesto del Comune o di Ente strutturalmente deficitario non ne fosse a conoscenza, però che fa? Con determina dirigenziale, lui e il rappresentante del personale, aumentano le ore di lavoro, il tempo di lavoro ai vigili urbani in maniera abbastanza irrazionale. Non me ne vogliono i vigili urbani però io non l'avrei mai assunti, premesso questo, quindi noi non ci nascondiamo dietro al dito, però rispetto a certe cose va acclarata una verità ed è questa la verità non quella che rinveniamo in una squallida relazione dove si fa la ricerca del colpevole. Tutti colpevoli, tutti tranne il dirigente l'aveva detto, lo stesso Dirigente che ha assunto i VV.UU. con un finanziamento falso del Ministero della Giustizia che non abbiamo avuto e che ha fatto il passaggio dal 50 al 80% con una determina dirigenziale, con un Comune già in uno stato pietoso. Questo non sta scritto, questo non si scrive. Allora, vedete, questa è la situazione di oggi, si partorisce un'ennesima relazione di 40 pagine, ci siamo dovuti sorbire la relazione di 40 pagine, tra l'altro bello e buono rinvia a capitoli di libri che non esistano, a note collegate che non sono riportate, il classico taglia e incolla, un poco quando avete votato il mare, i fiumi, i boschi, le miniere, i canali sotterranei. Ormai, questo sembra essere un modo operandi, un modus operandi, dell'Amministrazione che è diventata una costante, quello del copia e incolla. Vedi, Sindaco, si lascio andare a tre di quelle proposte, il taglio delle spese è stato fatto, IRPEF al massimo dei livelli, è stato fatto, rimane solo la terza misura che è l'esternalizzazione dell'IMU, ma vuoi vedere che se esternalizziamo l'IMU non stiamo più in dissesto? Vuoi vedere che l'ombellico del mondo di questo dissesto è diventato semplicemente perché non lo fa la GESET e non lo facciamo con le nostre risorse. Ma scusate, questo cristiano ha individuato qualche percentuale di riscossione per la TARI, per l'acqua per l'IMU e in termini percentuali quest'IMU che ci facciamo in house quanto è lontano dalle tariffe

TARI? E' lontano 2-3 punti a rialzo, non a ribasso Allora, se il buon Claudio Grillo che pure abbiamo trattato malissimo in quest'aula, almeno lui alla fine ha dimostrato di essere uomo libero e affrancato, questo glielo dobbiamo riconoscere senza mezzi termini, se il buon Claudio Grillo si è dimostrato attento e ha scoperchiato questo pentolone, noi dobbiamo essere bravi a non farci attardare sulla genesi di questo debito. La responsabilità è di Tuccillo, io non lo devo difendere, Tuccillo lo possiamo accusare di una sola cosa, che non faceva, non lo possiamo accusare di aver fatto delle cose e quindi fatto degli sprechi, Tuccillo era uno lento. Quindi, lo si può accusare di tutto tranne che ha fatto il buco. Di questo dobbiamo essere estremamente chiari, ma l'assessore Manzo persona molto in gamba una cosa l'ha fatta. Nell'ottica dell'armonizzazione dei bilanci che era un intervento legislativo perché ha voluto ve lo dico in termini di maccheronici uniformare un poco le modalità di redazione del bilancio di tutti i Enti locali aveva dato delle indicazioni e rispetto a quella indicazioni il Comune di Afragola come tutti i Comuni è corso ad uniformarsi ai quei principi. Niente più, niente meno, abbiamo evidenziato con il bilancio armonizzato un disavanzo di circa 45 milioni di euro, abbiamo preso atto di questo disavanzo, la cifra sembra grande ma va in linea con tutti i Comuni, anzi siamo ben al di sotto dei Comuni della stessa fascia demografica, rispetto a queste cose facciamo una delibera, lei all'epoca era consigliere comunale, la correggiamo perché ci fu un errore mi ricordo che forse la seconda volta lei era Presidente, se non ricordo male, comunque Tuccillo, l'amministrazione Tuccillo e quel Consiglio Comunale, non l'Amministrazione Tuccillo, va a stabilizzare in qualche modo 49 milioni di euro, di cui 39 antecedenti il 2014 per essere chiari. Allora, oggi venire qui a prenderci le lezioni di chi ha la responsabilità, l'operazione verità è dire le cose e provarli con gli atti, mattina ci siamo sforzati nella nottata di ieri, per una festa di una moglie che festeggiava l'onomastico, del protettore di Afragola, di portare stamattina a sostegno del nostro ragionamento in quest'aula degli atti. Vedi, Sindaco noi faremo pure un passo più indietro, perché poi le responsabilità degli amministratori vanno acclarati, vanno cristallizzati ma non tanto perché quell'amministratore piuttosto che quell'altro, piuttosto che il sottoscritto sono responsabili per intero di un debito o non lo sono ma semplicemente per mettere in luce delle modalità di comportamento, perché poi da quelle modalità di comportamento ne discende il giudizio sulla possibilità di dare fiducia, di avere fiducia, di investire in quella Amministrazione. Mi ricordo che lei ha fatto l'Assessore per 5 anni, a un Sindaco che finì il suo mandato in maniera molto traumatica, agli arresti. Quindi lei da Vicesindaco diventò Sindaco facente funzioni, si sforzò di entrare nel personaggio, il tempo era troppo

poco, non ci fu la possibilità- Io di quel periodo ho un pessimo ricordo, sa perché? Perché in quel periodo questa città si dovette abituare ad un abominio, un Sindaco con un mandato di cattura sulle spalle, solo per il fatto che era senatore continuò a fare il Sindaco per due anni, una cosa allucinante, una cosa che ti fa venire ancora oggi i brividi addosso. Quello stesso Sindaco che è responsabile perché lui fece i concorsi, di quasi tutti i dirigenti, forse oggi tutti i dirigenti, che abbiamo in pianta organica in questo Comune. Mi ricordo si faceva il Dirigente, si andava a festeggiare a pranzo con la maggioranza con tanto di selfie, cosa allucinante. Allora, ci può stare, dipende dagli stili, dipende dal modo di comportare, Chiauzzi ha vinto l'Ufficio di Ragioneria, urrà dove andiamo a pranzo? Andiamo a pranzo qui. Nunzio Boccia ha vinto, dove andiamo a pranzo? Andiamo a pranzo qui. Tutto refertato, da selfie addirittura li portò a mangiare la maggioranza pure qualche persona che non diventa neanche più il Dirigente però nella prospettiva di diventare Dirigente li porto a mangiare pure io. Allora, queste cose andavano a testimoniare lo stile di vita, ma la cosa più grave, serve per vedere di chi è la responsabilità, io mi ricordo che quel Sindaco non sono faceva il Sindaco con un mandato di cattura sulle spalle, però tutti in silenzio, è cosa di niente, normale ma la grande operazione familiare, la SEAN, stava costruendo 13 villette, 51 appartamenti senza versare gli oneri di concessione, però faceva il Sindaco. Se dobbiamo fare un'operazione verità dobbiamo vedere i debiti dove nascono, perché quell'operazione immobiliare ha creato in questo Comune un buco di circa 250 mila euro. Tra oneri concessori non versati e opere di urbanizzazione non realizzate ad opera di un Sindaco, non ad opera di un cittadino qualsiasi. Oggi ci troviamo di fronte a questa cosa devastante, mi dispiace che lei è ostaggio, lei è chiuso in un fuoco incrociato, da un lato è ostaggio della politica, di certa politica, di uno, del suo dominus, dall'altro lato lei è ostaggio di una macchina burocratica che anche per lei purtroppo, lei non è capace di governare e così uno dei primi atti che lei è costretto a fare è prendere quel dirigente che dalla Commissione straordinaria era stato messo all'ufficio studi e ricerche e l'abbiamo dovuto togliere da lì e oggi questo viene e ci viene a dire che l'aveva detto. Hai gestito dal lontano 2009 quando sei stato fatto dirigente di quest'Ente, interrottamente le tasse e il bilancio di questo Comune. Come fai a dire che non ci azzecchi? Però, ce la prendiamo con Affinito, perché la responsabilità di questo buco è di un contenzioso che non trova riscontro negli anni dimenticandosi che il consigliere Affinito ha fatto 3 anni l'Assessore al Contenzioso e oggi lo cita indirettamente nella delibera mettendolo letteralmente in bocca alla Procura della Corte dei Conti. Guardate, vi sembra legittimo un atteggiamento del genere, questo il motivo per

cui avevamo chiesto un approfondimento, perché questa relazione, purtroppo, con questo dibattito allegato andrà alla Procura della Corte dei Conti che dovrà aprire d'ufficio un procedimento finalizzato ad accertare le responsabilità probabilmente non accerterà nulla e se accerta qualcosa? Perché questo ha scritto che la colpa è di uno, la colpa è di un altro, poi non siamo candidabili per 10 anni e chissà che si prospetta pure un'azione risarcitoria, Affinito è sicuramente uno di quelli che sarà chiamato, io non credo che il Dirigente si sia potuto lasciare andare a cuor leggero a fare questa relazione. Il TUEL, caro Sindaco, se lei lo ha letto, parla di amministratori, di amministratori non parlo solo di Giunta, parlo anche di consiglieri comunali perché chi dice che i consiglieri comunali che sono immuni da queste responsabilità lei sa bene che sta dicendo una fesseria, siamo responsabili, perché gli amministratori della città, soprattutto della nostra funzione di indirizzo. Alla fine per tranquillizzarli, hanno detto a tutti quanti, non vi preoccupate tanto alla fine se la prendono con la Giunta. Non è così, così continuando ancora nella lettura della delibera prendiamo atto che i Revisori dei Conti fanno una dettagliata relazione, ma questi sono gli stessi Revisori dei Conti che hanno detto il mare, la spiaggia, sì al primo, al secondo, terzo rendiconto, se c'era un quarto se domandavi facevano parere positivo. Che hanno fatto? Alla fine fanno la relazione. Scusate, ma rispetto a quello che ho rappresentato su questo Dirigente, rispetto al comportamento che hanno tenuto questi Revisori dei Conti noi ci dobbiamo fidare di questa relazione? E' una domanda che pongo al Consiglio. Il principio della continuità amministrativa è un principio al quale mi sono sempre ispirato, lei ha una sua responsabilità per il solo fatto che per un giorno ha fatto il consigliere comunale, io ho qualche responsabilità in più perché l'ho fatto per più giorni, Biagio Castaldo ad iosa, perché ha fatto il Presidente, l'Assessore, il Vicesindaco, il consigliere quindi rispetto a questo ci dobbiamo lasciare andare in questa aula a indicare, a individuare i colpevoli di un dissesto? La verità, Sindaco, è che ci aspettavamo da lei un'azione seria, energica sulla macrostruttura, non c'è stata e quindi da un lato lei è ostaggio di quello, dall'altro è ostaggio di questi dirigenti, sa di una rappresentazione plastica con una licenza che mi accorderà sicuramente il Presidente del Consiglio. Ieri seguivo dai social la messa di Sant'Antonio, sono devoto ma poco presenzialista da sempre, sono rimasto sconvolto dal fatto che a un certo punto il Sindaco, con la fascia giustamente, faceva gli onori di casa all'establishment della voce, presenziava forse il parlamentare di turno presenziava, nulla questo, uno ha le chiavi della città, l'altro in qualche modo, gli altri perché i parlamentari sono tre, rappresentano la città a livello romano, ma che succede? Succede che per la prima volta facciamo spazi riservati, la casta con le sedie sotto al palco Sant'Antonio, in

quel recinto ci potevamo forse mettere qualche disabile, qualcuno in carrozzina, qualche anziano. La verità per non dargli la primogenitura di farla salire sul palco, ha detto vieni giù con noi, l'hanno circondata. Capisco che lei è stato costretto a fare un'arringa di difesa, noi non incassiamo. Non abbiamo condiviso il suo atteggiamento di totale chiusura a un confronto antecedente al C.C., l'abbiamo rappresentato anzi Antonio Caiazza dall'alto delle sue responsabilità sovracomunale ha avuto anche l'ardire di scrivere, è un momento delicato non condividiamo una "h" di quello che state facendo, siamo un'altra cosa, voi siete più belli, più bravi, più buoni ma in questo momento delicato riteniamo opportuno affidarci a un confronto preliminare per vedere che cosa bisogna fare perché il fallimento è della città dove abitiamo anche noi, perché è il dissesto della città che frequentiamo, dove ci votiamo, dove prendiamo consensi, dove andiamo a fare la spesa dal macellaio, invece no ha avuto la sua brava lezioncina da quello lì che da sopra il giornale, e poi non esiste proprio, lei non ha avuto l'ardire di volersi confrontare con l'opposizione ma se fosse solo per ascoltare le idiozie che tenevamo da dire e ci ha portato per i capelli in questa aula a parlare di un atto della cui conoscenza apprendiamo solo dalla sua lettura questa sera.

Questo ci riporta alla debolezza strutturale che insita in questo Sindaco, non le sedi opportune, non le sedi ufficiali, non le Commissioni, non la stanza consiliare o la sala dei capogruppo, la conferenza dei capigruppo per dire sta succedendo questo ma l'ufficio di lui, l'Ufficio di Nespoli, dove viene fatto più volte la riunione con un consulente che non so chi sia, avremmo avuto il piacere di conoscerlo, avremmo avuto il piacere di confrontarci, avremmo avuto il piacere di incalzarlo. Stasera che facciamo? Mi metto pure nei panni loro, che devono fare? Posso dimostrare con numeri alla mano, l'abbiamo fatto con il rendiconto, dimostrando che ci sono 7 milioni di euro di droga in quel rendiconto, ci sono 7 milioni di euro di debiti che avrebbero permesso di fare altre scelte invece l'abbiamo drogati, sapete perché l'abbiamo drogato, perché siete dei vigliacchi, perché siamo dei vigliacchi, perché per noi è più facile disonestare che riequilibrare, perché non abbiamo avuto la responsabilità, la forza, direi altro se non ci stessero ascoltando da casa, di assumersi la responsabilità di riequilibrare, è facile facciamo il dissesto.

Ci laviamo le mani, lui si lava le mani, lui un poco meno, io un poco meno, però ci laviamo le mani. Vi sembra una scelta di coraggio? Vi pare una scelta di responsabilità? Quando si insediò l'Amministrazione Tuccillo, Sindaco, dovettemo ricorrere a un'anticipazione di cassa per 10 milioni di euro per pagare debiti che non erano nostri, si erano spesi tutto l'anticipo di RFI, si erano spesi 3 milioni di euro dell'ASI, lei se lo

ricorda, l'ASI ci anticipò 3 milioni di euro che però siamo stati costretti a restituire con un anticipazione di cassa di 10 milioni. Allora non ci lasciamo andare, andiamo nell'operazione verità e ci siamo voluti tenere volutamente *"per copp per copp"*.

Abbiamo una deformazione professionale, abbiamo un vantaggio competitivo che non hanno gli altri, lei lo ha insieme a me, pochi altri lo hanno, mi fa specie quando lei critica ferocemente con le sue paroline sottili e con il suo sorrisino beffardo quell'Amministrazione probabilmente dimenticandosi che oggi una delle colonne di questo Consiglio Comunale dentro a quell'Amministrazione ha fatto l'Assessore per tre anni. Ancora, l'FCVE, fino a qualche anno fa, per ogni euro non incassato si accantonava in un fondo il 65% , purtroppo sfortunato Claudio Grillo, fortunato lei, non ci è azzeccato niente, oggi per ogni euro non incassato si deve accantonare un euro, ecco l'esponenziale crescita di quel fondo, e perché il Dirigente strumentalmente lo vuole legare a qualche responsabilità di ordine politico. Così come il buon Claudio Grillo fine 2020, inizio 2021 ha transatto diversi milioni di euro antecedenti il 2013 con Acqua Campania, ma quelli debiti chi li ha fatti? Allora, fermiamoci un attimo, vedi Affinito lei mi ha ricordato un ben C.C., mi ricordo stavamo alla Rita Levi Montalcini, però tutto il rispetto ma lei non può scaricare la responsabilità di quel mancato accordo transattivo su chi all'epoca continuava a fare opposizione, c'è stata una maggioranza che hai deciso di darle fiducia, c'è stata una maggioranza che ha detto sta cosa è finita, adesso la facciamo fare....., così come la gara dell'affidamento all'esterno delle multe dei vigili urbani, il buon Claudio Grillo l'ha fatto, il Consiglio Comunale ha dato i parametri, mi pare che forse da qualche mese è partito pure, tre anni. Questo Covid è diventato una scusa per troppe cose, veniamo ad un'altra nota dolente. che si collega a quanto già detto, perché poi i Revisori dei Conti sono pure un poco contraddittori fra quello che scrivono e quello che negano un minuto pur in mancanza di parametri di riferimento appare ragionevole identifica tra le principali cause del dissesto la rigidità e la elevata consistenza delle spese del persone, però facciamo l'aumento dal 50% all'80%, però facciamo i concorsi per mobilità, però poi non approviamo il rendiconto, entro il 30 aprile non si possono fare più le mobilità , che facciamo? Il comando, il 9 giugno parte una lettera da questo Comune per un comando di un dipendente comunale che doveva venire in mobilità. Guarda Pannone, lei è portato a minimizzare certe cose, però è devastante. Con PEC dell'08.06.2022, acquisita al protocollo dell'Ente generale del 09.06.2022 il dottore De Stefano Pasquale dipendente a tempo indeterminato al Comune di Marigliano ha avanzato richiesta di comando presso il Comune di Afragola. Queste sono furberie di quattro soldi, questo signore ha vinto un

concorso per mobilità e se non può venire perché siamo un Comune in dissesto, non possiamo aprire la porta del comando, se si potesse aprire. Questa è una lettera che parte dal suo Comune Sindaco, perché se l'avevano fatto lo dovevano fare prima di oggi. Tante cose fanno in questo Comune che lei non sa, consigliere Tignola. Lei sa per esempio che abbiamo fatto la gara per le luminarie sul MEPA; abbiamo avuto un solo operatore per scoprire un'ora dopo che quell'operatore non stava più sul MEPA abbiamo chiamato un altro operatore che poi quel operatore nella stessa giornata ha dato il sub-appalto, lei lo sa? Sindaco se è legittimo lo chieda al Segretario comunale, sarà legittimo quando vuole ma le sembra un procedimento corretto, avete preso soldi che non era per la Festa di Sant'Antonio, avete fatto una gara, avete revocato la gara perché non c'erano i presupposti, avete affidato la gara ad un altro e a quello che.... si è legittimo tutto, è legittimo tutto qua, state facendo diventare ciò che normale non è, così come il PEF TARI, altra nota dolente, e il Consiglio Comunale non ha i margini per determinare il PEF TARI, certamente non è così, perché il C.C. ce l'aveva, perché un minuto dopo esce la determina con la quale liquidiamo 16 mila euro a una ditta che si mette a fare il PEF TARI, però noi questo C.C. non poteva entrare nel merito, però abbiamo liquidato un professionista, non so neanche come è stato scelto 16 mila euro, 8 mila euro non ricordo, però il Comune....Invece sempre straordinario C.C. tirato per i capelli all'ultimo giorno, poi Affinito ce lo ricordiamo è l'ultima volta che io faccio questo però oggi puntualmente si sta a sostenere la discussione sulla delibera di dissesto finanziario, tu la battaglia la stavi facendo per noi se ricordo è così o no. Vedi Sindaco in questa città e concludo e vengo alle conclusioni, avrei tanto da dire ma..., però la sgolata che mi avete fatto fare in apertura mi ha debilitato fisicamente e mi ha messo giù la voce, ma di questo non ci spavento perché ce ne staranno ancora C.C. a cardiopalma, sta facendo diventare in questa città ciò di normale non è, non è normale che certe persone rivestano lo status di assessore in questo Comune per i problemi che hanno, non è normale che certi consiglieri comunali rivestono lo status di Presidenti di Commissione per certi problemi che hanno, non è normale che la ditta della spazzatura procede a fare 25 assunzioni riconducibili ad un'area politica nel silenzio più assordante, sarà una coincidenza sicuramente, in questa città sta diventando normale ciò che normale non è, è più devastante in questa città omertosa che Giustino dica delle cose piuttosto che andare a riscontrare se quelle cose sono vere, è questo quello che dobbiamo correggere, è questo il punto del quale è concludo la politica è saltata, vedo qualche assessore non ride più è certo perché poi la cosa prende una portata diversa, ma noi non siamo quelli che vogliono stare lì e fare ti-ti-ti, ma se questo è lo stile comportamentale di

come ci si comporta, di come si sta in aula, di quello che si deve dire o di quello che non si deve dire, ebbene, noi abbiamo piene le tasche, ci sentiamo diversi, siamo vecchi, non siamo più bravi, non siamo più buoni, siamo noi siamo diversi e nella nostra diversità siamo estremamente felici di esserlo. Concludo venendo al dato politico, questo è l'ennesimo C.C. dove si è sviluppato un tremendo mercato delle vacche affinché lei arrivasse a 13 e non è il primo consiglio, lei ha appena 7 mesi di vita, e se appena a 7 mesi di vita lei deve correre con le brache in mano appresso ai consiglieri comunali, appresso ai numeri, ebbene lei sta messo proprio male, soprattutto quando vengono a votare atti inconsapevoli delle responsabilità che si assumano, io concludo il mio intervento annunciando che mi allontano dall'aula perché ritengo che questo atto e come è stato scritto, per come è stato partorito e per come è stato portato in Consiglio Comunale non sia degno nemmeno del voto contrario, qualcuno mi chiedeva perché ve ne andate dall'aula, ve lo spieghiamo, il voto contrario è un esercizio di democrazia non votiamo stiano qua e sosteniamo con democrazia, per quello che avete combinato oggi, per come ci avete portato oggi in C.C., per quanto mi riguarda, per quanto ci riguarda, noi riteniamo anche su questo atto di non dover dare il nostro contributo in termine di voto, avessimo avuto i voti per bocciarlo l'avremmo fatto ma visto che non ce li abbiamo visto che non abbiamo questa forza non vogliamo dare dignità con il nostro voto contrario a questo atto, se lei continua ad affidarsi a questo collegio dei Revisori, e a questo Dirigente che l'unica cosa che ha scritto qua dentro, una piccola cosa che poi è il fulcro di tutto, noi stiamo in questo stato perché non incassiamo, ma la responsabilità dell'ufficio tributi di chi è? e se non incassiamo la responsabilità è del consigliere Affinito? Noi vorremmo capire, perché è vero che non incassiamo. ma questo concessionario qua chi l'ha portato? avete fatto due gare hai fatto il presidente di tutte e due le gare siamo passati da un agio del 38 sulla prima gara, con Tuccillo con un agio del 18, il concessionario è sempre lo stesso, però la responsabilità che questi non incassano è della Giunta, del Sindaco, del Consiglio, ma vi pare legittimo tutto questo, ma vi pare plausibile tutto questo, e ci ammonisce perché non esternalizziamo l'IMU, piccolo conto della lavandaia, giusto per proiettarci, noi incassiamo poco meno del 25% della N.U., fatto pari a 13 milioni di euro, il 45% di 13 quando fa, 5 e dispari, il 25% di quello che dobbiamo accantonare quanto fa? La somma di queste due quanto fa, significa che l'anno prossimo noi teniamo un primo deficit solo sulla monnezza di 7 e 4, la responsabilità è tua? Sì perché devi vedere come devi incassare, se facciamo lo stesso ragionamento sull'acqua e poi sull'IMU vai a fare i conti in 3 anni stai un'altra volta con 45 milioni di euro, però nel frattempo non facciamo più la

festa del paese non facciamo più San Marco, non facciamo più Sant'Antonio, non facciamo più il teatro, allora alla fine la verità è questa e nessuno ci ha voluto mettere il dito nella piaga perchè ci devono imbavagliare, ci devono zittire, con il conto della lavanderia adesso avete un quadro più chiaro dei debiti, di come si accumulano i debiti in un Ente locale come quello di Afragola. Io per il momento posso pure fermarmi qui.

PRESIDENTE: Grazie consigliere Giustino. La parola al consigliere Caiazzo.

CAIAZZO ANTONIO: Al di là delle posizioni, al di là di maggioranza, di opposizione oggi è inevitabilmente una giornata abbastanza triste, abbastanza triste per questa città, perchè conti alla mano, anche se con una maggioranza ormai palesemente risicata che si avvia dicevo prima al declino politico, approverete il dissesto finanziario e lo dico soprattutto agli amici un poco più giovane di età al di là di tanti altri secondo me, è una sconfitta anche per noi, soprattutto per noi, pure perchè siamo giovani e sono convinto che il futuro appartiene a noi, perchè Afragola è pronta a vivere una stagione diversa, senza padrini, senza padroni, è un'alternativa serie valida e con questi presupposti avremmo delle difficoltà, da cittadino afragolese basta che mi faccio una passeggiata e vedo in modo in cui viviamo, la realtà in cui vive la nostra Afragola, strade sporche, traffico incontrollato, immaginiamola pure poi con un dissesto finanziario dove dei disservizi, saranno tagliati dei servizi secondo me al di là di chi sarà la colpa, però fondamentalmente è veramente una sconfitta per chi questo territorio lo vuole bene chi più o meno, però è davvero una sconfitta. Sindaco lei ci porta in aula consegnandoci una delibera 24 ore prima, consigliere Giustino lo diceva, io ho cercato in qualche modo di volerci interfacciare per cercare la soluzione penso che era unica, ma forse dal punto di vista istituzionale siamo consiglieri comunali, siamo opposizione, però potevamo confrontarci, come di è confrontato con tanti consulenti, almeno ci teneva partecipi, io ieri mattina ricevendo gli auguri c'erano pure dei consiglieri comunali di maggioranza che non sapevano niente, quindi a me proprio il modo che non riesco a capire, come voi fate a fare i consiglieri comunali, come fate oggi a venire a votare in C.C. una delibera che arriva 24 ore prima, cioè chi la prepara, chi la confeziona e voi venite qua e alzate la mano. Poi me la spieghi la motivazione diversa, quindi inevitabilmente il nostro percorso sarà differente dal vostro però purtroppo se Afragola andrà in dissesto, lei la sta accompagnando con mano, la sta accompagnando con mano e sarà ricordato nella storia come il primo Sindaco di Afragola che dichiara il dissesto, poi al di là di chi sarà la colpa, probabilmente la gente dimenticherà, io al posto

suo avrei fatto qualche sforzo in più per cercare di difendere perlomeno la sua di posizione, è inutile dire quello che penso sulla struttura amministrativa di questo Comune che lo ripetiamo, sulla struttura chiedo scusa a questo Comune, io faccio il consigliere dal lontano 2012 e non me ne voglia il mio amico Giustino i dirigenti sono sempre gli stessi, cambiano le Amministrazioni ma purtroppo il nocciolo sta sempre nelle mani degli stessi, ed è questo l'appello che faccio agli amici consiglieri, cioè cercare di avere un'amministrazione forte e cercare, perchè prima con Nespoli, poi con Tuccillo, con Grillo e poi con Pannone, non cambia mai niente, Sindaco, si sostituiscono i dirigente, ma alla fine il potere di questi dirigenti che giorno dopo giorno invadono il campo della politica e sostituiscono la politica, lei lo sa più di me, che commissariano la politica lei lo sa più di me, quante volte ci siamo confrontati con qualche campagna elettorale insieme, quindi io so benissimo il suo pensiero, perchè a lei ci si può dire tutto, certo si è affrancato politicamente, io al suo posto non l'avrei fatto ma lei è una persona intelligente e una persone perbene anche e conosce certe dinamiche e sta molto spesso lontano da certe dinamiche che sicuramente non l'appartengono, però la sfida è proprio questa quella di cercare di mettere su qualche cosa che non si faccia commissariare da niente e da nessuno poi si sbagli ma oggi viviamo inevitabilmente un momento triste e quindi le colpe vanno a questi signori dirigenti che ci hanno accompagnato con mano e invece loro stanno sempre qui al loro posto portano a casa 100 mila euro all'anno e in aggiunta gli avete pagato i premi di produzione, la gente che vede l'erba fuori casa sua non sa che ci sono dirigenti che prendono 100 mila euro all'anno, questa è la sconfitta, perchè dove io vado a giocare a tennis c'è la strada piena di erbacce mentre giocavo l'altra mattina una signora si è affacciata dal balcone, e mi ha detto invece di giocare a tennis perchè non fai tagliare l'erba, perchè aveva un figlio che stava poco bene, ma vi rendete conto, cioè tutto questo davanti all'immobilismo più totale della politica, ma poi un'altra domanda che mi perseguita noi ci dichiariamo a dichiarare il dissesto, ma da domani mattina l'amministrazione Pannone, cioè noi tutti quanti insieme come prevede il futuro, cioè l'anno zero giusto, dissesto, anno zero si ricomincia, si apre una nuova attività noi fra 10 anni se non prenderemo dei provvedimenti, se non facciamo pagare le tasse noi saremo sempre punto e a capo, oggi ci aspettavamo da lei delle soluzioni concrete, delle soluzioni che potevano toccare con mano, che potevano dare una speranza a noi afragolesi che viviamo il territorio più di tutti, è inutile ai posteri ardua sentenza, ognuno può scrivere a quello che vuole la gente conosce Pannone, Caiazzo, sono inutile le offese questo le lasciamo ad altri, però sindaco noi ci aspettavamo delle soluzioni concrete, qualcuno mi dice e io questa è un qualche

cosa che le volevo dire che ci sono 5 mila accertamenti IMU 2017 che non partono, io mi sono permesso di dirlo, bisogna capire per quale motivo a me l'hanno riferito, l'hanno riferito al Dirigente che ha fatto subito una mega riunione dicendo: Ma Caiazzo come sa che ci sono 5 mila accertamenti IMU. Eh va bene, questo poi lo dovete spiegare. Questa è una città che non decolla, pensate un po'. Noi immaginiamo che abbiamo la stazione TAV che ci invidiano tutti. Noi non abbiamo ancora le licenze dei taxi che ci permettano di fare cassa. Niente, tutto fermo. Si farà non si farà, il Sindaco parla di andare a Roma. A me mi farebbe piacere che quando torno dal treno io prenda il taxi. Bisogna dare un'accelerata perchè non è possibile avere un unico parcheggio e la mattina quando arriviamo in stazione si blocca la strada e la gente è costretta a parcheggiare le auto in ogni dove. E' una città invivibile. Il piano urbanistico comunale che è il più grande strumento di sviluppo di un territorio è fermo al palo. I comuni limitrofi che hanno una grande capacità di spesa che portano dei grandi risultati, immagino Acerra, Frattamaggiore hanno preso lustro anche grazie alle zone produttive. Voi immaginate ad Acerra col termovalorizzatore quando si paga di IMU e rifiuti. Noi siamo fermi al palo. Ci aspettava da voi un'accelerazione ma a questo punto senza un assessore all'urbanistica, senza un piano urbanistico comunale, considerata la sua complessità, se ci mettiamo tutti insieme, le posso garantire, che tutti insieme non riusciamo a redigerlo. L'iter di un piano urbanistico è così complesso e minuzioso. Pensate che Caiazzo fa l'ingegnere e può fare il piano urbanistico ad Afragola? Voi vi fermate sull'incarico, questa è la sconfitta della politica, cioè ci fermiamo, litighiamo, sentirsi classe, classe dirigente significa essere uniti intorno al Sindaco. Il dissesto è un dissesto solo politico, un dissesto amministrativo e ci mettiamo tutti quanti la colpa è vostra, io ne ho votato soltanto uno fortunatamente, però abbiamo tanti strumenti che lei dopo un anno di amministrazione e comunque sta peggio di prima, cioè il piano urbanistico comunale è davvero voglio dire, per quale motivo lei non mette su un assessore tecnico capace che ridige l'atto, poi dopo è inevitabile la politica deve fare la politica, l'assessore che deve andare a prendere voti ce ne bisogno, ma pensate che se lei porta ad un urbanista capace ma poi Castaldo e Tralice si arrangiano, l'assessore non lo portano a casa, quale è il problema, però Afragola avrà il piano urbanistico comunale, se mette su un assessore capace che riesce come era l'amico Sibilio che riesce praticamente a guardare, a prevedere un futuro sereno, roseo e che riesce praticamente anche a marcare il dirigente, che inevitabilmente è molto minuzioso, io cerco di seguirlo quando lei parla, la seguo attentamente, io lo che lei non è felice di confrontarci con certe persone, io so che lei non è felice che va votato il rendiconto tre volte, ma vi pare che è una cosa bella,

quando sta solo lei la mattina e si fa l'esame di coscienza, però non si prendono provvedimenti, però tutto fermo, tutto tace e quindi è inevitabile noi siamo che l'opposizione in questo momento cosa dovremo fare, se non opporci a questa perché le cose non possono cambiare, non possono migliorare ci saremmo aspettati da lei che oggi veniva in aula e ci prospettava qualche cosa di serio di concreto, ma viene dopo Sindaco, viene dopo, però gli incarichi li diamo, e non parte, ma voi immaginate la sfida del PNNR, che speriamo che riesce ad arrivare senza fare le assunzioni io sono a favore dell'assunzione, i Vigili è vero perché noi abbiamo bisogno di personale, arriveranno 10 tecnico, ma secondo lei arriveranno 10 tecnici capaci così bravi di mettersi a fare dei grandi progetti, e tutto il rispetto che per i vertici che verranno ma io faccio il tecnico, ma immagino che un tecnico così bravo oggi sta senza lavoro, non si trova un geometra, come ci prepariamo ad affrontare la sfida così importante del PNRR avendo l'ufficio lavori pubblici 1-2 persone, non partano le gare sono arrivati i soldi della città metropolitana abbiamo la possibilità, vi ricordate la questione delle giostrine, siamo ancora fermi al palo, adesso è estate è passata la primavera e i giochini, come si chiama l'assessore... non ci stanno ancora, non partano i lavori del Badagnano, non partano i lavori del tratto di via Arena è tutto fermo al palo, ma perché Sindaco non partano i lavori pubblici se le è mai chiesto. Di fronte a delle sfide arriverà la linea 10 che prevederà tre fermate all'interno della città di Afragola ma ci immaginiamo che cosa vogliamo fare per cercare di mettere su un piano di mobilità sostenibile qualche cosa che riesca a collegare, niente.... noi non possiamo fare altro che prendere le distanze non dal dissesto ma dal vostro approccio alla politica, alla vostra mentalità gestionale voi non avete visione, non avete futuro per quello che mi riguarda, per il momento voteremo no, sperando che nel prossimo futuro si riescono a mettere iniziative che vanno nella tutela della nostra città. Grazie.

PRESIDENTE: La parola al consigliere Iazzetta.

IAZZETTA ANTONIO: Cercherò di rispondere appieno all'appello del Presidente, di tenersi in un tempo ragionevole e di attenersi all'ODG, anche se mi fa piacere che ci sono altri interventi, così su questo tema ascolteremo anche altre voci. Su questo tema è fondamentale avere coscienza, gli afragolesi devono avere coscienza di ognuno dei

consiglieri che siedono in questa aula, cosa ne pensano, perchè votano sì, perchè votano no o si allontanano dall'aula o si astengono. Vorrei tornare anche al discorso di prima, perchè il Sindaco ha più volte ripreso il mio intervento sulla questione della forma utilizzata, Sindaco lei è anche appassionato di Filosofia, la forma è anche sostanza, quindi di conseguenza se in un atto, Sindaco, ci sono degli errori grossolani significa che quell'atto non è stato visto con la dovuta attenzione nè in Giunta, nè in Consiglio, quindi in certi casi la forma diventa anche sostanza. Per quanto riguarda la questione al punto dell'ODG, relativo al dissesto finanziario, noi non siamo tecnici, un minimo l'abbiamo studiato quando c'è il dissesto finanziario, sentivo spesso parlare che si parte da zero a zero, non si parte da zero a zero, nel senso che arriva questo OSL, che è l'Organismo Straordinario di Liquidazione, che andrà a regolare la situazione fino al 31 dicembre 2021, però comunque avremo alcune limitazioni, per quanto riguarda tasse e imposte stiamo già al massimo, quindi non andrà ad incidere più di tanto, però l'Amministrazione è chiamata ad una seria lotta contro l'evasione, io mi aspettavo in quest'aula di avere anche un'idea almeno, non dico un progetto concreto, ma almeno un'idea di come si voglia combattere l'evasione, visto che è uno dei motivi per cui ci ritroviamo in questa situazione. Tra l'altro avremo un contenimento delle spese come tutti quanti ben sappiamo, e dovremmo anche verificare se c'era la possibilità di vendere qualcosa del patrimonio comunale. A questo punto devo tornare necessariamente al rendiconto, perchè nel rendiconto anche i Revisori segnalavano che non abbiamo ancora un quadro chiaro del patrimonio immobiliare di proprietà del Comune di Afragola. Questa è un'altra cosa gravissima, perchè quando una famiglia si trova in difficoltà economica la prima cosa che fa vede cosa può vendere. Noi non sappiamo neanche cosa possiamo vendere, perchè a quanto leggo nella relazione dei Revisori dei Conti allegata al rendiconto, non abbiamo ancora un quadro completo del patrimonio a disposizione del Comune. In più i debiti che dobbiamo andare a pagare che sono questi oltre i 50 milioni di euro, è vero che se ne occuperà l'OSL, però è vero anche che, in fin dei conti, poi sarà comunque il Comune di Afragola che dovrà pagare la parte, non è che ci arrivano soldi dall'alto che vanno a rimpianare i debiti, quindi dovremmo contrarre dei mutui, dovremmo fare qualcosa insomma per andare a pagare questi debiti, e bisognerebbe essere un poco più chiari su questa questione.

Tornando alla questione della lotta all'evasione, mi chiedo per quale motivo non è stato detto nulla su questo tema, tra l'altro ci sono anche altre possibilità per andare a recuperare l'evasione che non riguarda solamente le imposte comunali, però anche su questo non ci

sono segnali da parte dell'Amministrazione. Si vuole forse dare una risposta a quello che ha detto il dott. Chiauzzi, quando parlava che c'è personale solo per le Uscite e non per le Entrate, magari l'idea è quella di spostare il personale alle Entrate, visto che le Uscite ne potremo fare ben poche, anche questa sarebbe stata una risposta, però anche questa, purtroppo, è mancata. Mi duole ripetere una cosa, ora a fianco a lei ci sono i consiglieri Affinito e Fusco, vedo l'assenza totale della Giunta a suo fianco, ancora una volta la lasciano solo, prima abbiamo visto lo storico assessore Di Micco, che è rimasto per gran parte del C.C., mi spiace che ancora una volta lei è da solo, insomma si sobbarca non solo l'onere, come ho detto prima, di essere Assessore anche al Bilancio e alle Finanze ma anche di rappresentare un poco tutta la Giunta. Lo dico perchè questa è un'altra mancanza di quest'Amministrazione, ho avuto modo di dirlo già quando lei ha presentato le linee programmatiche al C.C. e alla città, insomma lasciavano non pochi dubbi e, purtroppo, la cronaca di questi giorni sta dimostrando che è così, non c'è rispetto per il C.C., non c'è rispetto per la città, quindi i vuoti tra i banchi della maggioranza richiama anche questi vuoti che sono francamente inaccettabili, nei banchi della maggioranza, mi duole dire, soprattutto da parte della Vicesindaco che non è mai presente ai C.C., tra l'altro giusto per fare un inciso, al Vicesindaco abbiamo chiesto, anche con altri colleghi dell'opposizione, di avere chiarimenti sui ritrovamenti archeologici che ci sono stati qui all'Ipercoop di Afragola, anche sul famoso istituendo museo comunale, visto che è una delle sue idee, vorremo sapere se sta portando avanti in qualche modo questa cosa, spero che a breve ne discuteremo in un futuro C.C. Quindi, io annuncio che anche in quest'occasione lascerò l'aula al momento del voto, non è un voler sottrarsi alle responsabilità come qualcuno può pensare, ma è semplicemente, ripeto, perchè ho sentito spesso la parola *atto dovuto*, io vorrei capire, avrei voluto capire insieme a voi perchè è un atto dovuto arrivare alla dichiarazione di dissesto, perchè non mi fido solamente, francamente della relazione dei Revisori dei Conti, purtroppo è mancato questo dibattito in tale senso anche qui in CC, quindi per questo motivo annuncio che, nel momento in cui ci sarà il voto, io mi allontanerò dall'aula. Grazie

PRESIDENTE: Ringrazio il consigliere Iazzetta. In ordine di prenotazione sono prenotati i consiglieri Salierno, Tignola, Russo Crescenzo, Botta, Nespoli, Di Maso Gianluca e Baia. Cortesemente, ritorno a dire, cerchiamo di essere limitati negli interventi, grazie.

Prego, consigliere Salierno.

SALIERNO MARIANNA: Grazie Presidente per la parola, e anche questa volta il mio intervento viene anticipato da un ammonimento, mi rendo conto che si è fatto una certa ora..., ma penso che la situazione e in qualche modo gli interventi dei colleghi, che mi hanno anticipato, sono stati importanti quanto i prossimi che verranno fatti. Per cui chiediamo scusa per quanto stiamo impegnando quest'aula, ma penso che, secondo me, ne vale la responsabilità che tanto dà fastidio, quando la ricordiamo in quest'aula, vedendo la faccia di qualche consigliere mentre qualcuno di noi ne parla. Parto da quello che è un riferimento, un prezioso parere dei Revisori dei Conti che abbiamo avuto tempestivamente nelle 24 ore, e ancora una volta siamo costretti a ingoiare carte, ad ingoiare rospi come in questo caso, a quest'ora è un po' più pesante, perché parlare di dissesto io mi trovo in seria difficoltà in questo ultimo periodo, quando qualcuno mi chiede: ma com'è il Comune è fallito? Sì, sì, Sindaco, è brutto sentirselo dire, io gli spiego non è una società perché fortunatamente non chiude il Comune, però è complicato spiegare che cosa è il dissesto per non cadere poi nelladi dire: non ti preoccupare è tutto a posto...

PRESIDENTE: Prego, consigliere, continui.

SALIERNO MARIANNA: Come dicevo, è complicato spiegare il perché, diciamo che cosa vuol dire dissesto di un Comune. Vengo da un prezioso passaggio dei Revisori che riferiscono nelle impossibilità di poter adottare validi e effettivi provvedimenti, l'Amministrazione ha, pertanto, deciso di imboccare l'inevitabile.... la via del dissesto finanziario incaricando gli uffici di predisporre la formale ed esplicita deliberazione consiliare recante la dichiarazione di dissesto, nella quale vengono valutate le cause che l'hanno determinata. Allora. io mi chiedo, l'Amministrazione ha deciso di imboccare..., cioè oggi noi siamo chiamati a decidere e capire quali sono le cause e qual è effettivamente la soluzione migliore, ma a quanto pare invece ci troviamo ancora una volta

davanti a un qualcosa di confezionato, così come facevo riferimento prima a quello che era il rendiconto. Noi ci troviamo ancora una volta davanti a un qualcosa di confezionato e ancora una volta abbiamo un obbligo dei Revisori che, ad un certo punto, quasi scaricano la responsabilità ancora una volta sul Consiglio, cioè i Revisori dei Conti che invece di analizzare, di avere una loro visione, non fanno altro che fare riferimento e lettura, dire del famoso romanzo, prima il Sindaco parlava del thriller, io invece parlo di un romanzo, il trailer, mi perdoni l'accento, ah, l'anteprema, sì! Invece io parlavo di un romanzo del Dirigente Finanziario, il "Titanic, non so, magari mi viene in mente pure "I sopravvissuti del Concordia", solo che questa volta Schettino non aveva gli occhi bendati, e ancora una volta abbiamo visto i Revisori anziché fare una dettagliata relazione fanno riferimento a quelle che sono le sono le doglianze di un Dirigente Finanziario, che conosce molto bene lo stato dell'arte e avrebbe dovuto fare diversi interventi in questi anni e, soprattutto, voglio dire, scaricano la responsabilità sul Consiglio, quasi come inevitabilmente dobbiamo programmare. Ci state chiedendo di valutare quali sono effettivamente le cause, quindi magari di avere una soluzione perché questo, secondo me, noi consiglieri siamo chiamati a decidere, e mi sono informata un po' rispetto a quello che è un parere della Commissione nella Stabilità finanziaria ministeriale 2021, dal quale evinco ci sono diciamo delle percentuali abbastanza interessanti, ovviamente gravi in quanto ci sono diversi Comuni in dissesto, specialmente al Sud, e fa riferimento che innanzitutto quest'anno, solo per il 2021, hanno dovuto, diciamo di istruire 29 Enti, di cui la maggior parte nel Sud dell'Italia. Ovviamente sono dichiarazioni di dissesto, che effettivamente hanno riguardato cause rispetto a difficoltà, a fattori endogeni o, comunque, in qualche modo ai ritardi nei pagamenti e quant'altro. Però, dato ancora più rilevante è che si trattavano di dissesti, di disavanzi di oltre sessanta-settanta mila abitanti o, comunque, di percentuali in pro capite ben più alte rispetto a quelle perché oggi noi stiamo qui a discutere del disavanzo. Invece per quanto riguarda il parere rispetto a quello che è un

eventuale piano di riequilibrio, ha riguardato 51 piani, dove i piani esaminati hanno evidenziato che gli Enti hanno potuto, secondo le difficoltà avanzate, che sono le medesime, perché ovviamente le difficoltà dei Comuni sono comunque le medesime, sono in qualche modo le difficoltà sempre di gestire le entrate, di gestire le uscite e, comunque, in qualche modo, anzi parlano di una una consistente rigidità, talvolta, così come termine che è stato usato anche nel parere dei Revisori, che hanno potuto programmare un ...ripiano in un arco temporale che va da 15 ai 20 anni o, meglio, non specificano, ne sono 51 e sono distribuiti la maggior parte in 10 anni, poi 15 anni e 20 anni. Allora, non siamo soli, la nostra esperienza non è unica, per cui oggi noi ci dobbiamo piombare tutti ad assumerci questa responsabilità, probabilmente l'alternativa c'era, ma probabilmente le lettere, le "Ultime lettere di Jacopo Ortis" del Dirigente Finanziario che appunto lamenta già da due anni una mancanza, probabilmente quello che ha incoraggiato, a questo punto ci prendiamo la responsabilità di lavorare seriamente a gestire il debito e se ne assumesse a questo punto il Consiglio Comunale. Invece no, a questo punto avrebbe dovuto fornire la stessa soluzione, perché se la relazione del dirigente dell'Ente, una relazione dei Revisori dei Conti, di una proposta da approvare in C.C. avrebbe invitato anche simili soluzioni. Si sono sempre lamentati dei debiti fuori bilancio, come se fossero effettivamente come se piombassero completamente e.. improvvisamente e che non fossero effettivamente governabili. In qualche modo colpisce in particolar modo quando il dirigente fa riferimento al problema di quanto sono stati diligenti nelle uscite mentre poco diligenti nelle Entrate perché c'è un problema di gestione e allora io mi sono fatti due calcoli ed effettivamente questi due calcoli oltre alle enormi spese che si sono avute, spese in uscita, in questi 7 mesi quindi, diciamo uscite tra vari incarichi, appunto prima il consigliere Giustino faceva riferimento a spese della polizia locale; ci sono stati i pagamenti con presunti impegni di spesa dei quali ancora non abbiamo cognizione e cercheremo ancora di capire come soltanto invece ci sono tante

carenze rispetto alle uscite che sono state fatte ma soprattutto mi sono fatto un calcolo di quello che effettivamente questo Consiglio Comunale ha deliberato nel 2021: ha deliberato e riconosciuto nel 2021 debiti fuori bilancio per 777.559 Euro 2021 e 502.226 Euro per il 2022 – per un totale di un milione duecentosettantanovemila settecentottantacinque Euro (1.279.785 Euro). E' tantissimo in 8 mesi riconoscere questi debiti fuori bilancio, fermo restando l'importanza, e l'abbiamo sempre detto, che si tratta di debiti sanciti debiti riconosciuti che non sono contestabili. Ma se un dirigente mi riconosce che ci sono problemi di liquidità e si pavoneggia di una nota dopo 2019 - "io ve l'avevo detto" - non capisco allora i pareri favorevoli di contabilità contabilità che sono stati rilasciati rispetto a questi debiti fuori bilancio che, a questo punto, non troveranno mai un'effettiva totale copertura. E allora siamo davanti ad un paradosso perché stare davanti ad un dirigente che mi viene a dire che effettivamente noi siamo bravi nella spesa ma non siamo bravi nelle Entrate. No, siamo anche poco diligenti rispetto a quelle che sono state le spese dell'ultimo periodo in quanto, appunto, già eravamo in odor di dissesto. E allora io non voglio continuare, diciamo, ad annoiarvi con numeri, calcoli e quant'altro. Però io sento tutto il peso di essere qui per fare testare questi riferimenti e fare soprattutto voglio dire, leva sul lavoro di qualcuno che in qualche modo si sarebbe dovuto approcciare di più, con una minima approssimazione approcciare a questa relazione soprattutto anche rispetto al parere dell'organo di revisore dei conti ed io, come mi hanno già preceduto i consiglieri Antonio Iazzetta e come pure il collega Giustino anche io abbandono l'aula ma soprattutto per dare segno che non possiamo in modo supino, cioè subire, in qualche modo essere costretti sempre ad ingoiare, soprattutto in questo momento, quelle che sono emergenze che emergenze non sono perchè se il dissesto viene da lontano, già nel 2019 c'era questa grande profezia allora vuol dire che oggi che oggi non deve essere presa come l'emergenza e quindi non posso dare dignità ad un atto restando in aula e votando con voto contrario e quindi anticipo che abbandono

l'aula lasciando a voi l'ingrato lavoro di dichiarare il dissesto. Grazie
Grazie consigliere Salierno, la parola va al consigliere Tignola, prego consigliere.

TIGNOLA GIUSEPPINA: Ascolto ogni singolo intervento e diciamo che comincio ad avvertire un certo fastidio nel momento in cui, dalla parte dei banchi dell'opposizione, sento dire che noi trattiamo le cose con superficialità. Allora, da premettere che noi non abbiamo mai trattato le cose con superficialità e che questo bilancio, tutta questa questione non diamo la colpa di dirigente perché vorrei soltanto ricordare a questo consiglio che nell'anno 2020/21 c'era un commissario che si è portato dietro un certo signor Nunzio Ariano, il quale già aveva evidenziato delle cose e probabilmente il commissario, sulla scorta di quello che aveva già redatto-evidenziato questo signore doveva dichiarare il dissesto perché da lì non si scappava. Ma non si è assunto questa responsabilità in quando c'erano in previsione le elezioni e ha lasciato questa patata bollente a questa amministrazione, amministrazione che è politica. Politica significa fare delle scelte che i cittadini si aspettano per avere poi un consenso con questa decisione che oggi stiamo prendendo in questo in questa aula. Noi stiamo facendo una scelta impopolare. Noi perderemo consensi. Noi saremo probabilmente quell'amministrazione che ha portato questo comune al dissesto. Però con la nostra coscienza oggi possiamo dire che tutta questa responsabilità: uno, non ce l'abbiamo; due, la scelta del dissesto è soltanto nel senso di recuperare ciò che può essere recuperato in futuro. Detto ciò con il dissesto che cosa si avrà? Si avrà una netta, diciamo, separazione dei compiti e competenze tra la gestione passata con quella corrente. Tutto ciò comporterà, ovviamente, delle limitazioni all'ente. Non può contrarre nuovi muti, non non può fare assunzioni, non non può fare politica, fondamentalmente, con il dissesto. Però noi non siamo così pazzi da essere autolesionisti, non so se l'ho detto bene, di votare questa cosa con tanta leggerezza perché tutto si può dire di questa maggioranza tranne di essere stati leggeri nel portare oggi in

questo consiglio comunale il dissesto di questo Ente. Detto ciò, ricordo a me stessa, che l'articolo 248 - 1.4 del TUEL dice la pubblica amministrazione non è più soggetto alle azioni esecutive. Ciò significa che non abbiamo più i creditori che ci stanno su collo e non ci fanno ragionare per pianificare quello che dobbiamo mettere in atto e poi portare diciamo quel programma elettorale che noi ci siamo presentati alla città. Che cosa succede dopo il dissesto? Dopo il dissesto noi dovremmo fare un bilancio stabilmente riequilibrato mediante l'attivazione delle nostre Entrate con la riduzione delle spese correnti. Per riduzione delle spese correnti si intende che l'Ente è chiamato ad organizzare completamente tutti i criteri di efficienza. Ovviamente non lasciamo la cittadinanza senza i servizi essenziali. Probabilmente potremo coprire soltanto i servizi essenziali ma sicuramente non possiamo fare altro. Mi chiedo: ma è possibile che questa amministrazione e così folle che si è presentata a questa città con questo programma di attuazione in 5 anni, viene qua, impazzita e dichiara il dissesto finanziario? Ma si può un attimo ragionare profondamente? Questa amministrazione non si aspettava veramente questi numeri; non si aspettava questi numeri, non si aspettava queste condizioni, non si aspettava di essere chiamata a questa responsabilità ma detto ciò la realtà è questa: noi non abbiamo entrate che possono coprire le uscite. Ci sono delle responsabilità. Sicuramente. Abbiamo un dirigente che da un lato, probabilmente, soffocato da tutta questa situazione ha commesso vari errori grossolani e dall'altro lato abbiamo degli Enti che dovrebbero.....noi siamo Enti impositori, poi ci sono gli Enti esecutori che dovrebbero un attimo esigere dalla collettività quello che è dovuto. Però ci dimentichiamo un passaggio: noi usciamo da due anni di pandemia due anni di pandemia dov'è la vita economica di tutti, personale e pubblica, si è completamente fermata e probabilmente abbiamo trovato questo disavanzo ancora maggiore, al punto tale che non siamo riusciti a fare un bilancio riequilibrato. Forse se non avessimo avuto i due anni di pandemia avremmo pure ottenuto una riscossione maggiore perché non penso che cittadini andavano a pagare la spazzatura e

non potevano mettere il piatto sulla tavola. Si sono fatte delle scelte necessarie, necessarie rispetto a un evento così, diciamo, inaspettato, così forte che ovviamente, ricordo a me stessa, che addirittura sono state sospese in quel periodo le prescrizioni, c'è stata un' interruzione di prescrizione proprio per dire non pagate ovviamente quell'anno non va incluso nella prescrizione e dopo successivamente si è rimesso di nuovo in attivo l'Ente impositore per recuperare quello che bisogna recuperare. Detto ciò è chiaro che, sindaco, noi abbiamo grossi problemi grossi problemi a livello di mancanza di personale in questo comune che è notevole. Non possiamo sostituire nessun dirigente perché sono a contratto a tempo indeterminato perché io penso, sì io vedo il problema, devo trovare una soluzione. A questo punto Chiauzzi non è un ottimo dirigente della finanza va bene e a chi metto al posto di Chiauzzi per far sì che questo settore funzioni? Mi giro, non trovo nessuno, non posso fare assunzioni, non posso fare un 100 e 10 con la quale posso rafforzare in ufficio e delle Finanze. È chiaro che il problema c'è ed è evidente. La soluzione oggi non c'è a disposizione di questa maggioranza. Non è a disposizione di questo Ente una sostituzione per rafforzare quello che è deficitario questo comune. Stessa cosa per tutti gli altri uffici. Sicuramente si va a rivedere, Sindaco io faccio un appello un po' per tutta la pianta organica del personale, cercare di spostare persone che hanno delle attitudini per un determinato settore ed attrezzare quel settore e le chiedo che settore che va rafforzato proprio in attesa di un bilancio riequilibrato sia proprio quello finanziario. Non ci possiamo più consentire di assecondare la cultura della maggior parte degli afragolesi che quando arriva una cartella esattoriale io la devo pagare o che devo fare. No, si deve pagare perché qua manca la cultura di ottemperare a ciò che sono le prescrizioni. Qua soggetti che pagano sono sempre gli stessi e quelli che verranno ancora messi sotto pressione saranno sempre quelli che si preoccupano di andare a pagare quello che comunque l'Ente impositore impone. Allora se noi non lo cambiamo modo di agire e chiunque verrà, io faccio l'avvocato pertanto le cartelle esattoriali mi passano tantissime sullo studio - io non

ho mai detto Egregi signori non dovete pagare. Forse quella là non mi voterà più. Ho sempre detto signora va pagato e questo ovviamente è il primo passo per cercare di far capire alla cittadinanza che se vogliamo un futuro migliore per questo paese tutti quanti devono avere i diritti ma anche i doveri, i doveri di ottemperare. Ottemperare a quanto è prescritto, per far sì che le casse del comune vadano risanate. Ovviamente quali sono le entrate che noi possiamo attingere per dare servizi essenziali a questo comune? Le finanze sono: l'IMU, perché ce lo dobbiamo dire in che modo noi facciamo cassa. Se noi siamo organizzati proprio perché noi siamo persone che non dichiarano dissesto e non trovano soluzioni subito dopo. Noi ci siamo posti pure tutti questi problemi. Sindaco facciamo in questo modo, poi in che modo possiamo rafforzare le entrate per coprire poi ovviamente le spese. È chiaro che ci sarà una pressione da parte dei nostri organi esecutori che non hanno più scampo, Sindaco, se alla GESET noi paghiamo delle percentuali e paghiamo dei costi per questo servizio e questo servizio non è reso così come deve essere reso anche contrattualmente, anche su questo punto dobbiamo anche vagliare se sia il caso di risolvere con questa società GESET e cercare un'Ente che sia capace di soddisfare le nostre Entrate. Allora Sindaco, noi non dobbiamo più risparmiarci su niente. Non abbiamo tempo e non abbiamo, diciamo, possibilità di non fare questo. Tutti coloro che hanno contribuito per ogni settore a venire qua, e noi ci stiamo assumendo la responsabilità di questo dissesto, non possono continuare a navigare in questo modo. Non possono continuare ad avere questo atteggiamento nei confronti degli amministratori locali. Sindaco, io non tollererò mai più una situazione dove quello che si va contrattualmente stabilito non verrà eseguito in maniera puntuale. Metterò in atto qualsiasi azione legale affinché vengano rispettate le condizioni di ogni singolo contratto perché questi soggetti vengono pagati con le tasse dei cittadini. Non tollererò più un atteggiamento di dirigenti che sembrano quasi dare una risposta a singhiozzi, che cercano, casomai, di dire o non dire. Basta, basta. Bisogna fare chiarezza in ogni Stato di questo Ente in ogni singola

stanza. Oggi lei ci sta chiamando a fare un atto dovuto. Dobbiamo essere consequenziali alla responsabilità che oggi stiamo prendendo in aula. Ad ogni buon conto sulla stessa responsabilità politica-amministrativa noto, ovviamente penso che non è sotto gli occhi di tutti, che alcuni consiglieri, Migliore e Zanfardino, che dovrebbero essere a conoscenza che questo è un atto politico di notevole importanza. La loro assenza qui determina una netta e chiara manifestazione che non vogliono seguire il nostro programma elettorale e pertanto ritengo chiaramente che questi due soggetti oggi non facciano parte della nostra stessa posizione amministrativa. Pertanto, Sindaco, io sul punto ritengo necessario, ovviamente anche Iazzetta, cioè tutti i soggetti che sono stati candidati con noi e hanno concorso all'elezione di questo Sindaco, che è un atto amministrativo che determina le posizioni tra maggioranza e opposizione, con questo gesto di non venire in aula per votare l'atto politico significa che automaticamente ci stanno manifestando a loro volontà che oggi, da oggi, risiedono nei banchi dell'opposizione. Detto ciò, ovviamente, il mio voto sulla delibera della dichiarazione di dissesto è favorevole.

PRESIDENTE: Grazie consigliere Tignola, la parola al consigliere Russo

RUSSO CRESCENZO: Sì presidente. Presidente sarò breve, abbiamo praticamente sviscerato tutto quanto. Siamo partiti dal rendiconto e ci siamo resi conto che, probabilmente, non ci soddisfaceva perché è stato redatto più volte. Su alcune posizioni volevo rispondere un attimo al Sindaco. Lei faceva riferimento alla relazione che avevano fatto revisori dei conti rispetto alla dichiarazione di dissesto, dove ovviamente loro indicavano le operazioni di dissesto. Ma le faccio presente che quando io ho fatto l'intervento era sul rendiconto, dove loro verificavano una situazione tragica ma dicevano di mettere in azione, quindi dopo, nella dichiarazione di dissesto è ovvio che è necessaria quella posizione. Ma precedentemente, quando loro hanno redatto il rendiconto, nella

relazione si diceva di una situazione particolare e quindi ovviamente per vie ordinarie non è possibile risanare. Quindi la mia non è stata un'interpretazione sbagliata ma per i Revisori è ovvio che se portate una delibera di dissesto è ovvio che non possono dire di avere un'altra opzione. Vi sto dicendo adesso che valutato e fatto un confronto con la maggioranza in Giunta, con il Sindaco e con la Giunta è ovvio che ritengo che sia questa la strada opportuna. Ma precedentemente nel rendiconto, nelle valutazioni fatte, io ritenevo che probabilmente si potevano prendere anche altre strade e probabilmente la maggioranza non ha voluto assumere la responsabilità di poter portare un percorso per quanto complicato ma fattibile. Questa è la prima precisazione. Poi mi dispiace ma lei si contraddice perché nella prima fase mi dice che praticamente, appena arrivato al comune, si è confrontato con l'ex dirigente la dottoressa Flagiello che le prospettava una situazione drammatica e quindi, ovvio, se lei mi prospetta una situazione drammatica io non vado a fare un percorso normale, vado a fare delle spese e quello che dicevano i colleghi, mettere all'83% i vigili, pago fatture che sono sospese da anni, fin quando non mi viene data la situazione reale perché il primo giorno che lei è arrivato al comune gli hanno detto guardi Sindaco c'è qualche problema e quindi evidenziamolo. Personalmente era necessario forse aspettare per avere la situazione e poi eventualmente le dici tanto è vero che poi cercando di non verificare la cosa avete preparato il previsionale che poi pare che sia un'abitudine del centrodestra con questi benedetti previsionali perché voglio rammentare a voi che nel previsionale che è stato fatto nel 2019 per 2019-2021, e l'avvocato Affinito né è conscio perché era presente in aula, il Sindaco forse no, ma vi erano altri componenti della maggioranza, era un previsionale fatto così male che ha creato una serie di problematiche perché prevedeva Entrate troppo esagerate rispetto alle reali possibilità di incasso del comune, tanto è vero che l'opposizione ha fatto una comunicazione formale alla Corte dei Conti, ai revisori, al presidente del consiglio, al segretario generale perché riteneva che quel tipo di Entrate non corrispondeva a eventuali reali possibilità di incasso relativa alla

richieste fatte, e poi giusto per un attimino verificare le varie....., non voglio andare a fare responsabilità perché io ho fatto parte della prima consiliatura, quella di Grillo, non ero presente nella precedente dell'amministrazione Tuccillo dove erano presenti Tuccillo, Botta, Giustino, però le voglio dare soltanto qualche dato, diciamo qualche numeretto. Se noi andiamo a vedere partendo dal 2017 noi eravamo praticamente un disavanzo atteso di 36 milioni e mezzo e il disavanzo in anno in corso di 35 milioni-170. Quindi nel 2017 nel rendiconto 2017 praticamente c'era un risultato che era positivo di 1.400 € per poi passare il 2021 che tra il disavanzo atteso e il disavanzo anno in corso scende a 16 milioni e 040. Quindi, molto sinceramente, se poi avremo la possibilità cercheremo di capire veramente poi le responsabilità da dove vengono e se andate a prendere i documenti del rendiconto del 2017 rispecchia un quadro leggermente migliorativo rispetto agli anni precedenti dove ci sono riscossioni che aumentano leggermente ma aumentano. Successivamente questo incremento non c'è stato e quindi abbiamo avuto il risultato che oggi ci porta, avvocato ci possiamo confrontare in in commissione seconda commissione, quindi per questo motivo ritengo, come ha abbandonato l'aula in fase di votazione per il rendiconto abbandonerò l'aula anche per la votazione del dissesto. Ci confronteremo avvocato, grazie.

PRESIDENTE: Grazie consigliere Russo. La parola al consigliere Botta. Prego consigliere.

BOTTA RAFFAELE: Buenasera, sindaco, assessori, ai colleghi consiglieri e a pubblico che ci segue da casa in diretta streaming. Sindaco oggi siamo in aula perché avremmo dovuto parlare del futuro di Afragola Invece lei la sua maggioranza ci ha portato in aula per discutere del disastro totale in cui ci avete condotto. Sarà pur vero che Afragola è indebitata di circa 50 milioni di euro, sarà anche vero che un debito accumulato negli anni. Ma lei e la sua squadra non ha mai preso in considerazione l'idea di renderci partecipi, a noi consiglieri di opposizione, dei reali problemi che la nostra città attualmente sta

attraversando. Sindaco i segnali che qualcosa non quadrava li abbiamo avuto fin da subito, soprattutto dopo la famosa giunta sul rendiconto che tra l'altro ha visto le dimissioni dell'assessore al Bilancio Michele Sibillo, dimissioni avvenute nel silenzio assordante da parte di questa maggioranza e che solo grazie qualche testata giornalistica che noi consiglieri di opposizione siamo stati messi a conoscenza di tutto ciò. Infatti se non ricordo male proprio noi consiglieri di minoranza più di un'occasione abbiamo richiesto chiarimenti in merito, non ottenendo mai una risposta. Sindaco su questa situazione una domanda è di obbligo: Si è mai chiesto perché l'assessore al bilancio si è dimesso? Si è dato una risposta? Ce ne renda partecipi! Come lei ben sa l'assessore al bilancio è colui che deve verificare e controllare i conti dell'Ente. Invece che fa: si dimette. E per quale motivo? Aveva paura di qualcosa? Io, come i miei colleghi e soprattutto i cittadini, attendiamo una risposta. Sindaco, vede questa situazione gestita così male? Non passerà di certo inosservata. Agli occhi della città e non solo. Ma lo show non finisce qua. Anzi, ne assistiamo ad un altro. Il rendiconto tutto da riscrivere, da rifare non una volta ma bensì tre. Frutto di una manifestata incapacità. Intanto lo show continua ed infatti dopo i conti sbagliati arriva anche il DUP. Detto così caro Sindaco sembra un film ma purtroppo è la triste realtà di quest'Amministrazione. Infatti solo chi come voi dorme e sogna poteva immaginare un'Afragola così: ovvero un'Afragola con il mare, i boschi e i fiumi, stabilimenti balneari, eccetera eccetera eccetera. Sapete chi ha votato tutto ciò cari concittadini? Il nostro amato Sindaco e i suoi accessori tra cui spicca la figura nazionale dell'onorevole Giuseppina Pina Castiello la quale dovrebbe rappresentare e rappresentarci nostra città a livello nazionale Ed ha pensato di farlo bene regalando il mare ai suoi ai suoi concittadini. Che vergogna! Avete votato tutto ciò senza manco leggersi le carte? A questo punto la domanda che pongo ai cittadini afragolesi è la seguente: vi siete pentiti di aver affidato la nostra città a questi soggetti? Io volevo porre qualche domanda all'Onorevole Pina Castiello ma vedo che lei in aula non è mai presente o scompare

sempre. Volevo sentire anche un po' la sua voce, anzi la sua illustre opinione inerente all'immediato dissesto che vi accingete a votare. vorrei avere anche un suo parere e se era possibile evitarlo quindi volevo capire un poco cosa ne pensasse. Sindaco vogliamo parlare di questo inizio della sua Amministrazione? Ho letto, in seguito, con attenzione il suo programma elettorale tanto che mi ricordo ancora qualche punto: la sicurezza. Afragola oggi le sembra una città sicura? E' stato fatto qualcosa per la sicurezza? Una cosa è certa. Afragola settimanalmente è sui titoli di cronaca di molte testate giornalistiche solo ed esclusivamente per cose negative. Ritornando agli slogan ne ricordo uno davvero bello: "insieme di nuovo protagonisti" . Il nuovo cosa? Protagonista, cosa? Lei si sente protagonista? Mi sa che è vero protagonista è sempre lo stesso, Vincenzo Nespoli, Caro Sindaco Altro.slogan che ricordo e leggevo tra i suoi slogan: "la dignità è il valore di un istituzione passando attraverso la programmazione delle grandi opere". Sarei curioso se dopo magari me li illustra. Sindaco, vogliamo parlare del PUC del quale non c'è notizia? Silenzio che aumenta sospetti che qualcuno stia lavorando in qualche stanza segreta all'oscuro della politica eletta. Continuate a stuprare il nostro territorio. Caro Sindaco preferisco fermarmi qui perché le cose da dire ne sono tante, per non parlare del cimitero, del verde pubblico, delle strade e dell'ambiente. Sempre più perennemente in fase di peggioramento. A quanto pare la politica oggi è diventata uno contro uno, con continue richieste personali e tirata di giacca a cui è sottoposto continuamente dai suoi consiglieri. Richieste di incarichi, assessori e assunzioni. Sindaco, questa è la mala politica di cui lei in questo caso è il protagonista. Oggi per me, per i miei colleghi di opposizione per la mia città è un giorno triste. Entreremo, entrerete e soprattutto lei sindaco, lei entrerà nella storia visto che Afragola sarà ufficialmente in dissesto. Non posso fare altro che votare contrariamente questi atti. Votateveli voi.

PRESIDENTE: Grazie consigliere Botta. La parola al consigliere di Maso Gianluca, prego. Ah chiedo scusa consigliere Nespoli, stava prima l'hai prenotato, uguale, prego Di Maso.

DI MASO GIANLUCA: Buonasera a tutti. Saluto il Sindaco, i consiglieri, la Giunta, il pubblico che ci segue da casa e tutti quanti. Ci tengo di fare innanzitutto prima una piccola precisazione di quanto è accaduto all'inizio di questi lavori consiliari. Sono una persona garbata nei modi, quindi quando specialmente adesso mi ritrovo a ricoprire in quest'aula un ruolo che da sempre mi era sconosciuto faccio fatica a cercare di trovare una giustificazione perché io credo che il garbo istituzionale non debba mai mancare, specialmente in quest'aula, che rappresenta una fonte inesauribile di democrazia, quindi nessuno ha fatto un intervento per per porre, diciamo, le dovute scuse, sia al segretario che al presidente del consiglio che nel suo ruolo istituzionale di dettare i tempi a questa Assise già molto difficoltoso, figuriamoci quando poi diventa diventa una caciara ed è inammissibile in questa aula. Detto questo vengo al merito e sui capi all'ordine del giorno: nel merito darò lettura di un piccolo paragrafetto pubblicato: il bilancio comunale. Questo piccolo paragrafetto, per le orecchie più attente sicuramente si renderanno conto di che cosa si tratta. Procedo con una lettura: dopo un'improvvisa spinta e all'aumento della pressione fiscale oggi si impone una rigorosa ricognizione dei conti comunali da qui è necessario partire per mettere in sicurezza i conti e definire una strategia finanziaria incentrata su una capacità di gestione del bilancio e delle risorse disponibili, un impegno gravoso se si tiene conto di una costante diminuzione dei trasferimenti statali dell'aumento perverso dell'incidenza della spesa corrente negli ultimi 8 anni e dell'indebitamento attuale dell'Ente comunale. Oggi le casse del comune hanno un buco di oltre 20 milioni di euro in conseguenza dell'utilizzo per cassa di Fondi a vincolo di destinazione e per mancati incassi. Oggi le casse del comune hanno un buco di oltre 20 milioni in conseguenza

dell'utilizzo per cassa di Fondi a vincolo di destinazione e per mancati incassi. L'ho letto due volte, è una situazione di grande difficoltà che ha determinato conseguenze estremamente negative nei pagamenti ai fornitori e per i servizi che rispetto al recente passato hanno subito in media un ritardo di oltre 15 mesi, improcrastinabile. Si rileva, dunque, l'obiettivo di una razionalizzazione della gestione dei conti pubblici che d'ora in poi dovrà rappresentare una costante dell'azione della pubblica amministrazione e ho deciso di leggere per le orecchie più attente. Questo fa parte, è stato fatto, diciamo, nella seconda metà dell'anno scorso, quando poi ci accingevamo al voto ed era un paragrafetto a parte del programma elettorale della coalizione e poi ha vinto le elezioni ed oggi si trova ad amministrare questa città. Una ricognizione è stata fatta: di quello che è successo avevamo già su una base di un programma condiviso da tutti quanti, sapevamo che una situazione del comune la situazione economico finanziaria contabile era in difficoltà, aveva una criticità, ma sicuramente non immaginavamo che ci trovassimo di fronte a un buco tanto grande da non poter fare altrimenti. Io queste spiegazioni le dò, perché queste spiegazioni devono essere portate al di fuori di quest'aula perché la città deve sapere quello che è successo; una città che ci ha dato una guida di amministrare questo Ente deve sapere che noi avevamo contezza dei debiti ma sicuramente aprendo tutti i cassetti aprendo tutti gli archivi di questo comune non ci aspettavamo di trovare una situazione così critica. Io alla città, da uno dei consiglieri più giovani di questa amministrazione do una rassicurazione: oggi andiamo in dissesto per tornare ad essere più sobri di domani. Magari questa è una promessa, un domani molto prossimo non domani detto a vanvera, a chiacchiere, un domani che ci auguriamo che possa arrivare presto per dare a questa città una nuova dimensione di una dimensione che sia, che sia, che dia alla città un ripristino un nuovo avvio, una nuova dinamica, una nuova nascita e quindi io questo ci tenevo ad assicurare alla città e ci tenevo davvero a rendere diciamo a malincuore ovviamente voterò favorevole al dissesto, per una speranza prossima che si

possa in un certo senso rinascere e questa comunità possa ritrovare di nuovo il senso di fare politica e il senso di dare a questa città Una nuova dimensione che mi aiuti a guardare al futuro con una maggiore prospettiva. Grazie

PRESIDENTE: Grazie consigliere di Maso e la ringrazio anche per le parole che ha fatto capire nel rispettare appieno le istituzioni, di tutte le istituzioni presenti in questo tavolo Consiliare, che spesso viene a mancare da parte di qualche collega consigliere. La parola al consigliere Baia. Prego consigliere.

BAIA GIACINTO: Presidente, Assessori, ai colleghi consiglieri e al pubblico che ci segue qui in aula e In diretta streaming da casa. Siamo qui in aula oggi per discutere di cosa? Secondo me oggi stiamo ratificando il funerale di questa città. Sarà pur vero che è una parola dura ma i fatti parlano chiaro e direi di partire subito da fatti concreti ovvero dalle cose che sono accadute negli ultimi mesi di questa amministrazione, ovvero dalla stabilizzazione dei vigili urbani avvenuta qualche mese fa. La domanda che ci poniamo come consiglieri e poi come cittadini afragolesi la rivolgo a lei, Sindaco, che risultato abbiamo ottenuto quale beneficio abbiamo riscontrato con queste assunzioni dei vigili urbani? E non si venga a dire che ci ritroviamo una città più sicura, o che la gente si sente più tranquilla perché controllata o in maniera assidua dalle forze dell'ordine, perché qualora mi venga ad affermare questo significa che lei realmente vive in un'altra città. Immaginate un Sindaco appena eletto che la prima cosa che fa, mette mano agli atti, stabilizzando 18 Vigili Urbani facendoli passare da 16 a 30 ore settimanali. È questo il dato che abbiamo avuto. E una domanda che mi pongo, sindaco, è: secondo lei queste assunzioni hanno gravato sulle spese dell'Ente? Io penso, direi, assolutamente di sì e restando nel tema delle assunzioni, sindaco, mi ricordo qualche slogan della sua campagna elettorale molto, tra virgolette famoso, “siamo un'altra storia l'unica storia che conta”. La storia di cosa? Vogliamo parlare delle decine di assunzioni avvenuti nell'ultimo periodo,

dalla nettezza urbana forse anche questo farà parte della sua operazione verità? la vogliamo dire tutta, questa operazione verità? Era lei che in campagna elettorale parlava di rifiuti, di bonifiche, cose mai avvenute. Ad oggi ci ritroviamo una città in pieno crollo con la raccolta differenziata, abbiamo avuto un netto aumento delle tasse inerente a rifiuti e ci troviamo una città sporca e puzzolente, sporca e puzzolente, sindaco. Bene, la cosa che voglio continuare a dire è che oggi vedere per strada uno spazzino a pulire la nostra città è un miraggio è paragonabile all'arrivo di nuove crisi e penso di essere stato pure benevolo con questo confronto, sindaco, eh Dobbiamo constatare che nell'ultimo periodo nulla è stato fatto di concreto in questa in questa città per non parlare per non parlare degli affidamenti a incarichi da migliaia e migliaia di euro dati a candidati nelle sue liste o di fior fiori di incarichi dati nel settore di avvocatura negli ultimi mesi e spero che anche lei mi metta questo nella sua operazione verità non voglio passare per il solito consigliere sempre in malafede. Sindaco la città lo sa che avete organizzato per le luminare al nostro patrone, che è che Sant'Antonio, prendendo i soldi vincolati da un premio quale Ruggero il Normanno. Avete affidato tale installazione ad una ditta non iscritta al MEPA, requisito necessario per tale affidamento per poi successivamente revocarlo, affidarlo ad una nota ditta la quale ha dato il subappalto alla stessa ditta che aveva principalmente vinto questa installazione. Favole di operazione: verità di cosa? Sindaco, guardi, una cosa che più mi farà raggelare è il sangue e lo stato pietoso in cui vive la città oggi e penso che il verde pubblico sia la più chiara testimonianza di tale fallimento. Oggi è quasi impossibile percorrere i marciapiedi della città; tra un po' le erbacce arrivano sulla carreggiata. Non siete stati capaci in 8 mesi di garantire un intervento concreto a tagliare queste erbacce e vogliamo parlare della questione dell'asilo nido comunale?

PRESIDENTE: Si attenga all'Odg.

BAIA GIACINTO: Vogliamo parlare dell'asilo nido comunale? Non siete stati in grado di garantire una fine dignitosa dell'anno scolastico. E' successo, sindaco, sicuramente. Dove, quando? Dopo l'intervento in maniera civile di alcune mamme presenti sotto al Comune. Dopo qualche articolo di un noto giornale locale e anche su questo ci avete provato a smentire. Fortunatamente però gli atti parlano chiaro. Ricordo un altro suo slogan: "opere pubbliche costruite rapidamente e mantenute con cura". Sindaco, non siete stati capaci di programmare la costruzione dei loculi nel cimitero. E a proposito di cimitero, ne vogliamo parlare? Vogliamo parlare dello stato pietoso in cui vive il cimitero? Sono settimane che ricevo, e penso di parlare anche a nome dei consiglieri, foto e video del degrado che si vive nel Cimitero. Mi dispiace che non è presente l'assessore al ramo, Aniello Silvestro, il quale mi aveva dato del menzognero in un'intervista. Sono qui pronto a smentirlo. Però un applauso all'assessore va fatto. L'Assessore ha organizzato e ha regolarizzato gli accessi all'interno del cimitero per le auto dei diversamente abili solo ed esclusivamente il giovedì dalle ore 14 alle 16, immaginate un disabile nel sole cocente di luglio andare al cimitero alle 2 del pomeriggio con 40 gradi all'ombra. Mancherà la crema abbronzante forse è su questo che volevate portare il mare ad Afragola. Bastava spostare l'IKEA per fare il mare ad Afragola magari vicino al cimitero. Era questa la vostra idea di città, l'avete messo nel DUP. Quindi non stavate sognando quando parlavate di fiumi, laghi, boschi al mare. L'assessore ne è la prova vera di questa affermazione, di questa regolarizzazione. Purtroppo però questo è un sogno, ci dobbiamo svegliare perché fuori la città veramente puzza di monnezza. Sindaco non vorrei stare qui a perdere tempo a parlare di legalità. Avrei tante cose da dire veramente inerente soprattutto alle politiche sociali, ad incarichi ad alcune ditte a quanto pare interdette all'Antimafia. No, io sto parlando di lei, io sto generalizzando. Per non parlare, per non parlare dell'aggiudicamento della mensa scolastica a una ditta in odore di camorra. Assolutamente sì. Per non parlare della revoca avvenuta successivamente dal super dirigente Boccia alla

ditta per lo smaltimento degli oli esausti, avvenuta il giorno dopo agli arresti avvenuti ditta era presente in città, era presente in città da almeno 18 mesi e lei a questo dirigente cos'ha fatto? L'ha premiato. Oggi il dirigente Boccia è Dirigente di ben tre Settori, e non mi dica che non è complice di questi super dirigenti, super pagati, super premiati con la quale ci hanno portato in questo baratro in questo baratro. Sindaco è all'inizio del mandato ed io essendo presidente della sesta commissione e qualcuno me ne può dare atto, ho invitato continuamente i dirigenti nella mia Commissione? Il risultato? Non si sono mai degnati di presenziare. È questa la vostra idea di Palazzo di Vetro? Della legalità? Mai un Dirigente venuto in Commissione, mai. Non vorrei prolungarmi, Sindaco, Lei sicuramente entrerà nella storia come il Sindaco del dissesto e sono anche certo che non sarà lei, non è stato lei il Sindaco che ha procurato quasi 50 milioni di euro di debiti in questa città, ma sicuramente poteva evitare ulteriori sprechi con incarichi, eventi, eccetera, eccetera, eccetera.....Sindaco, avete votato in Giunta al rendiconto per ben tre volte. Abbiamo assistito prima alle distanze di un assessore al bilancio e poi alle dimissioni, nel silenzio più assordante di questa amministrazione, siete andati avanti come se nulla fosse successo, Ecco il mio invito è perché non partire da qui la sua operazione verità anche per il rispetto di quei cittadini che gli hanno votato che vi hanno votato che hanno creduto realmente in una nuova storia per Afragola riprovandosi però nella stessa storia di sempre, corrotta e malata. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie consigliere Baia. Ci sono gli ultimi due interventi, però a dire la verità ho perso l'ordine. Nespoli o Affinito, non so chi ha prenotato prima, consigliere Nespoli, prego.

NESPOLI CHIARA: Buonasera a tutti, Buonasera colleghi consiglieri, Buonasera sindaco, Buonasera presidente del consiglio, assessori, Benvenuto assessore Sodano, saluti al pubblico presente, saluti a casa. Mi dispiace perché ci siamo attardati alquanto però l'argomento in questione richiedeva una degna trattazione e dunque non mi sorprende che sia questa l'ora in cui riesco ad intervenire. Parto da, come dire, una sorta di affermazione che ha fatto il consigliere Giustino, quando mi diceva anche corretto che il consigliere Nespoli o un altro consigliere non abbia piena contezza della materia finanziaria. E questo per certi versi è vero. Per carità. Perché giustamente ci vogliono delle competenze molto specifiche, sicuramente. Magari non apprendibili in un arco di tempo molto limitato e questo è assolutamente vero. Però è pur vero che io sento il peso della responsabilità. L'obbligo morale ma soprattutto il prestigio di rivestire la carica di consigliere. Quindi onori ed oneri. A mio parere uno dei miei doveri morali è quello di approfondire e studiare tutti i passaggi e tutte le norme. Non sono certo qui in questa aula per votare o ratificare un atto senza aver letto nulla altro, anzi se mi permettete, omaggiando anche il mio sindaco, vorrei condividere con voi una frase di uno dei filosofi che mi piace di più: "la vera ignoranza non è l'assenza di conoscenza bensì il rifiuto di acquisirla"...dice Karl Popper. E' vero consigliere Giustino, ha ragione, io non avrei avuto le competenze per leggere gli atti però mi sono messa a studiare, però mi sono messa a guardare gli articoli di legge, naturalmente, mi sono messa a guardare le norme e nel mio piccolo, per quanto mi è consentito, per quanto avuto la possibilità di apprendere, ho cercato di dare il mio contributo. Ebbene, in prima battuta certamente è impossibile non affermare che ratificare un dissesto è certamente un atto triste. Però, perdonatemi, io vorrei che non si drammatizzassero questi procedimenti e questi processi. Ebbene, in prima battuta ritengo utile che, se siamo arrivati ad oggi chiamati a,...in effetti noi consiglieri non abbiamo dovuto che fare una sorta di ratifica di quello che c'è stato portato all'attenzione, di quello che abbiamo letto e di quello che abbiamo studiato perché, perdonatemi, io parto

dall'assunto che i dati posti alla mia attenzione, alla nostra attenzione sono veritieri e io ritengo che i revisori dei conti che hanno firmato questa relazione si sono assunti la responsabilità, no, ritengo si sono assunti la responsabilità di quello che hanno firmato. Giusto? Per cui, perdonatemi, io non lo faccio per voi miei cari colleghi consiglieri perché sicuramente voi, come me, avete studiato gli atti. Io lo faccio giusto per dare contezza a chi è in aula e a chi ci segue da casa perché, se dopo L'analisi dei documenti posti alla mia attenzione io mi ritrovo un collegio dei revisori dei conti, che sicuramente ha più competenze di me, che sostiene "l'Ente in sede di approvazione dello schema di rendiconto di gestione 2021 ha determinato un disavanzo complessivo di 50 milioni di euro" e poi continua a leggere" si certifica l'esistenza di debiti certi liquidi ed esigibili di debiti fuori bilancio e di atti di pignoramento lente a una cronica difficoltà di riscossione delle entrate, di recupero dei crediti vantati, una situazione di cassa incompatibile con le esigenze di pagamento dei debiti" – ancora, e qui sono rimasta veramente colpita, - ma al cuore, "l'accantonamento dei fondi di dubbia esigibilità è pari a 97 e più milioni di euro". Perdonatemi, dinanzi a questa situazione anche studiando, anche chiedendo a qualcuno, diciamo, ho la grande fortuna di essere anche un ricercatore e quindi ho chiesto al mio docente, ho chiesto al mio preside, ma dinanzi ad una situazione del genere, chi sono io per dire che quello che asserivano i revisori dei conti non corrispondeva a verità? Io oggi non mi sento colpevole di ratificare quest'atto. Io mi sento in grado di leggerlo ed interpretarlo. Cari consiglieri, voi sapete benissimo che il fondo di crediti di dubbia esigibilità sono quelli per i quali non è certa la riscossione. Quindi come possiamo noi ad oggi pensare di porre in essere un atto, un documento, una risoluzione che non sia quella purtroppo quella del dissesto? Avremmo continuato ad innalzare? Dovevamo aspettare che queste somme crescevano ancora di più? No, perdonatemi. Mi perdoni sindaco lo so, noi lasciamo costringendo a fare una scelta impopolare perché è brutto leggere, sentire che il Sindaco Pannone manda il Comune in dissesto. No, no,

perdonatemi. Questa affermazione è assolutamente fallace ed induce in errore, perché noi acclariamo una situazione di già presente dissesto e porremo all'attenzione in essere un bilancio riequilibrato entro 90 giorni attraverso il quale però, con criteri assolutamente efficaci dovremmo cercare di porre in essere una serie di precondizioni che ci mettano in condizioni di:

A) lenire questo debito;

B) Soprattutto cercare di rientrare delle somme che al momento sono completamente fuori asse. Purtroppo ne abbiamo una tale incapacità di gestione del credito e soprattutto di riscossione di determinate Entrate. Dinanzi a questa problematica così grande è anche opportuno fare una riflessione; è anche opportuno porci un quesito: forse è il caso di esternalizzare determinate competenze? Forse è il caso di affidarci meglio ad una società di gestione credito? Forse è il caso di porre anche altre scelte impopolari, Sindaco, per il quale Purtroppo se ci rendiamo conto che ci sono dei cittadini morosi da sempre, noi su quelli dobbiamo porre degli atti di responsabilità perché non ci possiamo più permettere di fare altro. Questo, diciamo, che riguarda purtroppo tutte le nostre imposte. Ecco, io il dissesto non lo vedo come una situazione di fine del tutto anzi se mi consentite, io la vedo come una condizione, che offre al comune di Afragola, alla città di Afragola, finalmente una nuova possibilità, perdonatemi, Scusatemi Io vado anche nel pieno di un'altra Norma, sempre per farvi capire che ho studiato, nel merito del TUEL, quando si parla di dissesto finanziario, articolo 244, “sia stato di dissesto finanziario se l’Ente non può garantire l'assolvimento delle funzioni e dei servizi indispensabili, ovvero esistono nei confronti dell'ente locale, crediti liquidi ed esigibili di terzi, di cui non si possa fare validamente fronte con le modalità previste dall’art.193, nonché con le stesse modalità del 194” Scusatemi, ad oggi no, è palese, anche dagli interventi dei colleghi dell'opposizione, che purtroppo, noi, determinati servizi essenziali, non siamo in grado di garantirli. Per la

situazione debitoria che abbiamo, per la situazione in cui versano i nostri uffici comunali, assolutamente sotto organico, per carità, che ci siano stati degli errori sulla questione del rendiconto, è pacifico, ha ragione il consigliere Giustino quando dice che abbiamo provato l'imbarazzo. Antonio è legittimo affermarlo, è pacifico affermato e anzi, secondo me, se non provassimo imbarazzo ci sarebbe un problema grave. Cioè significa che noi tolleriamo ed avalliamo poi il comportamento e ti assicuro che non è assolutamente così. Però poi quando mi rendo conto che c'è un ufficio che va sotto organico, che lavora con tre tizi che anche ammesso e non concesso, ma non riesce ad espletare nemmeno le azioni e le operazioni ordinarie e quotidiane, io mi arrabbio. Sì però poi comprendo per cui la mia domanda è: allo stato attuale con la nostra difficoltà di espletare anche i servizi essenziali, perché mi rendo conto che avete ragione, voi fate l'opposizione, l'opposizione è sfiziosa, è bella, ci si diverte, non va niente bene, c'è il verde e ci sono dei rifiuti e il verde pubblico e questo è bello è bello puntare il dito però da questa parte noi cerchiamo di offrire le soluzioni che non sono spesso purtroppo così semplici da mettere in pratica e da attuare. Perdonatemi, il Comune è un'impresa, ok? E chi di voi giustamente fa impresa sa bene chi se ci sono delle uscite ci devono essere entrate altrimenti a fine mese non ti trovi; ebbene, io credo che sono troppi anni che questo non s'è trovato. Ed oggi ci ritroviamo con una situazione del genere per la quale è inutile cercare di porre una pezza a colori perché cari colleghi consiglieri non ce ne sono, le abbiamo finite. L'assunzione di responsabilità ci porta oggi a capire che allo stato attuale con la pianta organica che abbiamo, con le risorse che non abbiamo, non abbiamo la capacità di garantire almeno il decoro e la qualità di vita ai nostri cittadini afragolesi e quindi noi abbiamo la responsabilità di porre in essere almeno questi aspetti fondamentali e se questo significa dichiarare oggi il dissesto, per come diceva giustamente Gianluca, efficientare i processi domani io ci sono, ok? Che questo sia l'anno zero, certamente colgo l'invito dei colleghi di opposizione nel ratificare entro i termini previsti dalla legge un bilancio riequilibrato di rilievo da un lato, ma

pragmatico pratico funzionale e concreto dall'altro, dove divide inseriremo non soltanto le priorità dell'amministrazione ma anche la capacità, attraverso esigibilità di alcuni crediti e soprattutto attraverso la capacità di riequilibrare il danno economico, per consentire poi una gestione economica agibile, realistica e concreta. Quindi, presidente, io, in qualità di capogruppo di Nuova Città, con l'avallo del consigliere Gianluca Di Maso, le dico che noi siamo pronti a ratificare lo stato di dissesto. Grazie

PRESIDENTE: Grazie consigliere Nespoli, la parola al consigliere Giustino.

GIUSTINO GENNARO: No, non ha prenotato. Ho cancellato pure la mia. Possiamo pure votare.

PRESIDENTE: La parola al consigliere Fusco.

FUSCO FRANCESCO: Buonasera Sindaco, Buonasera Presidente, amici consiglieri, pubblico in aula e chi ci ascolta da casa. Chiedo scusa, visto che ci siamo veramente allungati tanto sono particolarmente stanco perché vengo da fuori. Forse mi sono perso qualche intervento fuori posto da parte di qualche consigliere o verso qualche carica istituzionale cosa sinceramente non consentita. Ho notato e ho ascoltato attentamente quasi tutti gli interventi dei consiglieri comunali. Alla fine mi sono fatto un poco resoconto della situazione pare che si addivenga che quasi tutti quanti dicono la stessa cosa, criticando, in particolar modo, questo dissesto finanziario che stiamo portando in aula all'ordine del giorno. Mi domando e chiedo: ma quale sia la strada giusta da percorrere? dico a loro? e soprattutto se avessimo portato in aula un piano di rientro? Sicuramente l'opposizione ci avrebbe attaccato chiedendo il dissesto. Chiudo e dico il mio voto favorevole in capo all'ordine del giorno. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie consigliere Fusco. La parola al consigliere Caiazzo.

CAIAZZO ANTONIO: Il regolamento me lo consente di reintervenire E sarò brevissimo, Anche perché voglio portare la solidarietà al corpo di Polizia locale che qui penso fuori orario lavorativo e siccome il comune andrà in dissesto loro non saranno, non saranno pagati. Quindi se qua oggi qualcuno, consigliere di Maso, consigliere Iazzetta deve avere la solidarietà sono proprio, sono proprio gli amici della polizia locale che ringraziamo. Io faccio questo intervento per fare alcune specificazioni. Noi siamo stati stamattina quando abbiamo cominciato questo consiglio comunale dove alcuni consiglieri sia Iazzetta che gridavano allo scandalo. Io posso dire di avere un carattere abbastanza implosivo però voi rendetevi un attimo conto che stavate partorendo un aborto amministrativo, un'arroganza politica mai vista. Voi volevate discutere due capi all'ordine del giorno facendo l'unica discussione. Non è possibile farlo, non è possibile e allora siccome io faccio il consigliere comunale, cerco di difendere i miei diritti. La solidarietà va data anche a Caiazzo, visto che dai banchi della Presidenza qualcuno, ci sono dei video che lo testimoniano, parlano di “ne ssta a senti a chilli sciem”, “stann’ ricenn’ strunzate”. Cercate di essere meno populistici perché noi, voglio dire, ci mettiamo passione, forse troppa.

PRESIDENTE: Scusami, chiedo scusa consigliere Caiazzo, lei ha parlato del banco della Presidenza.

CAIAZZO ANTONIO: Dopo le faccio vedere, esatto.

PRESIDENTE: Di questa Presidenza?

CAIAZZO ANTONIO: Certo!

PRESIDENTE: Non faccia affermazioni che sono veritiere. Non è da me, né da questa presidenza. Assolutamente.

CAIAZZO ANTONIO: Fortunatamente ci seguono in streaming da casa, ci vedono, ci ascoltano e quindi evitiamo tutte queste sceneggiate, Presidente mi faccia concludere l'intervento. Quando qualcuno mi dice quello che devo fare quando qualcuno dice andate in aula e portate un unico capo all'ordine del giorno e te lo dico io perché qua quindi tutte queste sceneggiate che secondo me sono delle sceneggiate. Io volevo fare anche un appello alla consigliera Nespoli che ha cercato in qualche modo.....io fondamentalmente le davo ragione, è la vostra Amministrazione, la tua Giunta che aveva votato quel famoso previsionale che andava a prevedere assunzioni di staff, quindi che cosa stavate facendo in quel momento cioè la tua amministrazione che provvederà a dare un incarico a un direttore generale dell'azienda partecipata nonostante noi in quest'aula nell'amministrazione precedente avevamo parlato che non il direttore generale doveva essere una figura interna al Comune, è la tua Amministrazione, è la tua Amministrazione che si è messa (no però io sto facendo un intervento, chiedo scusa, io non voglio essere.....) l'Amministrazione è la vostra amministrazione che ha messo in campo una serie di incarichi legali una serie di incarichi, è inutile. Il problema nostro è quello e di vedere un attimo come affronterete..... la mia preoccupazione è che se non avete la capacità non avete la base per affrontare certe dinamiche per controllare il perimetro dei dirigenti, questo comune dal dissesto finanziario non uscirà mai più. Questa è la nostra preoccupazione. Questa è la cosa con cui vigileremo costantemente nel futuro prossimo quando il sindaco finalmente verrà in aula e porterà i provvedimenti per cercare di sollevarci un pochino. Grazie

PRESIDENTE: Non ci sono ulteriori interventi. Passiamo alla proposta del Consiglio Comunale per la deliberazione:...

GIUSTINO GENNARO: A video dovrebbe comparire il mio nome.

PRESIDENTE: Prego, consigliere Giustino.

GIUSTINO GENNARO: : Eh sì oggi scriviamo proprio una brutta pagina di storia. A proposito, faccio prima un piccolo passo indietro. Vedi, Sindaco, rispetto a tutti quei numeri che ti ho snocciolato n punto di vista di fatto di debiti segnati, ma che in realtà, non sono da conteggiare perché evidentemente già pagati oppure già impegnati quindi ce li troviamo scritti due volte, quando ti parlavo di bilancio drogato il consigliere Baia mi faceva presente che tra le altre cose dai debiti da pagare che vanno ad alimentare il deficit di questo Comune, in quel rendiconto, ci stanno € 600.000 ad ATI che sono stati impegnati e pure pagati nel 2020. Ci stanno € 500000 per una sentenza di esproprio per il fabbricato che sta a via Olmo, ex ufficio di segreteria, non diciamo nomi e cosa, sono già impegnati. Rispetto a quello che le ho detto le sto rappresentando che è una verifica fatta così, in aula, in piedi le ho riportato che c'è un altro milione e cento di debiti che realtà non solo debiti. E' questo quello che abbiamo chiesto a questo Consiglio sin dall'inizio: metteteci nella possibilità di dare una mano non a voi, metteteci nella possibilità di dare una mano di votare il bilancio di verità. Allora io prendo con grande soddisfazione gli interventi dei giovani consiglieri comunali. Li lasciamo parlare pure quando a volte escono poco fuori le righe. Perché poi è così, ci siamo passati no, facendo questi primi interventi si va strutturare un dirigente consigliere comunale però non possiamo neanche fare passare poi principi di distorsione, facendo passare per verità ciò che si dice. Nessuno vi 'ha caricato per intero della responsabilità di questo dissesto però è altrettanto vero che di questo dissesto voi ve ne siete accorti dopo che avete programmato uffici di staff, le avete fatte le assunzioni. Nè possiamo tollerare il principio di una mancanza di stile da parte di questi consiglieri comunali perché in quest'aula a inizio dei lavori si è pensato di prevaricare, in palese violazione della legge. Il consigliere

Affinito, il consigliere tal dei tali può fare qualsiasi proposta. Ma mi dite dove è supportata la possibilità su 2 capi importanti come questi? Scusate ma perché il legislatore non ha previsto che la collegata relazione di dissesto fosse all'interno del rendiconto dal quale si evidenziavano i numeri. Come si fa in un qualsiasi contesto democratico ad accorpare la discussione su due capi completamente diversi? Ed è questo quello che abbiamo tentato di porre in essere. Vede, presidente, lei non si deve arrabbiare. Però questo è il secondo consiglio comunale nel quale siamo costretti ad andare a chiamare il segretario comunale sopra e a lei nelle stanze. Io ritengo che se il consiglio comunale è convocato per le 12,00, il presidente, o qualcuno dell'ufficio di presidenza ed il segretario comunale debbano farsi trovare seduti al loro posto. Questa era la sensibilità dei consiglieri comunali, del consiglio a dire facciamo o non facciamo l'appello. Ma non possiamo assistere, quello, sì, indecoroso, allo spettacolo della vestizione di una fascia che è durata 10 minuti e di un segretario che non si trovava nell'edificio comunale. Noi non vogliamo colpevolizzare nessuno. Varrà per la prossima volta. Se il consiglio è convocato alle 12,00, al di là dei 30 minuti di tolleranza che ormai diventata quasi prassi consolidata, si facciano trovare nell'aula i responsabili della conta. Lo sfasamento no, questo spero che il sindaco Pannone ci segua con attenzione. Ma vi siete domandati da dove nasce la cessione del credito? Vi siete domandati perché un fornitore di servizi o di prestazioni a questo comune è costretto a fare il decreto ingiuntivo rispetto ad affidamenti legittimi? Ma che cosa è successo negli ultimi tre mesi, ve lo siete domandati? Il sottoscritto ha chiesto per iscritto l'elenco dei pagamenti effettuati ai fornitori e ai professionisti di questo Ente perché fino a stamattina potevano essere pagati in un modo ma da domani mattina non posso essere più pagati. Ci è stato risposto che avevano bisogno di tempo per dare un elenco pagamenti che è un atto dovuto, che va pubblicare addirittura sul sito della trasparenza, perché non vorremmo che nel frattempo si è verificato pure che si è pagato a chi si e a chi no. Però la responsabilità di tutto questo sapere di chi è? E' della politica, di questa amministrazione, di questo

consiglio quando non pone in essere quelle procedure di controllo. Chiediamo l'elenco, visto che c'è il dissesto e visto che tu sei portatore di un'informazione sensibile e delicata e quindi hai la possibilità di mettere la posizione di vantaggio competitivo i tuoi amici ma mi dici i pagamenti che hai fatto all'ente in che ordine cronologico li hai fatti? Mi dici negli ultimi tre mesi come hai proceduto a fare i pagamenti? Perché se poi domani mattina acquisiamo l'elenco e scopriamo che è stata pagata la consigliera Sepe con una fattura di stamattina mentre il consigliere Fusco con una fattura di un anno fa non è stato ancora pagato, e poi ci dovete pure dire che cosa sta succedendo e che cosa è successo? Abbiamo chiesto questa informazione. Bastava un click dalla macchina, mi pare invece che ci voleva un lavoro titanico. Vede, Sindaco, sempre per tornare alle lezioni di stile noi siamo quelli cattivi, io sono quello cattivo. Parlate di tutto ma quando parlate di Giustino si sta su altro pianeta perché è quello cattivo. Sono entrato nel personaggio e me lo faccio fino in fondo in questo personaggio. Ma lei in questi 7 mesi ha messo in piedi un sistema. Sindaco lei fa con la mano così.....Sindaco ma il lavoro di sub appalto dello stadio Moccia sai chi l'ha preso? L'ha preso il papà di un suo candidato. Sindaco ma a novembre inoltrato i lavori di manutenzione degli edifici comunali sa la gara chi l'ha vinta? L'ha vinta un suo candidato. Sindaco, il professionista che sta facendo la direzione dei lavori nel campo sportivo Sa chi è? E' un suo candidato. Ah, a proposito in tutto questo, avremmo gradito sapere - ce ne sarebbero tante altre cose da dire però mi fermo a quelle più lapalissiane a quelle più evidenti e, tra virgolette, diciamo così, a quelle più legittime, diciamo così. Lei si deve scardinare da questo sistema. Lei si sta facendo fagocitare da questo sistema.....volevo dire una cosa importante e per parlare del sistema me la sono..... me la sono persa. Allora rispetto a tutto questo noi oggi abbiamo evidenziato che ci siamo dannati per studiare le carte, ci siamo dannati per evidenziare dei macroscopici errori. Stiamo parlando di € 8.000.000 (otto milioni di euro), evidenziati con la penna rossa, riscontrabili nella carta del sistema. E tutto questo nel silenzio più assordante perché,

perché stiamo all'ultimo giorno, perché dobbiamo votare, perché così ci hanno detto.....quali esperti.....ma chi questi esperti? Ma sono gli stessi che ci hanno guidato per mano giù in questo fosso? Fateci capire. Allora noi oggi eravamo venuti qua certamente con ruolo dell'opposizione. Noi eravamo venuti qua e abbiamo messo sul tavolo una proposta alternativa: quella di evitare il dissesto perché quei numeri sono drogati e la cosa invece pare che deve passare per forza di cose in maniera assordante. Gradiremmo sapere con la società partecipata col dissesto che cosa succede? Col teatro comunale per il quale paghiamo l'affitto cosa succede? Forse è evidente che rispetto a questi atti andava supportata una relazione per la quale Lei è costretto a fare delle cose – costretto a fare delle cose - che però vanno partecipate alla città. E invece no. La fretta dei numeri, la tirata per i capelli, l'emergenza e la straordinarietà degli atti. Io spero solo, e concludo qui, ribadendo il principio che l'opposizione nella sua interezza abbandonerà l'aula perché non vogliamo supportare con nostro voto contrario questo atto, perché questo atto non ha nemmeno la dignità di un voto negativo. Naturalmente se prima ci dà, perché abbiamo a cuore la società partecipata di questo comune e sappiamo bene che con una procedura di questo tipo, ecco perché sforzarsi di fare un bilancio riequilibrato, perché col dissesto non è che abbiamo margini, non è che facciamo noi il bilancio riequilibrato fra 90 giorni, ma ai fatti diventiamo un Comune commissariato, da questo punto di vista, da un organismo ministeriale che è scevro da sentimenti affettivi o pseudo tali, che è rigido che prende e ti risponde in maniera rigida a un a un contesto normativo ancor più rigido. Mi dispiace contarla così a ranghi ridotti e soprattutto mi dispiace che su di una questione così importante gli assessori della sua giunta, come al solito, non sono presenti durante tutta la discussione. Di questo spero che Lei ne faccia tesoro perché questo, per gli assessori che sono stati assenti, e qualcuno si può prendere pure la critica, ci deve stare. Ma l'assessore deve essere presente perché questo è un motivo di crescita per quest'Assessore. Premesso che non sono scienziati Ma

questo è un motivo di crescita. Invece no, vanno, vengono scappano, latitano vabbè possiamo in qualche modo giustificare, ma non la giustifichiamo, la Castiello, ma per il resto questi assessori dove stanno? Si dice di lei che forse probabilmente richiamerà in armi l'Assessore che ha dimesso. Aspettiamo che faccia questo! Però ci aspettiamo che giustifichi pure qualcosa perché ci risulta che mentre l'ha cacciato nel silenzio più assordante Lei a questo assessore ha continuato ad inviare email, telefonate e richieste di confronti rispetto al momento delicato del comune. Qua i conti non tornano più. Ti caccio però mi servi. Ma perché allora l'abbiamo cacciato? Eh nei patti hanno creato le condizioni per farlo andare via. Non ci nascondiamo poi dietro al divano, questa è una città piccola, quello che non si sa quello che non si fa non si sa ma quello che si fa -si sa. Allora noi ci aspettiamo che lei venga in quest'aula e ci vengo a dire ho sbagliato con l'assessore Sibilio e me lo riporto in Giunta. Ma forse, evidentemente, l'errore più grande l'ha fatto con qualche assessore che lei continua a tenersi. Di questo poi avremo modo di discutere. A noi dispiace se i toni sono saliti, ma evidentemente all'inizio di consiglio comunale chi ci doveva dare l'esempio, poi riascolterete quello che è successo. Perché per fortuna c'è lo streaming che cristallizza lì gli atteggiamenti del Giustino, del sindaco, dei presidenti, del Consiglio e dei tecnici che partecipano in questa aula e di questa cosa noi rappresenteremo vivamente la questione alla Sua Eccellenza, il Prefetto di Napoli e non escludo che se troviamo le condizioni di muovere una mozione di sfiducia all'ufficio di presidenza.

Grazie

PRESIDENTE: L'aspettiamo con piacere consigliere Giustino. La parola al consigliere Affinito, prego consigliere.

AFFINITO GIUSEPPE: Grazie Presidente. In realtà, diciamo, non volevo intervenire ma devo dire che l'ultimo intervento di chiusura del consiglio Giustino mi ha un attimino meravigliato e devo registrare nella seduta odierna uno stile e un contenimento del

consigliere Giustino, così come dell'intera opposizione, un po' differente dalle sedute precedenti, segno che evidentemente qualcosa sta cambiando, segno che forse anche lo stile del nostro sindaco, evidentemente, sta facendo breccia anche nell'opposizione e questo è un dato di fatto e aspettavo un intervento un pochettino più acceso, quindi cercherò di contenermi però a me l'antipatico compito anche di ristabilire un pochettino qualche passaggio, qualche passaggio di verità su determinate eccezioni che sono state che sono state sollevate. Innanzi tutto il consigliere Iazzetta con il suo intervento iniziale condannava questa amministrazione così come il consigliere Russo, condannava questa amministrazione, in maniera legittima dal suo canto, perché consigliava all'amministrazione al momento dell'insediamento di attendere qualsiasi azione, qualsiasi atto, qualsiasi pagamento solo ed esclusivamente all'indomani di una verifica precisa e puntuale dello Stato finanziario dell'ente. Questo a parole certamente è una cosa molto, molto bella da dire, una cosa molto bella da sentire, peccato, peccato, e qui c'è la collega penalista che può confermarlo, peccato che questo va a sfiorare un attimino quelli che sono delle fattispecie penalmente sanzionabili, nel caso specifico, possiamo anche parlare di omissione di atti d'ufficio perché l'amministrazione comunale non va avanti perché il sindaco o l'assessore decide quale cosa pagare, quale cosa non pagare. Non è che un fornitore si paga perché il sindaco dice di pagarlo piuttosto di pagare un'altra fornitura, non funziona così, fortunatamente. Fortunatamente ti posso garantire che da questa amministrazione così come nelle amministrazioni precedenti, ma ci ritorniamo un pochettino più in là, spese folli non ne sono state mai fatte. Quindi contiamo soltanto una massa debitoria che deriva da lontano. Cosa dire rispetto ai vigili? Ci sarebbe tanto da dire però forse io in alcuni casi avevo immaginato per evitare qualche intervento un pochettino fuori luogo di eliminare addirittura l'utilizzo del microfono perché forse l'utilizzo del microfono, soprattutto quei microfoni che c'erano prima, io quel gesto quella atti invogliava di intervenire. Però secondo me questo non basta. Secondo me bisognerà

bisognerà convocare. Questo mi farò carico di proporlo al nostro presidente del consiglio, un consiglio comunale aperto alla città. E' arrivato il momento di fare un consiglio comunale aperto alla città dove cittadini possono, potranno finalmente intervenire. Perché penso che cittadini in 10 anni avranno molto da dire a queste istituzioni, a questi consigli, a questi assessori, al sindaco in carica. Ai vigili va il mio ringraziamento sempre e comunque e se posso, e me lo dovete consentire, l'atto amministrativo che ha portato all'aumento dell'orario lavorativo dei vigili non è un atto gestionale ma è un atto politico di cui rivendichiamo a voce alta, rivendichiamo la paternità a voce alta questa azione perché è un'azione ed è un obiettivo che nasce dal lontano 2019 quando l'Onorevole Castiello, su sollecitazione dell'allora amministrazione Grillo, dicembre 2019, chiedo scusa dicembre 2018, perché l'atto è del 2019, si fece promotrice di un emendamento alla legge finanziaria che consentì al comune di Afragola unico in Italia di godere di questo beneficio e quindi scorrere le graduatorie in essere. E su questo mi sento pubblicamente di ringraziare l'allora assessore alla polizia municipale l'assessore Aniello Baia che fortemente all'epoca volle questo intervento. A lui, innanzi tutto, dopo l'Onorevole Castiello va il ringraziamento, per poi però pentirsene ad agosto 2019 anzi ad agosto 2020 quando su insistenza di un consistente gruppo politico della maggioranza che era la Lega, unitamente altre forze politiche, chiesero al sindaco, per fronteggiare l'allora emergenza Covid la pandemia e quant'altro l'incremento dell'orario lavorativo dei vigili, cosa che l'amministrazione della giunta dell'epoca, di cui io facevo parte, se ne fece immediatamente carico e a marzo 2020, in piena pandemia, fu votato l'aumento dell'orario lavorativo dei Vigili. Peccato poi pentirsene in un blitz estivo nella seduta di giunta comunale convocato in via d'urgenza il 6 agosto quando il sottoscritto che era in Giunta forse l'unico, l'unico che è stato sempre a favore di questo intervento, di questo obiettivo era in vacanza e quando fui raggiunto, quando seppi la notizia raggiunsi telefonicamente l'allora sindaco e chiesi di posticipare di 4 ore, il tempo di tornare dalla Puglia. Invece fu

votato con un blitz e fu eliminato il passaggio a full-time dei vigili. Ebbene, da allora è stato sfiduciato il sindaco, c'è stato il passaggio commissariale, c'è stata l'elezione del nostro sindaco Antonio Pannone e c'è stato un altro obiettivo raggiunto da questa amministrazione per il quale noi ne siamo fieri e ne risponderemo laddove ce ne sarà bisogno. E' stato fatto un passaggio sull'indennità del sindaco, sul gettone di presenza. Questo poi lo lasciamo alla sensibilità della giunta. Io penso che il sindaco su questo è sensibile ed è chiaro che anche come consiglieri comunali dovremmo necessariamente fare la nostra parte e quindi alleggerire alleggerire il bilancio comunale con le commissioni consiliari e le attività in essere. Si può anche svolgere il ruolo di consigliere comunale anche al di fuori della commissione consiliare. Partiamo dalla proposta del dottore Chiauzzi e su questo devo necessariamente però condividere alcune perplessità del consigliere Giustino. Io ho avuto già un confronto con il dottore Chiauzzi ed è chiaro che io ho detto già dal primo consiglio comunale e all'epoca forse qualcuno l'aveva sottovalutato. Ma il primo consiglio comunale nel mio intervento avevo già preannunciato una situazione di disagio, di estremo disagio e difficoltà finanziaria di questo Ente, tanto è vero che già all'epoca sollecitai il sindaco su alcuni azioni e dobbiamo dire che il dirigente del settore finanziario, storico dirigente del settore finanziario, che è Marco Chiauzzi, che ripeto gode della massima fiducia mia e di questa amministrazione, già nel 2019, non perché sollecitato dall'allora segretario generale, no, e su questo io posso costantemente testimoniare, perché ero parte attiva di quelle richieste, il dottore Chiauzzi aveva già preannunciato quella situazione. L'ha formalizzata dopo, ma non per richiesta del segretario generale, bensì per richiesta di un gruppo politico che era la Lega, che in quel momento, in quell'epoca aveva chiesto all'allora sindaco Grillo, al momento dell'insediamento, di fotografare quella che era uno stato finanziario dell'ente. Forse perché all'epoca avremmo potuto anche individuare un'altra strada, un altro percorso. Non voglio condannare, non è questa la sede per cercare responsabilità. Mi spiace il consigliere

Giustino sia uscito perché a lui dovrei anche dare alcune risposte però un inciso voglio farlo sulla relazione del dottore Chiauzzi quando parla, al punto 4, “della scarsa capacità da parte dell'ufficio avvocatura di presidiare e gestire i procedimenti esecutivi nei confronti dell'Ente. Infatti solo da qualche mese è stato in grado di effettuare una serie ricognizione dei debiti fuori bilancio e del rischio da contenzioso”. Questa è una delle sette motivazioni che il dirigente utilizza per giustificare lo Stato, la dichiarazione, di dissesto. Ebbene su questo è chiaro che un ringraziamento va al sindaco, in primis, perché è stato subito celere nel seguire il mio consiglio, come quello di altri componenti della maggioranza, che era quello di istituire un settore unico di avvocatura con un dirigente finalmente all'avvocatura che ha dimostrato, la dottoressa Iroso, alla quale va il mio ma il ringraziamento dell'intera maggioranza, la quale è stata capace in alcuni mesi finalmente di tirare fuori quello che è lo stato generale del contenzioso del comune di Afragola e quindi a lei, a lei donna professionista di di spiccata intelligenza, a lei forse va riconosciuto il merito di aver fatto finalmente chiarezza su quella che è la massa del contenuto. Non ritengo tuttavia che tale motivazione possa rientrare nella giustificazione di un dissesto perché se l'ottanta per cento del contenzioso, del comune di Afragola, è costituito da decreti ingiuntivi per fatture non pagate, per fatture per servizi resi da gare espletate, certamente l'avvocatura non può scontare questo questo problema. Piuttosto è un problema dei settori e quindi avranno anche loro da dire da giustificare a chi seguirà un attimino quella che la procedura di dissesto, perché la procedura di dissesto, anche perché se vado a leggere quella che è l'elenco del contenzioso e poi vado oltre perché non mi sembra il caso di annoiare oltremodo, i contenziosi più grandi sono costituiti dai decreti ingiuntivi soprattutto nel settore del sociale €700.000, €500.000, un milione e mezzo e quindi va da sé che se noi facciamo una gara vediamo un servizio non paghiamo le fatture è normale che dopo il nostro fornitore va da un avvocato e ci presenta un bel decreto ingiuntivo e quindi noi siamo costretti a pagare forza capitale, spese legali ed interessi

moratori motivi nella maggior parte dei casi interessi moratori al 8% , che è riconosciuta dalla legge per le transazioni commerciali. Quindi noi ci siamo trovati anche a pagare 100/€200.000 solo a titolo di interesse e quindi ogni dirigente non può nascondersi dietro una relazione fredda che noi siamo - che noi voteremo per senso di responsabilità. Ci sarà modo per stabilire responsabilità. È chiaro che rispetto a questo dobbiamo immediatamente attivarci anche in un momento successivo per il recupero di alcuni crediti nei confronti del Comune di Caivano, per la tenuta del giudice di pace; insomma noi ci troviamo esposti per oltre €400000 nei confronti del Comune di Caivano e oltre un milione e mezzo per somme anticipate nel settore sociale. Poi voglio rapidamente dare una risposta però gradirei che il consigliere Giustino entrasse in aula, il consigliere Caiazzo, il consigliere Baia...gradirei proprio la loro presenza in aula perché quando sento dire “una realtà corrotta e malata”, quando riferendosi a questo signore, a questa amministrazione parlava di “realtà corrotta e malata” io, è chiaro che, come consigliere comunale appartengo a questa maggioranza e mi riserverò ogni azione in sede legale perché ora basta. Ora basta, l'assunzione di responsabilità ce la siamo presi e ce la stiamo prendendo. Ora basta, il giochetto è finito. Da oggi in poi e nella prima occasione, presidente, chiedo un consiglio comunale aperto. Basta, perché fino a prova contraria sentito parlare di assunzione, non ho capito bene, nella nettezza urbana.....guardate non mi sono mai appassionato però sapete cosa vi dico: mi farò promotore di un'azione, di un'ispezione, di un esposto agli organi preposti per fare una verifica dal 2013 ad oggi, per fare una verifica della presenza sul cantiere anche del personale addetto, di una verifica anche soprattutto del dipendente, dei dipendenti assegnati prima come interinali, poi assorbiti dall'allora ditta dei rifiuti, nell'epoca 2012-2022, nell'intero decennio, perché se dobbiamo fare chiarezza è meglio fare chiarezza. Così come mi farò promotore di un'attenta verifica e di un esposto molto preciso e puntuale per quanto riguarda il settore del sociale, un settore gestito benissimo negli ultimi anni, fiore all'occhiello di questa amministrazione soprattutto dal

2008 al 2013 e dal 2013 al 2018 con una regia che è la sempre stata la stessa, con una mano che è sempre stata la stessa 2008-2018, per un intero decennio con attori differenti ma con gli stessi protagonisti. E allora anche qui chiederò, chiederò una verifica di tutte le persone assunte anche dalle cooperative soprattutto quelle oggetto di indagine e di inchiesta da parte della magistratura. Anche per capire, perché poi “realità corrotte e malata”, e anche per capire se nei vari settori del sociale come incarichi professionali come dipendenti ai dipendenti di cooperativa se sono stati assunti o meno parenti di qualche consigliere comunale. Questa è la storia della volpe e l'uva no, ma noi non ci spaventiamo perché tanto, non siamo avvezzi a queste abitudini, fortunatamente però faremo chiarezza anche su questo. L'amico Gennaro Giustino che diceva, amava dire, scenderemo anche su questo campo, scenderemo su questo caso perché questa forte ipocrisia o meglio questa ipocrisia di venire in consiglio comunale e lanciare accuse a destra e a manca, “realità corrotta e malata” consigliere Baia però lei ce lo dovrà spiegare anche in una sede successiva, magari, ripeto in un consiglio comunale ad hoc, perché su questo il consigliere Giustino l'ha sempre preannunciato e noi concorderemo una data di convocazione congiunta, una richiesta di convocazione congiunta per parlare di legalità, per parlare di realtà corrotta e malata. Per quanto riguarda il merito della situazione finanziaria mi ha, un intervento di non ricordo chi, è stato logicamente richiamato il teatro Gelsomino, non mi ricordo se il consigliere Caiazzo o il consigliere Giustino, sindaco ma lei sa che per anni il comune di Afragola è stato conduttore della proprietà a via Don Bosco dove era ubicato il teatro Gelsomino. Improvvisamente, nel 2020, l'ufficio competente, autonomamente, decise, dalla sera alla mattina, di inviare una nota, una comunicazione, ai proprietari, comunicando la disdetta immediata del contratto e quindi preannunciavano di lasciare l'immobile libero da persone e da cose a distanza di 10 giorni. Procedura dal punto di vista legale, qui ci sono dei colleghi, viziata e discutibile. Quindi noi ci siamo trovati ad essere a rinnovare un'altra volta il contratto se non sbaglio pagando

anche delle sanzioni per ritardata registrazione. Quindi queste sono piccole cose che però messe tutte insieme danno ragione a consigliere Giustino. Questi dirigenti, che si nascondono dietro la documentazione, dietro una delibera maniera così fredda. Poi, poi saremo bravi noi a a comunicare determinate cose alla commissione che verrà e soprattutto alla Corte dei Conti che inevitabilmente chiamerà qualcuno di noi a rendere a rendere conto perché se l'Ente è deficitario certamente non è perché il consigliere Affinito va a bere il caffè o perché consigliere Giustino ha comprato il tablet dal fondo spese del comune piuttosto che la consigliera ha utilizzato la macchina del comune. Sindaco, io quando facevo l'Assessore mi spostavo con la mia auto, con l'auto personale. Qua abbiamo dirigenti che ancora oggi camminano con le auto di servizio. Quindi penso che anche su questo, inevitabilmente, qualche azione va fatta. Noi non ci nascondiamo dietro le delibere, Abbiamo il senso di responsabilità. Già ne ho parlato nel mio intervento precedente, quindi non voglio annoiare ulteriormente. Mi collego e poi mi chiudo a questo richiamo continuo, a questo dominus che ancora oggi a distanza di 8 mesi, che poi a sentir parlare consigliere Russo sembrano passati 4 anni, 5 anni e so che non avete fatto niente. Pure il consigliere Caiazzo dice "non avete fatto niente, non avete programmato niente, non siete stati capaci di fare niente". Scusate, scusate sono passati 6 mesi - 8 mesi, cercheremo di velocizzare un attimino l'iter. Però parlare ancora oggi del senatore Nespoli in questa aula, il richiamo, la telecamera perché il sindaco non è libero di compiere delle scelte. È così, Guardate eh Ci sentiamo talmente, totalmente offesi ma non per il fatto in sé perché ve ne abbiamo dato anche testimonianza in alcune circostanze, vabbè, che siamo persone libere, siamo persone che agiscono scevre da ogni condizionamento soprattutto politico e non ci fa paura niente, non ci fa paura il confronto e poi guardate, io leggo i dati e a volte sono qui per quello, devo dire la verità perché dico vuoi vedere che io mi sono candidato con il senatore Nespoli e il consigliere Giustino lo sponsorizza e ogni volta veramente non ne parlo e il consigliere Giustino invece ne parla. Guardate, io ci sto

restando male su questo, ci sto restando molto male. Ma no, perché, scusate a questo punto significa la prossima volta devo andare a cambiarmi pure io da un'altra parte e poi richiamerò in consiglio comunale l'attenzione sul senatore Nespoli. però voglio ricordare ai presenti in questa aula che il senatore Nespoli esiste ed io leggendo i dati, paradossalmente consiglieri, paradossalmente quello che mi ha sorpreso proprio sui numeri è che leggendo i numeri, che poi anche questo dimostra la genuinità del dirigente al settore finanziario, perché non ha inserito le percentuali delle riscossioni negli anni, perché non ci ha pensato, forse non se n'è accorto, perché paradossalmente le percentuali più alte nella riscossione dei tributi dell'IMU, dei canoni della pubblicità, della TASI erano più alte del 2012-2013, scendono nel 2014. Nel 2015 c'è praticamente uno stallo generale delle riscossioni. E' per legge, consigliere lei fa il commercialista e ogni spazio capace di produrre rifiuto va tassato. Non è che il cantinato non si paga perché a Casoria si sempre pagato. Evidentemente nel passato non si faceva e quindi scontiamo anche il problema di questo ed io non so perché non era epoca mia. Non so prima del 2008, forse il Commissario Prefettizio. Però evidentemente se non è stata riscossa la spazzatura non mi ricordo non so come si chiamava se TARSU, TARI, non mi ricordo, non è epoca mia, facevo altro, forse ero all'Università. Però non è responsabile di questo comune, di questa amministrazione. 2016 scende ancora 2017/2018 così, paradossalmente 2019/2020 c'è un aumento di percentuale delle riscossioni. Io mi sono meravigliato, devo essere sincero, perché ero uno di quelli che durante l'amministrazione Grillo si è dannato insieme ai consiglieri comunali, non vedo il consigliere Ausanio, ah eccolo qua, perché a voce alta chiedevamo l'esternalizzazione di tutti i tributi che restavano ancora totalmente e che purtroppo qualche amministrazione precedente aveva deciso di internalizzare quello Forse è stato un grave errore. Però ricordo una forza politica in particolare, Campania Libera, che durante l'amministrazione Grillo pose quasi il veto all'esternalizzazione dei tributi. Parliamo del 2019, forse questo avrebbe caratterizzato un cambio di rotta e quindi oggi

staremo votando un bilancio previsionale con tutti gli obiettivi strategici, quello col mare, eh, non c'è problema. Ma un dato di fatto c'è: c'è che politicamente noi ci siamo presentati in questa aula con la consapevolezza che questi eravamo. Non c'è stato nessun mercato delle vacche. Forse per la prima volta noi siamo venuti oggi, e'eravamo contati e già sapevamo che erano questi qua, non ci siamo posti il problema. Il sindaco ieri è stato tutta la giornata alla Basilica di Sant'Antonio e bene ha fatto. No, no invito te e invito loro. Anche perché poi dovrebbero giustificare perché sinceramente non so perché gli assenti non hanno voluto votare il dissesto e il rendiconto quando poi hanno partecipato a tutte le riunioni delle forze politiche, al tavolo delle forze politiche, anzi quando io non ero d'accordo al dissesto uno dei consiglieri mi richiamò e disse: "Ma tu sei pazzo, tu sei pazzo, noi abbiamo votato il dissesto perché ci hanno detto che non abbiamo la capacità finanziaria di votare un piano di rientro. Noi dobbiamo dichiarare il dissesto". E quindi devo dire la verità io mi sono sentito forte dell'esperienza di questo consigliere comunale perché aveva, il consigliere Zanfardino,.....

PRESIDENTE: Non potete fare domande, non stare al bar facendo domande e risposte.

AFFINITO GIUSEPPE: Lo stesso consigliere Migliore fino al giorno prima, erano tutti d'accordo, io l'ho lasciato il giorno venerdì dicendo: Ma giovedì si va alla riunione di maggioranza? Si come l'abbiamo chiesta per domani pomeriggio e dopo 10 minuti ho visto l'articolo di un giornale con un documento pubblicato. Quindi mi meraviglia una situazione del genere però restiamo sempre in attesa, ci auguriamo, ci auguriamo che vengano a miti consigli. E' chiaro che oggi si è cristallizzato un dato perché su di un atto di vitale importanza di questa amministrazione due consiglieri comunali eletti nelle file della maggioranza, tre consiglieri eletti nelle file della maggioranza non hanno dato il loro sostegno. Diceva un ex sindaco che in politica più che commentare bisogna limitarsi a registrare gli eventi. Noi registriamo gli eventi, è vero consigliere Russo? Dobbiamo

registrare gli eventi, non commentiamo e poi saranno i fatti a dimostrarlo. Fatto sta che noi non abbiamo rinchiuso nessun consigliere comunale nella stanza del sindaco. Sindaco ha qualcuno nella stanza? Non ne abbiamo bisogno. Anzi devo dire la verità io avrei raccolto l'invito dell'opposizione al secondo capo all'ordine del giorno: non uscire dall'aula perché questo, devo dire la verità, non me l'aspettavo da voi perché siete tutte persone politicamente anche di un certo spessore, professionalmente anche liberi e devo dire anche che sono stato sorpreso dagli interventi che mi hanno preceduto. Però io avrei raccolto l'invito sapete a fare cosa: a bocciare il rendiconto. Io avrei raccolto l'invito a bocciare il rendiconto in modo da dimostrare a questa città che evidentemente è un bilancio come dire, drogato, e quindi andava bocciato. Ah, è bello continuare l'esperienza amministrativa scaricando le responsabilità di comprendere la maggioranza. Ma noi siamo bravi, ho detto che avrei raccolto l'invito della minoranza a porre fine all'esperienza amministrativa. Ma sfido che sarebbe arrivato, così è, io faccio la politica, io non voglio porre fine all'esperienza amministrativa però non vi nascondete dietro all'uscita, bocciate la dichiarazione di dissesto, bocciatela, votate contro, sapete perché? E' un consiglio che vi do, se posso permettermi dal mio piccolo, che potreste anche salvarvi nei confronti di un'eventuale responsabilità della Corte dei Conti. Va bene, sapete perché, perché non basta assentarsi, bisogna votare contro. Va bene, quindi visto che se avete la consapevolezza di questi "dati drogati", di questa scelta scellerata da parte di questa amministrazione, scusate dateci una mano. Se dite che noi siamo prigionieri di qualcuno, di un sistema e in sei mesi il nostro sindaco è stato capace di creare un sistema. Sindaco, Complimenti! Sindaco, Complimenti! A lui piace parlare di operazione verità, forse non ci vuole coraggio nelle estrapolare i numeri. Ci vuole più coraggio a dichiararlo il dissesto che a parlarne, a sfuggire e soprattutto perché poi i numeri lo sappiamo bene i numeri li conosciamo da anni tutti quanti, figuriamoci qualcuno che ha più esperienza di me e possiamo mai condannare un sindaco che è stato appena eletto, con poca esperienza amministrativa e penso che sia

l'unico caso forse che nel 2016-17 o forse nel 2018 fu capace di intercettare i voti della maggioranza per essere eletto presidente del consiglio. Quindi evidentemente, evidentemente un riconoscimento all'uomo Antonio Pannone deve esserci, forse perché uomo equilibrato, forse perché uomo indipendente. Sull'equilibrio del Sindaco non ho mai dubitato. Sul suo modo di fare, sì e non mi sono mai sottratto un consiglio comunale da dire le cose. Io cerco di essere obiettivo nelle mie cose, per l'amor di Dio, cerco di fare il possibile forse qualche volta posso anche dimenticare qualcosa, ma io quello che ho da dire lo dico, non mi nascondo proprio perché non dobbiamo dar conto a nessuno e questo è il nostro segreto, a differenza di chi cerca di nascondersi e vivere nel ricordo di un'amministrazione che è quella del 2008 al 2013, che per alcuni può essere fallimentare ma che forse ha dato un po' di dignità a qualcuno che senza quelle dell'amministrazione comunale, anche se all'opposizione oggi non sarebbe neanche in grado di parlare. Chiudo annunciando a nome del gruppo Noi Con Afragola il voto favore con senso di responsabilità con un pizzico anche di malinconia, però con con una grande consapevolezza che questa decisione non influirà su quella che è l'aspetto amministrativo, nell'offrire servizi essenziali ai cittadini perché quelli fortunatamente il Comune essendo strutturalmente sano da quel punto di vista riuscirà a garantire, da qui invece rilancio ancora una volta non per ripetermi la grande sfida alla maggioranza, forse a numeri ristretti, non penso, forse dei numeri ne abbiamo fin troppo, mi sa che dovremmo allargare un pochettino questo sala del consiglio perché non ci entriamo più. La grande sfida ad accelerare le procedure di riscossione ad aumentare e valorizzare quello che il patrimonio immobiliare, da qui a breve arriverà una proposta di valorizzazione degli immobili acquisiti al patrimonio comunale, la sfida del Puc ci attende, sapremo raccoglierla e allora Sindaco, ancora una volta concludo confidando in lei nella sua saggezza , nella sua esperienza e anche nei consigli di chi le sta accanto, perché ha dimostrato negli anni e i numeri lo dimostrano inevitabilmente di essere l'Amministrazione che ha progettato di più

e che comunque , ancora oggi viene ricordato non per la sua vita amministrativa, ma per aspetti personali che nulla riguardano quella che è la vita amministrativa.

PRESIDENTE: Grazie consigliere Affinito. Non ci sono ulteriori interventi. Allora io faccio rispettare il regolamento, non vedo nessun fatto personale. Io vado avanti con la lettura. Non c'è dichiarazione di voto, si legga il regolamento. Lei la dichiarazione di voto già l'ha fatta, perché ha detto che abbandonava l'aula. Io vado avanti poi lei faccia il ricorso. Allora per cortesia leggo alcuni articoli giusto per portare serenità a questo Consiglio. Allora l'articolo 23 comma 2 recita che per ogni argomento ciascun capogruppo consigliere comunale può parlare per due volte, la prima non più di 10 minuti là sopra non più di 5 minuti, però io ho dato tempo perché sempre nell'articolo 23 comma 6 non ci sono termini di tempo delle discussioni relative alle linee programmatiche demandato al bilancio preventivo e rendiconti della gestione, quindi io ho fatto rispettare massimo due interventi e non ho date limite ai tempi, non a caso siamo arrivati a quest'ora. Poi articolo 27, chiusura della discussione e dichiarazione di voto. Il presidente quando non ci altri consiglieri che intendono parlare dichiara chiusa la discussione, dopodiché hanno la facoltà di parlare unicamente il Presidente e lo stesso relatore per replicare. Comma 2, dov'è la replica di cui al comma precedente, non può essere concessa la parola che per dichiarazione di voto, hanno facoltà di chiedere un consigliere per ogni singolo gruppo, quindi significa dopo la replica non durante il voto, è la dichiarazione di voto da parte del consigliere Giustino già è stata data, perché ha detto noi abbandoniamo l'aula. Va bene. Quindi io vado avanti per la lettura della proposta al consiglio comunale. Il Sindaco letta e fatta la relazione istruttoria. Vista la dettagliata relazione, visto il parere tecnico favorevole del responsabile del servizio finanziario espresso dopo la ricognizione dei dati contabili, visto il regolamento di contabilità in vigore, tutto ciò premesso propone al Consiglio Comunale di deliberare:

1) Di quanto dettagliatamente indicate in modo che si dica che costituisce la parte integrante e sostanziale della presente deliberazione di prendere atto dell'esistenza di un disavanzo e di crediti liquidi ed esigibili di terzi di cui non può fare validamente fronte, con le modalità di cui all'articolo 193, nonché con le modalità di cui all'articolo 194, delle fattispecie ivi resiste, non chiede l'impossibilità di garantire l'assorbimento per le funzioni dei servizi indispensabili e pertanto delle condizioni di stallo di dissesto economico-finanziario del Comune di Afragola, ai sensi e per gli effetti di cui all'articolo 244 comma 1 e del Decreto legislativo n. 227/2000;

2) Di dichiarare pertanto ai sensi e per gli effetti dell'articolo 246 del decreto legislativo 267/2000 la formale ed esplicita dichiarazione di dissesto finanziario del Comune di Afragola.

3) Di trasmettere entro 5 giorni la data di esecutività, la presente deliberazione unitamente degli organi della relazione economica finanziaria al Ministero degli Interni, alla Procura Regionale presso la Corte dei Conti competenti. Pongo in votazione per appello nominale: **Sindaco Pannone (favorevole), Castaldo Biagio (favorevole), Di Maso Assunta Antonietta (favorevole), Tignola Giuseppina (favorevole), Castaldo Francesco (favorevole), Tralice Sara (favorevole), Migliore Giuseppe (a), Sepe Maria Carmine (favorevole), Fusco Francesco (favorevole), Affinito Giuseppe (favorevole), Nespoli Chiara (favorevole), Di Maso Gianluca (favorevole), Ausanio Arcangelo (favorevole), Lanzano Antonio (favorevole), Zanfardino Benito ?82 (a), Iazzetta Raffaele (a), Giustino Gennaro (a) , Caiazzo Antonio (a), Botta Reffaele (a), Baia Giacinto (a), De Stefano Vincenzo (a), Iazzetta Antonio (a) Salierno Marianna (a), Russo Crescenzo (a). 13 voti favorevoli, 12 assenze.** Per cortesia stiamo in votazione, consigliere Caiazzo stiamo ancora in votazione.

*****Afragol@net*****

Quindi con 13 voti favorevoli, 12 assenze la proposta viene deliberata. Metto in votazione di dichiarare il presente atto immediatamente eseguibile per alzata di mano. Favorevoli? Contrari? Astenuti? **Con 13 voti favorevoli e 12 assenze la proposta viene deliberata.** Grazie. Alle ore 21:20 dichiaro chiusi i lavori. Grazie e buona serata a tutti.



Comune di Afragola

Città metropolitana di Napoli

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

OGGETTO: Presa atto dello stato di dissesto finanziario e formale ed esplicita dichiarazione di dissesto del Comune di Afragola ai sensi e per gli effetti degli artt. 244 e 246 del D.L.gs. n. 267/2000.

Il Dirigente del SETTORE FINANZIARIO a norma degli art. 49, comma 1 e 147 bis, comma 1, D.Lgs. 267/2000, introdotto con D.L. n. 174/2012, convertito in legge n. 213/2012, sulla proposta di deliberazione in oggetto:

- esprime il seguente parere: FAVOREVOLE
- in ordine alla regolarità tecnica del presente atto ed attesta la regolarità e la correttezza dell'azione amministrativa
- attesta che non sussistono situazioni di conflitto d'interesse in capo allo scrivente firmatario

Note:

Afragola, 13/06/2022



Comune di Afragola

Città metropolitana di Napoli

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

OGGETTO: Presa atto dello stato di dissesto finanziario e formale ed esplicita dichiarazione di dissesto del Comune di Afragola ai sensi e per gli effetti degli artt. 244 e 246 del D.L.gs. n. 267/2000.

Il Dirigente del SETTORE FINANZIARIO a norma degli art. 49, comma 1 e 147 bis, comma 1, D.Lgs. 267/2000, introdotto con D.L. n. 174/2012, convertito in legge n. 213/2012, sulla proposta di deliberazione in oggetto:

- in ordine alla regolarità contabile, esprime il seguente parere: FAVOREVOLE
- attesta, altresì, che non sussistono situazioni di conflitto d'interesse in capo allo scrivente firmatario in relazione al presente atto

Note:

Afragola, 13/06/2022

Letto, confermato e sottoscritto.

Presidente del Consiglio
BIAGIO CASTALDO

Segretario Generale
MARIO NUNZIO ANASTASIO

ATTESTAZIONE DI PUBBLICAZIONE

Copia della presente deliberazione, viene affissa in pubblicazione all'Albo Pretorio ai sensi dell'articolo 124, comma 1, del D.Lgs 267/2000 per 15 giorni consecutivi.

Afragola, 16/06/2022

ATTESTAZIONE DI ESECUTIVITA'

Visti gli atti d'ufficio si attesta che la presente deliberazione:

- E' divenuta esecutiva il giorno 14/06/2022, essendo stata dichiarata immediatamente eseguibile (Art 134, comma 4, D.Lgs. 267/2000).

ATTESTAZIONE DI CONFORMITA'

Il Sottoscritto _____
in qualità di _____
attesta che la presente copia cartacea della Deliberazione n° DEL 62/2022 è conforme al documento informatico originale firmato digitalmente ai sensi del D.Lgs. N° 82/2005.

Afragola, lì _____

Firma e Timbro dell'Ufficio

N.B. Da compilare a cura del Soggetto Autorizzato.